# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 156

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 1. luglio 1941 - XIX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866




# Le armate germaniche avanzano frantumando il poderoso schieramento sovietico

## Le fortezze di Leopoli, Grodno e Brest Litowsk espugnate

### La zona di Minsk raggiunta e la Düna varcata in vari punti - Due armate rosse accerchiate nella zona di Bialystok e una divisione sulla costa baltica

### 4107 aeroplani e 2233 carri armati distrutti in sei giorni di guerra

## I comunicati germanici

BERLINO, 30.

In data odierna dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«Leopoli è stata occupata dalle truppe tedesche.

Sulla cittadella sventola, dalle ore 4.20 di stamane, la bandiera del Reich».

«L'Aviazione tedesca — informa il «D.N.B.» — ha continuato con successo i suoi attacchi contro gli aerodromi russi. Numerose bombe sono sttae lanciate su aviorimesse con risultati evidenti e numerosi aerei sono stati distrutti al suolo.

Nella regione di Minsk quattro aerei nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei mentre altri 73 sono stati distrutti al suolo.

Nella regione di Leopoli 31 aerei sono stati abbattuti in combattimento e 14 al suolo.

In totale sono stati abbattuti su vari fronti 48 apparecchi in combattimenti aerei e 114 al suolo.

L'Aviazione ha pure collaborato con le forze terrestri inseguendo e bombardando le numerose colonne e le unità motorizzate che, a grande velocità, battono in ritirata. Durante tali azioni numerose installazioni e linee ferroviarie sono state distrutte.

Una nave di 4 mila tonnellate circa, carica di truppe, è stata colata a picco. Formazioni di Stukas hanno attaccato ininterrottamente vari concentramenti di truppe nemiche e le loro posizioni difensive, numerosi carri armati, postazioni di artiglierie e linee ferroviarie facendo saltare numerosi binari».

Nella giornata di ieri dal Gran Quartiere Generale del Fuhrer il Comando Supremo ha diramato una serie di comunicati straordinari che illustrano lo svolgimento della prima fase della vittoriosa offensiva tedesca sul fronte dell'est. Ecco il testo dei comunicati:

«Contro il pericoloso nemico in oriente, le Forze Armate germaniche sono penetrate il giorno 22 giugno, alle ore 3 del mattino, nel pieno delle formazioni nemiche che stavano completando la loro preparazione per l'avanzata.

Le possenti fortificazioni confinarie del nemico sono state sfondate parzialmente già nella prima giornata. I violenti contrattacchi delle armate sovetiche sono falliti con gravissime perdite per il nemico.

Le formazioni dell'Arma aerea germanica hanno attaccato già alle primissime luci del mattino le formazioni aeree della Russia sovietica, nonostante la forte superiorità numerica del nemico. L'Arma aerea germanica ha conquistato, durante la giornata del 22, l'assoluto dominio dell'aria, battendo, in modo decisivo, l'Arma aerea russa.

Soltanto in combattimenti aerei sono stati abbattuti 322 apparecchi rossi, parte dalla caccia e parte dall'artiglieria antiaerea. Il numero degli apparecch rossi distrutti — tenendo conto di quelli distrutti al suolo — ammontava, fino alla sera del 22 giugno, a 1.811. Le perdite germaniche durante questa giornata sommano a 35 apparecchi».

«Il 23 giugno il nemico ha sferrato furiosi contrattacchi contro le avanguardie delle nostre colonne di assalto. Il soldato tedesco è uscito ovunque vittorioso della prova. Tutti i tentativi sovietici sono stati respinti. Essi sono falliti dopo sanguinosi ed accaniti corpo a corpo. La fortezza di Grodno è stata presa d'assalto e conquistata dopo aspra battaglia. L'arma aerea nemica ha subito anche in questa giornata nuove disastrose perdite. Il numero degli apparecchi sovietici distrutti fino alla sera del 23 corrente raggiungeva 2.582».

«La fortezza di Brest-Litowsk, attaccata da batterie di artiglieria pesante, cade nelle nostre mani. La cittadella, ultimo punto di appoggio del nemico, viene presa d'assalto dalle nostre truppe il 24 giugno.

L'avanzata germanica raggiunge Vilna e Kaunas, le due città vengono prese nella stessa giornata del 24».

«Per contenere l'avanzata germanica, l'armata sovietica ha tentato di attaccare, con innumerevoli carri armati, le nostre divisioni, di tagliare le nostre retrovie e di sfondare le nostre linee di accerchiamento.

Le armi corazzate tedesche, in collaborazione con i nostri reparti anticarro, si sono però definitivamente imposte. Esse hanno avuto l'appoggio dall'aviazione e dell'artiglieria antiaerea. Anche i nuovi giganteschi carri armati sovietici, hanno dovuto cedere di fronte al valore del soldato tedesco ed alla bontà delle nostre armi.

Dopo i primi quattro giorni di combattimento, erano stati distrutti 1200 carri armati sovietici da parte delle formazioni dell'esercito e 97 da parte dell'arma aerea del Reich».

«Le formazioni corazzate germaniche hanno vittoriosamente condotto a termine il 26 giugno, dopo due giorni di aspra lotta, una violenta battaglia di mezzi corazzati a nord di Kaunas. Parecchie divisioni nemiche sono state accerchiate e distrutte. Oltre 200 carri armati sovietici di cui 20 del tipo più pesante, sono stati distrutti, più di 150 cannoni e centinaia di autocarri sono caduti in nostre mani.

Nella stessa giornata del 26, le nostre truppe, operanti nel settore baltico, hanno raggiunto con audaci azioni, il fiume Düna che è stato attraversato in parecchi punti.

La città di Dünaburg è caduta nelle nostre mani. Tutti i tentativi del nemico di impedire la nostra avanzata, mediante disperati contrattacchi, sono falliti di fronte al valore dei nostri soldati».

«Nel settore del fronte a sud delle paludi di Pripjet, i combattimenti si sono svolti contro reparti dell'armata sovietica particolarmente scelti. In eroici furiosi assalti sono state conquistate, ad occidente di Leopoli, potenti e modernissime opere fortificate.

Le nostre truppe avanzano ora vittoriosamente su Leopoli stessa.

Più a nord le divisioni corazzate germaniche avanzano combattendo, da Luco verso oriente. Anche qui, come negli altri settori del fronte, la Arma aerea germanica, con le sue ricognizioni e con i suoi audacissimi attacchi contro i reparti nemici che continuamente affluiscono sul fronte, ha contribuito alla vittoriosa avanzata delle nostre armate di terra. Il nemico ha avuto sanguinosissime e immense perdite. Numerosi carri armati nemici sono stati distrutti. Soltanto in combattimenti intorno a Dubno sono stati catturati 216 carri armati e numerosi pezzi di artiglieria tra cui 42 di artiglieria pesante».

«Nel corso delle operazioni delle vittoriose truppe tedesche, due armate sovietiche sono ora completamente circondate nella zona ad oriente di Byalistoc. Malgrado i disperati tentativi che si svolgono da alcuni giorni per forzare il cerchio di ferro degli eserciti germanici, questo si stringe ogni ora di più. Fra qualche giorno le due armate sovietiche dovranno capitolare o verranno distrutte.

Con ciò sarà segnato il destino di quelle numerose divisioni sovietiche che erano destinate a condurre l'attacco centrale contro la Germania.

Divisioni di fanteria dell'Esercito e formazioni della S.S. rappresentano qui le forze combattenti di terra; con i suoi micidiali attacchi, l'Aviazione le appoggia senza un minuto di tregua».

«Nel bacino di Bialystoc, avanzando in due direzioni, le nostre divisioni corazzate e motorizzate hanno raggiunto la zona di Minsk. Si delinea un nuovo grande successo».

«Le operazioni iniziali contro la Russia sovietica hanno condotto, nel brevissmo tempo dal 22 al 27 giugno 1941, a risultati grandiosi, nonostante la impossibilità di dare con precisione l'entità del bottino finora fatto.

Oltre ai numerosissimi morti e feriti avuti dal nemico sono stati catturati, già nei primi giorni, più di 40 mila prigionieri. Si è finora potuto registrare un bottino di 600 cannoni, 2233 carri armati — tra i quali 46 del peso di 52 tonn. — in parte distrutti ed in parte catturati. Da aggiungere sono enormi quantità di cannoni anticarro, ed antiaerei, nonchè mitragliatrici, fucili, autocarri, ecc.

Le cifre relative aumentano di ora in ora. Esse subiranno un notevole aumento dopo la capitolazione o l'annientamento delle armate rosse, già ora completamente accerchiate.

L'Arma aerea germanica ha inflitto alla flotta aerea sovietica una sconfitta di proporzioni eccezionali. Apparecchi da caccia, da combattimento e artiglieria contraerea hanno distrutto, in combattimenti aerei e al suolo, nello spazio di sette giorni, 4107 apparecchi. Per contro le nostre perdite si mantengono entro modesti limiti. Nello stesso periodo di tempo la nostra Aviazione ha perduto 150 apparecchi. La superiorità degli aviatori e del materiale tedesco è addirittura schiacciante.

Queste ingenti cifre di apparecchi, carri armati e materiale bellico in genere, la cui distruzione o cattura si deve alla esemplare collaborazione delle Forza Armate germaniche, offrono anche una impressionante e sorprendente quadro dell'entità e del pericolo che si era andato ammassando alle frontiere orientali del Reich. E' quasi certo che era giunto l'ultimo momento per salvare lo spazio centro-europeo da una invasione, le cui conseguenze sarebbero state incalcolabili. Il popolo tedesco deve ai suoi valorosi soldati la più profonda gratitudine».

# Il bolscevismo alla resa dei conti

### Il fulmineo attacco deciso da Hitler e Mussolini ha sventato i disegni di Stalin annientando il suo piano di aggressione contro l'Europa

ROMA, 30.

*Dai documenti raccolti sui campi di battaglia dell'est dalle deposizioni dei prigionieri e soprattutto dal netto carattere offensivo dello schieramento russo, risulta ormai chiaro come la luce del sole che Stalin aveva macchinato, d'accordo con Londra, un tradimento di proporzioni colossali e che stava preparando la massa d'attacco destinata a saltare alla gola della Germania e dell'Europa.*

*Dove Stalin ha sbagliato è nel credere di aver bene mascherato le sue intenzioni. Viceversa egli si è scoperto ed ora vigilato d'appresso dall'Asse.*

*E' ormai indiscutibile che il fulmineo attacco germanico deciso da Hitler e da Mussolini ha salvato all'ultimo momento il territorio germanico e l'Europa orientale dalla più grave minaccia che sia esistita per il continente, dal tempo delle storiche invasioni islamiche e mongole*

*I preparativi sovietici avevano ancora bisogno di un paio di settimane per essere a posto. Queste due settimane finali sono mancate a Stalin e sono state viceversa assai utili per l'Esercito germanico il quale ha potuto sorprendere certi tratti del fronte sovietico ancora in movimento.*

*La guerra contro la Russia non sarà certo semplice e sarebbe ridicolo parlare già di risultati conclusivi. Quattro grandi risultati sono stati in ogni modo raggiunti Essi sono:*

*1) Annientare il piano sovietico di aggressione contro la Germania, la Finlandia, l'Ungheria, la Romania e la Turchia;*

*2) Stabilire una buona piattaforma strategica di partenza per la campagna contro la Russia, la quale sarà ormai condotta fino all'annientamento totale del bolscevismo.*

*3) Infliggere un grave colpo all'armamento sovietico il quale nelle prime sette giornate ha subito perdite pari a quelle di una intera campagna.*

*4) Accelerare il processo della solidarietà dei popoli contro i nemici dell'Europa.*

*La Potenza dell'Esercito rosso era una minaccia sospesa sulla esistenza di tutte le Nazioni del continente. Il giorno in cui questo incubo sarà eliminato dallo scenario del mondo, l'Europa intera respirerà più liberamente.*

*L'Esercito rosso risulta numeroso e bene armato, ma gli ambienti militari dell'Asse sono sicuri di avere l'ultima parola. Essi confidano in proposito sulla schiacciante superiorità dei comandi dell'Asse, sul valore delle forze militari italo-tedesche, sull'efficace cooperazione dell'intera Europa.*

*Il bolscevismo è arrivato alla resa dei conti. La complicità esistente tra il Cremlino e il Governo inglese e la compiacenza con cui Roosevelt ha approvato e seguito la tresca Londra-Mosca, hanno aperto gli occhi all'intera Europa e costituiscono per la plutocrazia una ben grave responsabilità di fronte a tutti i popoli europei e a tutti gli abitanti del mondo.*

*La plutocrazia, alleandosi con il bolscevismo, ha documentato non solamente la sua bassezza d'animo ma anche le difficili condizioni nelle quali deve trovarsi per arrivare all'associazione col bolscevismo pur di ricevere un aiuto.*

*Di fronte all'allineamento psicologico di Roosevelt con Stalin l'allineamento plebiscitario delle Nazioni europee contro Stalin dice a Roosevelt che l'Europa si ribella ormai in blocco contro il suo antieuropeismo personale e contro il suo imperialismo nazionale concepito alle spalle dell'Europa.*

Fanteria germanica in azione sul fronte sovietico

# Guerra di civiltà

Noi siamo certi che se c'è stata una dichiarazione di guerra che non ha sorpreso affatto i nostri lavoratori, e che anzi è stata accolta come uno sviluppo necessario e fatale del conflitto odierno, è la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Russia sovietica, conseguenza immediata di quella della Germania nostra alleata. Possiamo affermare che la nostra guerra ha trovato ora il suo clima naturale. Siamo, si può dire, ritornati alle origini. L'accorta e prudenziale politica dell'Asse nei confronti della Sfinge moscovita, adottata allo scoppio del conflitto con le Potenze Occidentali non era che una parentesi, un saggissimo diversivo, una indispensabile semplificazione della lotta che si presentava complessa. Comunque volontà, propositi e sottintesi aggressivi antirussi, non ve n'erano Non potevano essercene. Toccava alla Russia di sapersi conservare lealmente neutrale, e disinteressatamente estranea, ai margini del conflitto. Nessuno l'avrebbe provocata, nessuno l'avrebbe cercata nella sua lontananza centrorientale. Ma ora la parentesi è chiusa. La Sfinge si è rivelata Non l'Asse la inseguiva, ma la Russia si era messa a pedinare l'Asse. Le diplomazie italiane e germanica sono state prudenti nei confronti della Russia, come abbiamo poc' anzi affermato perchè erano convinte che la Russia era contro l'Asse. L'aver saputo ritardare l'estensione del conflitto, che era nella logica delle cose, costituisce, dunque, una grande vittoria della diplomazia dell'Asse Il tradimento nella politica sovietica è veramente di carattere costituzionale. Oggi però tutti i popoli della Terra hanno il diritto di domandarsi: che cosa vuole la Russia? finora i dittatori di Mosca hanno fatto una politica da sciacalli. Sono apparsi sui campi di battaglia seminati di cadaveri e si sono satollati.

Dapprima una buona porzione di Polonia, poi un assaggio di Paesi Baltici e quindi tutti e tre in un boccone solo; e finalmente una fetta di Romania. Così, senza colpo ferire, profittando della debolezza di quei Paesi travagliati da crisi interne o smembrati dalla guerra Un entrare di soppiatto in casa altrui, senza essere desiderati, anzi sapendo di essere detestati, rovesciando istituzioni politiche e sociali liberamente accettate dalle popolazioni, e imponendo le proprie apertamente ripudiate da tutti La Russia, dunque, marciando senza fare guerra, usurpando i diritti delle vittorie e dei sacrifici degli altri, occupava posizioni sempre più avanzate nel cuore di Europa, e pedinava l'A Era perciò necessario e urgente che l'Asse fermasse definitivamente la marcia silenziosa della Russia e la facesse indietreggiare, ricacciandola nei suoi naturali confini, entro i quali sembrava qualche anno fa che volesse rinchiudersi difendendo il fanatismo delle proprie ideologie. La verità è che la Russia aveva perduto terreno nel campo sociale per le conquiste realizzate dalle classi lavoratrici con i regimi Fascista e Nazista, e perciò ora tentava di ottenere con la forza quello che non poteva più guadagnarsi con la fiducia. Il Regime Fascista ha realizzato un grado rilevante di giustizia sociale, e si è messo all'avanguardia della moderna legislazione sociale di tutti i Paesi, superando di gran lunga quelli che pretendevano di essere i più progrediti in nome della socialdemocrazia, Vedi la Francia del fronte popolare.

La nostra esperienza ci dice che una vera giustizia sociale non si realizza senza detronizzare la classe politica che incarna l'ambizione socialistica. E' il caso della Russia, dove la classe politica imperante se ne infischia della vera giustizia sociale. Ma noi vedremo in seguito quello che rappresenta il regime politico sovietico rispetto alla giustizia sociale. Noi vedremo che fra regime politico e giustizia sociale c'è antitesi, c'è stata antitesi in Russia. Ma non ci perderemo in discussioni dottrinarie, che in questo momento non contano.

Pensiamo all'Italia, alla grande proletaria, *a questo nostro povero e grande paese di lavoratori*, per i cui legittimi interessi la Russia comunista, almeno teoricamente, dovrebbe rappresentare la pietra di paragone. La Russia come si è comportata nei nostri confronti? Si è comportata male: si è schierata dalla parte del capitalismo britannico contro ogni tentativo, dapprima pacifico e poi necessariamente bellicoso *(la forza a servizio del diritto)* di conquista del nostro posto al sole. Nè la diplomazia, nè il sindacalismo di Stato della Russia sovietica, hanno voluto o saputo valutare, con retta coscienza, i diritti e gli interessi dell'Italia, potenza proletaria e non capitalistica, e di conseguenza l'atteggiamento dell'Italia fascista nella politica internazionale. Il Governo sovietico non ha voluto e non ha saputo orientarsi nei nostri confronti con la stessa spregiudicatezza, col medesimo senso realistico, con lo stesso dinamismo antidottrinario adottati dal Duce nei confronti della Russia sovietica, sin dalle prime manifestazioni del suo pensiero e dai primi atti del suo Governo, immediatamente dopo la Marcia su Roma La politica mussoliniana si è presentata di fronte alla Russia ideologicamente disarmata, munita soltanto di fatti, con una realistica visione dei rispettivi interessi. Il bolscevismo non ha fatto altrettanto. L'Italia fascista è stata sempre considerata una nemica da combattere. E nell'Italia fascista si è tentato di combattere l'Italia proletaria. Ecco perchè i lavoratori italiani, con la loro pronta perspicacia, sanno perfettamente valutare le ragioni della nostra dichiarazione di guerra alla Russia sovietica. Noi dobbiamo difendere ancora una volta, non soltanto la nostra civiltà storica, ma anche i nostri materiali interessi. *La civiltà è in pericolo, ed è in pericolo, ogni fondamentale diritto alla vita del popolo italiano.* Bolscevismo e supercapitalismo anglosassone sono alleati; noi combatteremo l'uno e l'altro.

Nazareno Mezzetti

## La guerra in Africa settentrionale

# Sensibili perdite inflitte al nemico dall'artiglieria e dall'aviazione

## I Comunicati del Quartier Generale

### Bollettino n. 389

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*A Malta nella notte sul 28, reparti della nostra Aviazione hanno bombardato basi aeree e gli impianti del porto di La Valletta.*

*A Lampedusa un velivolo britannico che aveva bombardato l'isola è stato abbattuto dalla difesa contraerea della Regia Marina.*

*Nell'Africa settentrionale velivoli germanici hanno attaccato e distrutto mezzi meccanizzati britannici tra Sidi el Barrani e Sollum.*

*Il nemico ha compiuto incursioni su Bengasi e su una località della Sirtica.*

*Nell'Africa orientale situazione immutata.*

### Bollettino n. 390

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*Nell'Africa settentrionale, nel settore di Tobruch, la nostra artiglieria ha colpito concentramenti di truppe causando all'avversario sensibili perdite in uomini e materiali.*

*Velivoli britannici hanno effettuato una incursione su Bengasi ed hanno ripetutamente tentato di attaccare il porto di Tripoli, ricacciati ogni volta dal pronto intervento della nostra caccia. Due velivoli nemici sono stati abbattuti.*

*Nell'Africa orientale, nel settore di Dembidollo (Galla e Sidama), truppe nemiche che tentavano di attaccare le nostre posizioni sono state prontamente contrattaccate e poste in fuga.*

## Le posizioni rosse sfondate e superate nel settore di Raruska

### Centinaia di carri armati catturati

BERLINO, 30.

Si apprende dal «D.N.B.» che nel settore di Raruska le truppe germaniche, dopo violenti combattimenti, hanno sfondato e superato le posizioni sovietiche.

Durante tale azione sono stati distrutti o catturati parecchie centinaia di carri d'assalto.

Truppe tedesche che avanzano in Lituania e Lettonia hanno accerchiato nei pressi della costa baltica un'intera divisione sovietica la quale pertanto non potendo più trovare alcuna via di scampo, dovrà arrendersi od in caso contrario sarà annientata.

## La Principessa di Piemonte visita i feriti

### ricoverati nella Città Universitaria

ROMA, 30.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte si è recata ancora a visitare i militari feriti ricoverati presso la clinica ortopedica della R. Università ed i mutilati ricoverati presso quella clinica e nell'annesso centro di cura istituito nelle ampie sale della facoltà di giurisprudenza per dare modo al maggior numero di feriti di usufruire delle più moderne attrezzature ortopediche atte ala loro assistenza senza diminuire l'indispensabile efficienza della clinica per l'assistenza ai civili.

L'Altezza Reale accompagnata dal direttore della clinica prof. Marino Zucco, dal direttore della Sanità militare generale Ingravalle, dal colonnello Guido e dal corpo sanitario, si è molto interessata dei risultati raggiunti nell'assistenza dei mutilati e dei feriti e dei mezzi tecnici adoperati.

La Principessa di Piemonte ha visitato anche le nuove officine ortopediche che inizieranno fra giorni i lavori per la clinica.

L'Altezza Reale è stata lungamente applaudita al suo passaggio tra i mutilati e dalle famiglie dei ricoverati. Alla fine della lunga visita ha espresso il suo alto compiacimento al direttore della clinica ed al direttore della sanità militare.

## La Francia rompe le relazioni diplomatiche con l'Urss

VICHY, 30

La Francia ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica. A questo proposito è stato pubblicato oggi a Vichy il seguente comunicato ufficiale:

*«Dopo aver acquisito la certezza che gli agenti diplomatici e consolari della Russia sovietica in Francia esercitano una attività che pregiudica la sicurezza dello Stato e l'ordine pubblico, il Governo francese ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con Mosca.*

*L'ambasciatore di Francia a Mosca è stato incaricato di informare il Governo sovietico di questa decisione, mentre l'ammiraglio Darlan ne ha informato stamane l'ambasciatore sovietico a Vichy.*

*Saranno presi i provvedimenti necessari per il ritorno in patria dei rispettivi rappresentanti diplomatici».*

## I comunisti americani auspicano una collaborazione illimitata tra America, Inghilterra e Urss e chiedono riforme sociali

NUOVA YORK, 30.

*Il comitato nazionale del partito comunista degli Stati Uniti ha emesso una dichiarazione in cui si fanno voti per un aiuto totale degli Stati Uniti all'U.R.S.S. e alla Gran Bretagna; si auspica una collaborazione illimitata tra l'America, l'Inghilterra e l'U.R.S.S. e si richiedono contemporaneamente riforme sociali.*

# MOSCA PREGA

*Il pio lord Halifax ha trovato tra i suoi compatrioti buon numero di proseliti e, malgrado le batoste, la fede dei buoni britanni del Dio inglese, un Dio per verità molto simile al vitello d'oro di biblica memoria, aumenta sempre più. Non per nulla, all'indomani del colpo di Stato di Belgrado, un giornale inglese scriveva che questo era un miracolo dovuto alla giornata di preghiera nazionale indetta da Giorgio VI per qualche giorno prima, e ricordava a tal proposito come anche il «miracolo di Dunkerque» fosse avvenuto esattamente all'indomani di una giornata nazionale di preghiere.*

*Extrema ratio di salvazione, è dunque per i britanni la preghiera a un Dio fatto davvero a loro immagine e somiglianza, poi che salta fuori solamente al momento buono, solamente per raddrizzare un affare sballato, per salvar la pelle a qualcuno dei suoi diletti figli senza troppo andar per il sottile. Questo Dio inglese è probabilmente quello che i rossi hanno pregato, a sentir Londra, in questi durissimi primi giorni di guerra.*

*Infatti la propaganda britannica, che ogni qual volta sembra aver raggiunto i limiti di ogni menzogna trova sempre uno spunto felice per superare se stessa, ha lanciato nel mondo la straordinaria notizia: sotto l'incalzar degli eventi, Mosca prega; non nella piazza rossa dinanzi al mausoleo di Lenin, non dinanzi alle statue fosche di Stalin, ma nella cattedrale ortodossa dove il metropolita benedice gli eserciti rossi levando in alto le sacre Icone.*

*Mosca prega, ma nelle chiese sconsacrate non brillano più alle pareti gli ori bizantini delle Icone, soltanto l'imagine bieca di Stalin domina i muri nudi di quelle costruzioni splendide dove ormai unico Dio è il Soviet, dove non si raduna più il popolo nella preghiera, ma soltanto la gioventù dei komsomol venera i quadri della materialista propaganda bolscevica. Mosca prega, ma non è voce di preghiera quella che si leva dall'anima delle moltitudini oppresse, è voce d'odio e di vendetta.*

*E, se le chiese non esistono più, non esistono neppure i sacerdoti, poi che, quale che fosse la loro confessione, sono stati da tempo fucilati in massa, rei di predicare un sentimento umano, di parlare allo spirito più che alla materia, di predicare obbedienza a un Dio ultraterreno che non s'identifica con lo zar rosso del Cremlino; sono stati fucilati in massa in nome della rivoluzione proletaria mondiale, che non riconosce altro Dio che la sua smisurata brama di distruzione e di rovina. Chi dunque ha celebrato il rito sacro in una cattedrale sconsacrata, chi ha osato benedire quelle armi che sono l'espressione più concreta e brutale della bestia bolscevica? Forse soltanto il gran sacerdote del Dio inglese, il pio lord Halifax, potrebbe convertire motu proprio i senza dio moscoviti, a maggior gloria della chiesa d'Inghilterra; soltanto lord Halifax oserebbe camuffarsi da metropolita ortodosso pur di lanciare da un pergamo i suoi falsi sermoni di giudeo travestito.*

*Ma troppo di trasformismo si richiederebbe per questo al nobile lord che s'accontenta oramai di pregare soltanto Delano Rosevelt, reincarnato Grande Spirito della Repubblica stellata; piuttosto è da credere che tutta questa montatura pseudo religiosa di Londra alla faccia dei senza dio moscoviti, sia destinata ad uso e consumo particolare del cosidetto uomo della strada inglese, bel tipo di fesso patentato, il quale berrà anche questa e se ne andrà in pace, convinto che i bolscevichi combattano davvero, come vuol far credere Churchill, in nome della giustizia, della civiltà, ed ora anche, Dio ci perdoni, in nome della religione.*

## COLLOQUI ROMENI

# Duce, Conducator e nuova Romania nel pensiero di Michele Antonescu

### L'autorevole intervistato ha detto al nostro inviato speciale che vuole aumentare in Italia le possibilità di conoscenza del suo Paese e della comune origine latina

(Dal nostro inviato speciale)

BUCAREST, giugno.

La mia intervista con l'Ecc. il Ministro Michele Antonescu non si può ancora dire che volga alla fine; perchè se nei due articoli precedenti ho esposto diversi aspetti, e tutti importanti, dell'odierna vita romena, in questo terzo articolo il governo romeno, e per esso il Ministro di Stato Antonescu, esprime a mio mezzo molti altri interessanti problemi di questo Paese, oltre a spontanee simpatiche e intelligenti dichiarazioni circa i rapporti con l'Italia. Va da sè che questo articolo, essendo il terzo, è anche l'ultimo, perchè la classica perfezione del numero sarà pure di buon auspicio all'importanza e all'interesse evidenti delle dichiarazioni del più diretto collaboratore del Conducator. Certo, l'ampia intervista concessa al nostro giornale da Michele Antonescu, oltre ad essere specialmente notevole per la sua completezza e per la vastità degli argomenti trattati, è anche rilevante poichè essa è una delle primissime date dal Ministro, e comunque la prima data come Ministro della Propaganda.

Ricorderete certo che precedentemente il Ministro Antonescu ebbe a parlarmi delle concessioni sociali del Governo romeno, e pertanto, riferendomi a tale colloquio, gli ho domandato notizie circa quanto in Romania si è fatto e si fa per il miglioramento spirituale del popolo.

«L'organizzazione del lavoro e la sua disciplina sono in una fase di intensa ricostituzione. Perchè le istituzioni create precedentemente per migliorare la vita degli operai rendendone a un tempo più dilettevole il lavoro, non sono state del tutto adeguate alle necessità di queste categorie di lavoratori, e ciò a causa della mancanza o almeno della incompletezza di una concezione base nella politica sociale. L'esistenza di una Università libera per gli operai e l'organizzazione che si sta attuando della istituzione «Lupta si lumina», «Lotta e luce», molto simile al vostro Dopolavoro, consentirà alle masse lavoratrici di conoscere meglio i grandi problemi sociali e di godere sempre più delle manifestazioni intellettuali per esse preparate. Funziona già un teatro «Lupta si lumina» e molto ancora si farà. L'organizzazione dopolavoristica italiana e la consorella tedesca «Lavoro e gioia» sono per noi ottimi modelli per la formazione, adeguata alle necessità del nostro popolo, delle istituzioni di sano diletto e di miglioramento spirituale. Questa nostra opera va svolta soprattutto nelle campagne, ov'è la massa dei nostri lavoratori, perchè infatti l'operaio agricolo è quegli che forma in Romania la vera espressione del problema sociale, dato che contro 360 mila operai specializzati, abbiamo milioni di agricoltori».

— A proposito, Eccellenza, delle grandi masse di abitatori delle campagne, potete dirmi qualche cosa sulle possibilità di trasferimento delle popolazioni dei territori posti al di fuori dei confini romeni?

«Voi toccate un grande problema — mi risponde Michele Antonescu con gli occhi subitamente più accesi e con la parola e il gesto più veloci —. Un grande problema che dovrà avere una sua soluzione, essendo milioni i romeni che attualmente vivono al di là delle odierne frontiere. Ho già più volte letto e meditato, dopo averlo direttamente sentito con gioia entusiasmo e debbo dire con gratitudine, il recentissimo discorso del Duce, che afferma che lo Stato nuovo deve unire la razza e la Nazione, e che là ove la geografia deve organizzare gli elementi fondamentali dello Stato, il destino geografico aiuterà il destino nazionale. Queste parole del Duce sono per il popolo romeno un alto viatico e una grande speranza. Il Duce, questo Uomo Universale, io lo considero non solo il grande Capo di un grande Popolo, un fondatore di Storia, ma anche il grande Creatore di quell'ordine spirituale che dovrà salvare l'Europa e la sua vecchia civilizzazione. Egli, allo Stato contrattuale del consenso individuale e della borghesia creata da Gian Giacomo Rousseau e dalla Rivoluzione francese, ha opposto lo Stato Nazionale biologico e disciplinato, chiamando le grandi masse a questa nuova religione. Non è dunque lo Stato cesareo di Napoleone I, ma lo Stato del Duce Mussolini».

— Quanto mi dite, e il Vostro giudizio su Mussolini, confermano, Eccellenza, la Vostra grande simpatia per il Duce. Accanto alla definizione che avete data del Fondatore del Fascismo, vorrei ora mettere anche una Vostra definizione del Conducator. Volete darmela?

«Certo: il Generale Ion Antonescu, Conducator dello Stato Romeno, è un uomo del mondo nuovo, è un creatore di storia, è un uomo di grandi risorse, con un cuore d'oro ed una inestinguibile forza di creazione».

— La Vostra risposta, Eccellenza, è perfettamente compiuta, e se il Conducator Antonescu ha una inestinguibile forza di creazione, debbo in coscienza dire che gli è degnamente vicino anche il Ministro Antonescu. Perchè Voi infatti mi state dimostrando di essere ben adeguato alle odierne necessità della Romania. E poichè da qualche giorno Voi avete anche l'interim del Ministero della Propaganda Nazionale, ditemi quali idee avete a tal riguardo.

«— Mi sto già occupando della riorganizzazione della propaganda romena nazionale e internazionale. Sapete, il popolo romeno ha sempre avuta, forse considerandola troppo, una concezione latina dei diritti, pensando cioè che l'esercizio dei diritti e la dignità di essi, basti per averli. Invece la propaganda non può dapprincipio creare dei diritti, ma solo metterli in valore. Sicchè la nostra stessa propaganda internazionale non ha posto in giusta luce i diritti romeni. E' per questo che io intendo organizzare quanto prima a Roma un importante centro di propaganda, che mostri al popolo italiano e fascista la realtà romena e le sue grandi possibilità».

— Questa Vostra notizia, Eccellenza, è molto importante e certo sarà appresa in Italia con grandissimo interesse. Effettivamente credo che non molto finora sia stato fatto dalla Romania in Italia, e quindi la presentazione dei vostri problemi sarà accolta molto volentieri. Questa propaganda perciò dovrà mettere in risalto le grandi possibilità romene e la struttura politica e costituzionale della Romania nella nuova Europa. Intanto vi prego di dirmi la vostra idea proprio a quest'ultimo riguardo.

«— Posso dirvi senz'altro che il Conducator ha già fissato le grandi linee di un programma, e io sono particolarmente felice di lavorare ora intorno alle istituzioni e ai principii che stabiliranno i nuovi concetti dello Stato e della Nazione Romena. Il nostro popolo ha tutti gli elementi per inquadrarsi nella spiritualità del nuovo mondo che oggi combatte in Europa, non soltanto per rispettare l'avvenire e l'unità del continente che essa considera essenziale per la civilizzazione, ma perchè questa formula di riorganizzazione sociale e nazionale, completata dalla disciplina eroica e dalla giustizia sociale, corrisponde perfettamente alla vecchia tradizione del popolo romeno».

— Voi mi avete esposto chiaramente, Eccellenza, le vostre idee su un così interessante argomento, ed ora permettetemi di ricordare che so che Voi stesso siete stato un anticipatore di questa nuova Europa, con un volume sulla Società delle Nazioni, da Voi scritto qualche anno fa. E' vero?

«— Sì. Agli inizi del 1936 pubblicai un libro scritto sul finire del 1935, sulla crisi della S. d. N., ove considerai l'istituzione ginevrina senz'altro condannata a morire, prevedendo inoltre tutto ciò che dopo è successo. Certo, oggi non voglio aver la pretesa di essere stato un profeta; bensì un semplice uomo che si è reso conto della necessità funzionale di creare una nuova Europa, unita e disciplinata dalla giustizia delle Nazioni e delle classi».

— Tutto ciò è davvero interessante, Eccellenza. E ora un'ultima domanda. Conoscete l'Italia?

«— Sì, e conosco anche la sua storia e i suoi tesori politici, sociali, artistici. Già in precedenza vi ho implicitamente parlato della nostra attenzione per le Vostre creazioni fasciste e corporative; e quindi ora mi limito a dirvi che oltre alla diretta conoscenza ho avuto spesso l'onore di scrivere e di parlare di queste magnifiche creazioni italiane e mussoliniane. Di tutto ciò, io sono certo che nei prossimi tempi avvenire, e col sempre maggiore incremento dei nostri rapporti con l'Asse, avrò indubbiamente l'occasione di riparlare, anche nell'interesse della stessa Romania».

E' con queste fervide parole, pronunciate con la passione vivificatrice propria dei giovani, che ha avuto termine la mia lunga intervista con Michele Antonescu, durata circa due ore, sempre in un'atmosfera di cordiale simpatia e di reciproca confidenza. Il dinamico ministro esprime ancora il desiderio di rivedermi per parlare insieme dell'Italia e del suo grandissimo Duce. La comune origine latina e l'odierna comune politica, uniscono l'Italia e la Romania come non mai, ed è quindi tanto più necessaria la conoscenza ognora maggiore che l'un Paese deve avere dell'altro.

Saluto romanamente l'attivissimo Ministro Antonescu e lascio la sala. Subito dopo di me, e sono già le due e mezza, viene introdotto un collega germanico.

Giovanni Terranova

In volo sull'Acropoli

# Il veleno del cobra usato come anestetico

BERLINO, 30.

Le bestie, creature prepotentemente istintive, come lo era l'uomo prima che la vita civile intorpidisse questa sua facoltà, sanno trovare negli elementi che offre la terra l'efficace rimedio ai loro mali.

Due spalle di orto o un rettangolo di prato bastano a guarire un gatto, una pecora, una mucca, ecc.; ivi essi trovano infallibilmente l'erba officinale per il loro bisogno fisico, che è poi sempre un male non ancora apertamente dichiarato all'organismo, bensì una specie di minaccia appena avvertita dall'istinto e perciò da esso prevenuta e rintuzzata tempestivamente. Non parliamo poi, degli animali selvatici che, a differenza dei domestici conservano pressochè intatto il loro patrimonio di sensazioni istintive. Avete mai sentito dire, infatti, di un capriolo, di una lepre o di una volpe malati? O muoiono per fame o per gelo, o per le zanne di un nemico, o per il piombo di un cacciatore.

L'uomo, no. L'uomo, normalmente, si ammala e muore soprattutto per malattie; soccombe cioè al male che egli o non ha saputo prevenire o ha subito di sorpresa, o ha addirittura provocato con suo tenore di vita.

Quando la scienza medica, la quale, se genuina è anch'essa esperienza di natura (cioè istinto elevato a sistema, catalogato e, direi quasi, industrializzato) interviene, arriva quasi sempre troppo tardi per guarire: essa può tutt'al più dilazionare, lenire, evitare il peggio, almeno entro un dato termine di tempo. Colpa della scienza? No! Colpa dell'uomo? No! Colpa, forse, di quella misteriosa legge cosmica che tende al costante equilibrio di tutti i valori organici ed inorganici; legge che concede all'uomo l'arma terribile della intelligenza, ma che per gli stessi effetti di quest'arma di cui egli non sempre sa servirsi con avvedutezza, viene privato di altri importanti fattori indispensabili nella cruda lotta dell'esistenza; per esempio, viene privato della primordiale potenza dell'istinto. Eppure questa nostra intelligenza ha creato la scienza medica che oggi dispone, in una sintesi quasi perfetta, di moltissimi elementi terapeutici naturali. La simbiosi tra una parte della botanica e una parte della chimica, ci dà infatti la farmaceutica, la quale superato il lungo periodo empirico, è sfociata in quella disciplina autonoma, importantissima che noi conosciamo ai giorni nostri: la medicina.

Ma quante malattie antiche e recenti non sa curare la medicina! E allora verrebbe spontanea la domanda se val meglio l'istinto che la scienza. Ma la risposta ci porterebbe troppo lontani dallo spirito e dalle pretese del presente articolo Sta di fatto però, e ciò possiamo osservare giornalmente, che l'uomo primitivo cioè il più vicino all'istinto, sa tenere lontano da sè, incoscientemente molti mali comuni alla maggior parte dell'umanità ultracivile.

E' anche vero che l'istinto, magari il più umile, ha spesso insegnato molte cose alla scienza anche più dotta. Una specie di scimmia del Madagascar si fa pungere istintivamente da certi insetti velenosi con la stessa fiducia con la quale noi oggi, colti dall'influenza, deglutiamo l'amara pillola del farmacista.

Ad uno studioso americano d'ingegno è bastata questa osservazione per trarre deduzioni importantissime. Dopo mesi e mesi di preparazione e di esperimenti in laboratorio, il medico ha fatto pungere un malato di lebbra da una specie di ragno velenoso dei tropici: si sa che i lebbrosi, particolarmente in certi stadi del loro terribile male, soffrono atroci spasimi di nervi, che pure la morfina o altro stupefacente è in grado di lenire; ebbene, dopo qualche minuto dalla puntura del ragno, il paziente non soffriva che debolissime fitte, affatto sopportabili.

Il principio era scoperto; si trattava ora di applicarlo clinicamente e su basi più larghe. Il merito americano interessò il professore Calmette, celebre specialista francese, e gli studi proseguirono in unione con altri medici di fama, fino a stabilire che anche il veleno del cobra (più facilmente ottenibile ed in maggiore quantità di quello dei ragni) presentava le stesse virtù anestetiche indispensabili per certe malattie. Gli esperimenti vennero approfonditi nel ramo patologico del cancro, e, dopo una serie di prove pazienti e scrupolose, si è potuto dichiarare davanti ad un collegio internazionale di medici, che il veleno del cobra era in grado di liberare dal dolore i malati di cancro, ove la chirurgia non sia più in grado di intervenire; non solo, ma di liberarli inoltre dalla sconsolata tirannica abitudine degli stupefacenti (specie la morfina) e dagli incubi soffocanti ai quali vanno soggetti quei disgraziati.

Ogni otto o dieci giorni il malato subisce l'iniezione di un decimo di milligrammo di veleno di cobra. Per alcuni minuti i dolori si accentuano poi il paziente cade in un dolce torpore, e una mezz'ora dopo è quasi libero dalle sue atroci sofferenze. Ma non è tutto qui. In molti casi in cui la diagnosi era ormai disperata, è stato osservato che il bubbone cancrenoso diventava stazionario; poi accennava a diminuire e infine (questo succedeva più raramente) iniziava un processo di cicatrizzazione. Questa parte degli studi ai quali, come si può immaginare, gli scienziati si dedicano con passione febbrile, è ancora al suo inizio, cosicchè non è possibile tirare conclusioni le quali, del resto, in materia così delicata, sarebbero avventate.

Gli esperimenti sin qui eseguiti su topi malati di cancro, diedero risultati confortanti; ma non è ancora detto che il processo e il carattere cancrenoso di un topo sia uguale, o anche simile, a quello dell'uomo.

Questo per quanto riguarda una delle più terribili e, purtroppo, abbastanza diffuse malattie della nostra epoca.

Recentemente si sono avute notizie che il professore di un istituto psico-neurologico viennese, ha raggiunto altri notevoli successi nel campo della tosco-terapia, e precisamente su pazienti affetti da tabe dorsale, che soffrono spasimi ai nervi e allo stomaco. Fin qui si usava il solito trattamento con la morfina, la quale però non in tutti i casi otteneva i vantaggi desiderati, fermo restando tuttavia il deleterio effetto che essa esercita sull'organismo. Su otto casi di trattamento parziale col veleno del cobra, sei hanno avuto effetti sorprendenti.

Ci troviamo sulla buona via verso una delle più importanti scoperte farmaceutiche della nostra epoca? Come dicemmo, ogni giudizio è ancora prematuro.

Nel Belgio una fabbrica di medicinali ha già inserito nella sua gestione un nuovo reparto dedicato all'estrazione del veleno di cobra. Personale specializzato, servendosi di un apposito vivaio dove sono sistemati i pericolosi serpenti, provvede a questo compito delicatissimo. Solo che l'industria, ancora ai suoi primi passi, è costosissima.

## La gravissima situazione della Marina mercantile inglese

### riconosciuta dal ministro Alexander

ROMA, 30.

Il Primo lord dell'ammiragliato inglese Alexander, in un discorso tenuto a Sheerness, ha detto fra l'altro: «Nessuno potrebbe esagerare la vastità e gravità dei compiti dovuti affrontare dalla Marina britannica di fronte al duplice evento della metà del 1940, costituito da una parte dal ritiro della flotta francese e dall'altra dallo schieramento delle forze italiane a fianco della Germania».

Alexander ha soggiunto: «E' a ciò aggiungasi al fatto che la Germania a quell'epoca si trovava già in possesso di basi aeree e teneva le sue navi ed i suoi sommergibili dal punto più settentrionale della Norvegia fino al golfo di Biscaglia, mentre l'Inghilterra era pressochè isolata.

Tenuto conto di tutto ciò si può comprendere quali sforzi siano stati richiesti alle forze marittime inglesi onde opporsi al più grave controblocco che ci sia stato nella storia realizzato con una grande varietà di mezzi: navi corsare, sommergibili e bombardieri lanciati contro la Marina mercantile britannica».

Dopo aver affermato che le perdite di naviglio inglese sono state «gravi e di seria importanza» il Primo lord ha affermato che «sussiste pertanto per l'Inghilterra lo imperativo di compiere i massimi sforzi possibili per intensificare ed accrescere la costruzione di naviglio mercantile».

Egli ha stigmatizzato le dichiarazioni circa la fiacchezza delle maestranze. «Difatti — ha detto — se la nostra produzione è inferiore a quella del 1914 si deve alla diminuzione numerica dei cantieri e delle maestranze ridotte a poco più della metà di quanto erano a quell'epoca. Tenendo presente l'importanza delle forze schierate contro di noi è più che mai urgente compiere lo sforzo più grande possibile onde accelerare la produzione di navi-cannoni, carri armati e aeroplani».

Alexander ha terminato dicendo che il Paese ha urgente bisogno di raccogliere denaro mediante la sottoscrizione al prestito governativo.

## La guerra nel deserto

BERLINO, 30.

L'estensione del conflitto provocato dalla Gran Bretagna ha costretto l'esercito germanico a combattere in paesi lontani e in condizioni per le quali, in tempo di pace, non era stato tenuto conto, nè per quanto concerneva l'attrezzatura, nè riguardo all'istruzione delle truppe.

Chi avrebbe mai detto che i soldati tedeschi avrebbero un giorno combattuto in Africa settentrionale, fra le sabbie del deserto? Tuttavia essi hanno brillantemente assolto il compito loro affidato. I soldati del Terzo Reich, in calzoncini ed elmetto tropicale compiono esattamente il loro dovere come si trovassero su normali teatri di guerra.

L'organizzazione germanica ha trionfato. In poche settimane essa ha saputo organizzare un «Corpo di spedizione africano» perfettamente attrezzato e armato di tutto punto, atto cioè a combattere nelle torride zone tropicali. E' stato così dimostrato che, tanto i comandanti come la truppa, hanno saputo con mirabile versatilità e spirito di adattamento uniformarsi alle nuove condizioni di vita e alle nuove esigenze di combattimento, ottenendo risultati palesi in tempo brevissimo.

L'immensità del teatro di operazioni, lo squallore delle zone impervie, e la sterilità alla quale sono condannate, la sabbia e la canicola, sono i fattori che differenziano i campi di battaglia europei da quelli africani. Se l'estensione del teatro di guerra poteva essere un incentivo per le doti innate nel soldato tedesco desideroso d'azione e di attività dinamica, non si può dire altrettanto per gli altri elementi passivi sopraelencati. Il terreno ha tuttavia dato possibilità, sia ai comandanti come alla truppa e ai carristi, di esercitare la loro tattica e di provare il loro coraggio, sorretto anche dalla grande fiducia nella perfezione dei mezzi bellici di cui essi dispongono.

Individuata prestissimo la scarsa efficenza delle linee nemiche, difese solo da un sottile dispositivo, le truppe tedesche e italiane hanno iniziato, un po' qui un po' lì, le loro audaci e vittoriose puntate contro le basi avversarie, travolgendo ben presto la resistenza e capovolgendo la situazione

L'arma aerea ha validamente appoggiato le operazioni di terra, sia con la ricognizione, sia con gli apparecchi da bombardamento che, spintisi verso i cieli più lontani, hanno colpito a morte i depositi, i magazzini, le fortificazioni e i campi avversari. Gli obiettivi, difficilmente occultabili data la configurazione del terreno, divennero ben presto ottimi e centratissimi bersagli dell'arma azzurra dell'Asse che si prodigò ininterrottamente. La mancanza di comunicazioni, per la truppa di terra, non rappresentò affatto un ostacolo insuperabile. Gli automezzi a sua disposizione si dimostrarono così adatti alle esigenze del traffico nel deserto, che furono in grado di proseguire ininterrottamente la marcia, superando centinaia di chilometri di terreno sabbioso e accidentato. Un perfetto servizio logistico e di rifornimenti assicurò costantemente tutti i mezzi necessari al proseguimento della lotta in quelle zone inospitali E quando gli autotreni non erano in grado di mantenere il passo coi carri armati, l'arma aerea subentrava per trasportare fin nelle immediate adiacenze della prima linea, tutto il materiale necessario.

La sabbia, pur dimostrandosi una dura avversaria dei combattenti, fu vinta. Il ghibli imperversa spesso sulle zone delle operazioni sollevando dense nubi di polvere. La sabbia rotea così spessa e irritante nel cielo, da oscurare talvolta il sole. Ogni granellino di questa sabbia è stato talmente arrotondato dal continuo strofinio dei turbini che, al primo contatto, il corpo quasi non se ne accorge. Se però uno è investito dalla tempesta, è come se il suo corpo fosse venuto a contatto con la corrente elettrica.

Uno dei problemi più importanti è quello di difendere dalle incrostazioni di sabbia le macchine e gli utensili. Ma un altro grave inconveniente è quello degli sbalzi di temperatura: di giorno il termometro segna fino a sessanta gradi mentre la notte è freddissima. Ma anche i pericoli derivanti da questo stato di cose sono stati eliminati a mezzo di opportuni provvedimenti e con un adeguato guardaroba prevalentemente di lana.

La medicina tropicale ha, poi, dal canto suo, quasi completamente eliminato le malattie a cui un tempo andavano soggetti i bianchi nelle zone torride. Queste sono le premesse per il vittorioso sviluppo delle operazioni in Africa settentrionale, dove le truppe tedesche, al comando del generale Rommel, hanno ricacciato gli inglesi sulle loro primitive posizioni.

# CRONACHE SPORTIVE

### Una luminosa tappa dell'atletismo italiano

## La nazionale italiana sostiene validamente il confronto con quella tedesca

### I primati dei 110 ostacoli e della 4 per 400 migliorati

### Lanzi batte Harbig anche sugli 800 metri

Dopo l'appassionata giornata di sabato che ha segnato le prime sorprendenti affermazioni degli azzurri sui quotati atleti germanici, si è avuta domenica al Littorale di Bologna un'altra magnifica prova dell'efficienza raggiunta dagli azzurri in questi ultimi tempi in campo atletico.

Chi vada con la memoria ai precedenti confronti con la Germania e riepiloghi oggi i risultati ottenuti non può non essere soddisfatto del cammino percorso dai nostri azzurri che sono riusciti a vincere esattamente metà delle gare in programma (nove su diciotto) ed a chiudere l'incontro con uno scarto passivo di soli otto punti (80 a 88).

Nella giornata di domenica Lanzi ha battuto nuovamente Harbig anche sugli 800 metri dopo aver adottato finalmente una tattica prudente che tuttavia ha permesso all'azzurro di segnare un magnifico 1.49" che eguaglia il primato italiano.

Il giovane Facchini si è imposto sui 110 ostacoli in 14'6/10 battendo il primato italiano che resisteva da lungo tempo. Nel disco ha vinto Consolini oltre i 51 metri e nel 10.000 di corsa Bevilacqua ha ottenuto una bella vittoria avvalorata da una magnifica prestazione tecnica. Infine la staffetta dei quattrocentisti, della quale ha fatto parte anche l'udinese Ferassutti, vincendo in 3'12" e 2/10 ha migliorato il primato nazionale.

Il bilancio di questo incontro Italia-Germania — pur essendo ancora a noi sfavorevole nel punteggio — è notevolmente lusinghiero nei nostri confronti perchè segna una ascesa che era ritenuta impossibile anche dai più ottimisti.

Ecco i risultati tecnici delle gare di domenica:

*Metri 200:* 1. Mariani (I.) in 21" 8/10; 2. Monti (I.) a spalla; 3. Scheuring (G.) a spalla; 4. Fehrmann (G.) 21" 9/10.

*Metri 800:* 1. Lanzi (I.) in 1'49" (primato italiano eguagliato); 2. Harbig (G.) 1.49" 2/10; 3. Giesen (G.) 1'52" 1/10; 4. Dorescenzi (I.) 1'53" 4/10.

*Metri 110 ost.:* 1. Facchini (I.) in 14" 6/10 (nuovo primato italiano); 2. Zepernick (G.) 15" 1/10; 3. Ertale (I.) 15" 4/10; 4. Kumpmann (G.) 15" 6/10.

*Salto in lungo:* 1. Luther (G.) m. 7.30; 2. Maffei (I.) m. 7.15; 3. Pederzani (I.) m 6.96; 4. Albert (G.) m. 6.92

*Salto con l'asta:* 1. Haunwickel (G.) m. 4; 2. Glotzner (G.) metri 3.30; 3. Guarducci (I.) metri 3.60; 4. Pozzoli (I.) m. 3.40.

*Lancio del disco:* 1. Consolini (I.) m. 51.05; 2. Wotapeck (G.) m. 48.53; 3. Biancani (I.) m. 46.33; 4. Trippe (G.) m. 39.87.

*Lancio del martello:* 1. Storch (G.) m. 56.62; 2. Blask (G.) metri 55.71; 3. Taddia (I.) m. 49.98; 4. Superina (I.) m. 45.28.

*Metri 10.000:* 1. Beviacqua (I.) 30'33" e 6/10; 2. Hanshofer (G.) in 30'52" e 1/10; 3. Bianchi (I.) 31'33" e 6/10; 4. Adams (G.) 33'16" e 6/10.

*Staffetta 4 x 400:* 1. Italia (Donnini, Ferrassutti, Missoni, Lanzi) 3'12" e 2/10 (nuovo primato italiano;; 2. Germania (Harens, Crau, Mueler, Harbig) 3'14" e 2/10.

*Punteggio finale:* 1. Germania p. 88; 2. Italia p. 80.

## Per la "Q 44" a Trieste

### Il maltempo ostacola le gare della seconda giornata

### Dreossi vince i 110 ostacoli

(Nostro servizio particolare)

TRIESTE, 29.

*La seconda ed ultima giornata delle gare «Q 44» è stata ostacolata dal maltempo, e solo parte delle gare hanno potuto avere il loro totale e normale svolgimento.*

*Come ieri anche oggi un ottimo successo ha arriso a questa quarta riunione di atletica leggera denominata «Q 44», basta pensare al numeroso lotto di partecipanti, che hanno animato ed illuminato la riunione. Le sfide che i 125 rappresentanti delle Società veneto-emiliane si sono lanciate hanno circondato la riunione di un ambiente saturo di sportività e di appassionante antagonismo, anche se molte Società non hanno con poco senso sportivo mantenuto la promessa di far scendere in campo tutti gli atleti iscritti precedentemente.*

*Oggi come ieri, caldo, piste pesanti a causa della abbondante pioggia caduta, hanno influito sul rendimento degli atleti, che però hanno superato le loro prove con spirito sportivo e con cavalleresco antagonismo. Gare interessanti e vivacissime ed un pubblico numeroso e ottimi risultati tecnici conseguiti sono le mete apprezzabili conseguite in questa quarta riunione del Gran Premio Quadriennale 1944.*

*Le gare che erano fissate per la mattina sono state sospese e rimandate al pomeriggio e per quanta volonterosa sia stata la giuria e per quanto sia stato rapido lo svolgersi delle gare, esse hanno dovuto essere sospese in parte dato che continui piovaschi avevano reso piste e pedane impraticabili.*

*Il consuntivo di questa riunione è soddisfacente, basta pensare ai m. 35,22 ottenuti nel lancio del martello dal fiumano Gasparri, ai 51" 7/10 segnati da Merni nei 400 piani e dai 16" 8/10 ottenuti dal nostro Dreossi nei 110 ostacoli.*

Emilio Biasioli

Ecco le classifiche:

*Lancio del peso:* 1. Bonamico Primo, Treviso, m. 11,88; 2. Cerdonio, Grion Pola, m. 11,465; 3. Delli Compagni Ercole, Giovinezza, m. 11,22; 4. Stuparich Giovanni, Guf Zara, m. 11,215; 5. Russian Carlo, Goriziana, m. 11,095; 6. Blasi Aristide, Giovinezza, m. 10,96.

*Lancio del martello:* 1. Gasparri Clemente, Carnaro Guf Fiume, m. 35.22; 2. De Belli Mario, Giovinezza Trieste, m. 32.74; 3. Degli Osti Mario, G. A. Padovano, metri 32.13; 4. Delli Compagni Ercole, Giovinezza Trieste, m. 25.14; 5. Bonamico Primo, Treviso, metri 23.81.

*Corsa piana m. 1500* (finale): 1. Cappellari Sergio, Virtus Bologna, in 4'26"; 2. Cestari Ottone, A. A. Trento, in 4'27"; 3. Poletti Athos, Pol. B. Treviso, in 4'31"; 4. Baldan Eugenio, Reyer Venezia, in 4'34"; 5. Malaman Enrico, S. G. Umberto I Vicenza, in 4'34"; 6. Sollath Rolando, Carnaro Fiume, in 4'38".

*Corsa piana m. 400* (finale): 1. Merni Mario, Grion Pola, in 51"; 2. Ogier Cesare, Virtus Bologna, in 52"; 3. Puppini Carlo, id., in 53"; 4. Bari Silvio, Giovinezza Trieste, in 55"; 5. Gilimberti Ferrante, Trentina, in 56"; 6. Marchi Rolando, id., in 64".

*Corsa 110 ostacoli* (finale): 1. Dreossi Giuseppe, Udinese, in 16"; 2. Albanesi Albano, Grion Pola, in 17"; 3. Vittarello Attilio, Reyer Venezia, in 17"; 4. Montagna Nino, Umberto I Vicenza, in 17"; 5. Gherin Nevio, Guf Zara, in 21"; 6. Lucchetta Nicolò, Giovinezza, ritirato.

*Corsa piana m. 100* (finale): 1. Furlan Livio, Giovinezza Trieste, in 11"; 2. Cotterli Ottavio, Padova Guf, in 11"; 3. Clavisi Ugo, Goriziana, in 11"; 4. Ongaro Giuseppe, Giovinezza Trieste, in 11"; 5. Frusi Oscar, Reyer Venezia, in 12"; 6. Pulga Bruno, Virtus Bologna, in 12".

Salto in alto, salto triplo, staffetta 4 x 400 e marcia 10.000 metri non hanno avuto luogo per il maltempo.

*Corsa piana m. 10.000:* 1. Rebuttini Camillo, Giovinezza, in 38'23".

## Entusiasmo e sana emulazione al "Moretti"

### per l'eliminatoria del G.P. dei Giovani

### Buoni risultati tecnici

Oltre una centuria e mezza di giovanissimi atleti, speranze del domani, hanno preso parte alle gare organizzate dal Comando federale della GIL per l'eliminatoria del G. P. dei Giovani, svoltasi, non certo favorita dal bel tempo al nostro «Moretti».

Nonostante la pioggia del pomeriggio i giovani atleti hanno gareggiato con entusiasmo e con passione dando vita a competizioni serrate ed emotive che hanno chiaramente dimostrato l'alto spirito agonistico di cui sono pervasi questi atleti in erba anelanti di mettersi in luce e di cogliere quelle affermazioni che quanto prima dovranno rivelarli in ben altre competizioni.

Passare in rassegna i singoli risultati è superfluo in quanto tutti i concorrenti sono meritevoli dai vincitori agli ultimi classificati perchè tutti hanno profuso nelle varie gare le loro migliori energie.

Ecco i risultati della bella manifestazione giovanile:

CORSA PIANA m. 80

(Iscritti 29 - partecipanti 15): 1. Tomada Umberto, Casarsa in 9" e 6 decimi — 2. Salvador Lidio, Cividale, a spalla — 3. Sfriso Ermanno, Sacile — 4. Gava Rino, Sacile — 5. Toniatti Domenico Latisana — 6. Locatelli Franco, Udine G. R. Pischiutta.

CORSA PIANA m. 200

(Iscritti 24 - partecipanti 12): 1. Tissino Pietro, Forgaria in 24" e 4 decimi — 2. Zilli Anto, Sacile, a spalla — 3. Pelo Angelo, Udine G.R Giorgini — 4. Maldini Sergio, Udine G. R. Salvato — 5. Potocco Valerio, Manzano — 6. Ietri Renato, Cividale.

CORSA PIANA m. 800

(Iscritti 19, partecipanti 12): — 1. Carlot Elio, Sacile in 2'24" e tre decimi — 2. Bertolin Manlito, Casarsa in 2'26' e 2 decimi — 3. Polani Mario, Tolmezzo — 4. Del Buono Livio, Udine G R. Beltrame — 5. Antalo Idilio, Tarcento — 6. Tabuga Enzo, Maiano.

CORSA PIANA m. 3000

(Iscritti 36 - Partecipanti 23) — 1 Appi Renato, Cordenons in 10'14" e 7 decimi — 2. Gerussi Luciano, Manzano in 10'15" — 3. Vuerich Luigi, Moggio Udinese — 4. Zilli Valter Udine G. R. Beltrame — 5. Gobbi Attilio, Tarcento — 6. Tulissi Detalmo. Manzano

CORSA OSTACOLI m. 110

(Iscritti 9, partecipanti 7, ritirati 2) — 1 Piccoli Dino, Udine G. R. Beltrame in 17" e 2 decimi — 2. Bortotto Cesare, Casarsa in 18" e 8 decimi — 3 Giovannelli Fiorentino, Udine G R. Giorgini — 4. Paolini Luciano, Udine G. R. Salvato — 5. Camilliott' Aldo Sacile.

SALTO IN ALTO

(Iscritti 23 - partecipanti 14) — 1. Seneca Federico, Udine G. R. Gentile m 1.60 — 2. Galli Ferruccio, Tarcento m. 1.50 — 3. Dolcetti Emilio, S. Vito Tagl., m. 1.45 — 3. Franzi Secondo, Sacile m. 1.45 — 3. Negrello Giove, Pordenone, m. 1.46 — 3. Porzio Paolo, Udine G. R. Giorgini, m. 1.45 — 3. Malagnini Valentino, Tolmezzo, m. 1.45 — 3. Volontiera Leonida, Sacile, m. 1.45 — 3. Zanelli Agostino, Pordenone, m. 1.45.

SALTO IN LUNGO

(Iscritti 18 - partecipanti 13) — 1 Bertossi Valbruno, Udine G. R. Giorgini m 5.69 — 2. Tagliariol Lorenzo, Pordenone m. 5.59 — 3. Zanzot Dario, Pordenone, m. 4.81 — 4. Bravin Luigi, Sacile, m. 4.78 — 5. Petiziol Lorenzo, Latisana, m. 4.70 — 6. Corazza Enrico, S. Vito al Tagliamento, m 4.67.

SALTO CON L'ASTA

(Iscritti 5 - partecipanti 3) — 1. Vecchiutti Lorenzo, Udine G. R. Gentile, m 3 — 2. Cossarizza Edoardo, Spilimbergo, m. 2.80 — 3. Fabbro Carlo, Moggio Udinese, m. 2.50.

GETTO DEL PESO

(Iscritti 19 - partecipanti 8) — 1. Bertoldi Giovanni, Udine G. R. Gentile, m 12.12 — 2. Bernardi Carlo, Cividale, m. 11.77 — 3. Marchetto Paolo, Pordenone, m. 10.52 — 4. Gottardo Ernesto, S. Vito al Tagliamento m. 10.30 — 5. Poles Mario, Pordenone. m. 10.16 — 6. Fardino Giuseppe, Udine G. R. Giorgini m. 9.35.

LANCIO DEL DISCO

(Iscritti 15 - partecipanti 12) — 1. Bragantini Gianfranco, Udine, G. R. Pischiutta, m. 32 34 — 2. Morello Giuseppe, Casarsa, m. 30.88 — 3. Fagnossin Enea, Udine G. R. Giorgini, m. 30.35 — 4. Zaramella Edino, Pordenone, m. 29.88 — 5. Fioretti Luigi, Udine G. R. Pischiutta, m. 26.78 — 6. Clemente Girolamo, Sacile, metri 25.02.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO

(Iscritti 19 - partecipanti 18) — 1. Marcuzzo Luigi, Pordenone, metri 44.89 — 2. Rossi Mario, Pordenone, m. 39.58 — 3. Scian Luigi, Cordenons, m 36.39 — 4. Durigon Luigi, S. Vito al Tagliamento. m. 36.11 — 5. Dain Italo, Sacile, m. 35.91 — 6. Gobessi Raoul, Moggio Udinese, m. 34.37.

MARCIA Km. 5

(Iscritti 18 - partecipanti 10 - ritirati 6) — 1. Palazzo Oreste, Udine, G. R. Giorgini, in 27'5" e 9 decimi — 2. Bortolan Giuseppe, S. Vito al Tagliamento, in 30'44" e 8 decimi — 3. De Piante Mario, Aviano, in 30'45" e 7 decimi — 4. Fornasarig Armando, Manzano.

STAFFETTA 4 per 100

(Squadre iscritte 7, partecipanti 6) — 1. Udine G. R. Giorgini (Bertossi, Maldini, Peloi, Piccoli) in 49" — 2. Pordenone (Zanelli, Taiariol, Zaramella, Negrello) in 49" e 2 decimi — 3. Maniago (Rosa, Zecchin, Colotto, Centa) — 4. Casarsa (Ius, Bertolin, Bortotto, Tomada) — 5. Udine G. R. Pischiutta (Fioretti, Locatelli, Bragantini, Ermacora) — Squalificata Sacile.

CLASSIFICA

per Comandi G.I.L. di Fascio

1. Comando Gil di Pordenone, punti 42 — 2. Comando Gil di Udine, «Gr. R Giorgini» p 38.5 — 3. Comando Gil di Sacile, p. 29 — 4. Comando Gil di Casarsa, p. 27 — 5. Comando Gil di Udine «Gr. R. Gentile» p 18 — 6. Comando Gil di San Vito al Tagliamento, p 13.5 — 7. Comando Gil di Udine «Gr. R. Pischiutta», p. 13 — 8. Comando Gil di Udine «Gr R. Beltrame», p. 12 — 9. Comando Gil di Cividale, p. 11 — 9. Comando Gil di Manzano, p. 11 — 11. Comando Gil di Cordenons, p. 10 — 12. Comando Gil di Moggio Udinese, p. 9 — 12. Comando Gil di Tarcento, p. 9 — 14. Comando Gil di Maniago, p. 8 — 15. Comando Gil di Forgaria, p. 6 — 15. Comando Gil di Udine «Gr. R. Salvato», p. 6 — 17. Comando Gil di Tolmezzo, p. 5.5 — 18. Comando Gil di Spilimbergo, p. 5 — 19 Comando Gil di Aviano, p. 4 — 19 Comando Gil di Latisana, p. 4 — 21 Comando Gil di Maiano, punti 1.

## Gran Premio dei Giovani anno XIX

### Risultati eliminatoria federale
### Udine 29 giugno 1941

### VINCITORI

Corsa piana m. 80: Tomada Umberto, Gil Casarsa in 9"6/10
Corsa piana m. 200: Tissino Pietro, Gil Forgaria, in 24"4/10
Corsa piana m. 800: Carlot Elio, Gil Sacile, in 2'24"3/10
Corsa piana m. 3000: Appi Renato, Gil Cordenons, in 10'14"7/10
Corsa ostacoli m. 110: Piccoli Dino, Gil Udine «Beltrame» in 17"2/10
Salto in alto: Seneca Federico, Gil Udine «Gentile», m. 1.60
Salto in lungo: Bertossi Valbruno, Gil Udine «Giorgini» m. 5.63
Salto con l'asta: Vecchiutti Lorenzo, Gil Udine «Gentile», m. 3.—
Getto del peso: Bertoldi Giovanni, Gil Udine «Gentile», m. 12.12
Lancio disco: Bragantin Gianfranco, Gil Udine «Pischiutta» m. 32.34
Lancio del giavellotto: Marcuzzo Luigi, Gil Pordenone, m. 44.89
Marcia km. 5: Palazzo Oreste, Gil Udine «Giorgini» in 27'5"9/10
Staffetta 4x100: G.I.L. Udine «G. R. Giorgini in 49" (Bertossi, Maldini, Peloi, Piccoli).

### CALCIO

## Amichevoli

### Udinese - Pro Gorizia 3-1

L'Udinese ha giocato domenica scorsa a Gorizia una partita di allenamento allineando qualche elemento in prova. La contesa non è riuscita ad interessare il pubblico e salvo qualche sprazzo di bel gioco si è svolta fra l'apatia generale.

Circa le possibilità dei nuovi elementi Gregori e Angelini non è ancora il caso di pronunciarsi sebbene il primo sia stato l'autore di due segnature bianco-nere.

Il reparto udinese che ha meglio funzionato è stato quello difensivo che si è valso dell'opera di un Gallo in grande forma.

I punti udinesi sono stati marcati due da Gregori e uno da Della Rosa. Per il Pro Gorizia ha segnato da Paulin.

Formazione delle squadre:

*Pro Gorizia:* Cargnelutti, Blason II, Cumar; Rossi (Fedri), Punteri, Ciuffarin; Sandrin, Millo (Paulin), Vescovo, Paulin (Auletta) Flebus.

*Udinese:* Tonello (Cantoni); Zorzi, Ciocchiatti; De Stefano, Gallo, Borsetti; Angelini, Della Rosa, Gregori, Donaer, Bertoli. Arbitro Forza.

### CICLISMO

## La manifestazione

### di Domenica 6 luglio al Polisportivo Moretti - Ore 17

(*L. S.*). E' la pista che nella giornata di domenica 6 luglio XIX richiamerà l'attenzione della vasta famiglia degli sportivi con la manifestazione del Campo Moretti, devoluta a beneficenza dei gloriosi nostri Alpini friulani feriti.

Tutte le forze del ciclismo friulano opereranno in questa giornata, gli «anziani» e i «giovani del Littorio» spronati da un solo ardente desiderio: quello di poter dare un contributo per il miglior esito della encomiabile iniziativa.

Il X Battaglione Alpini di «Udine» con il patrocinio del Direttorio Provinciale della F.C.I., del Dopolavoro Provinciale e del C. O. N. I. hanno messo insieme un programma attraente e vario, che nella sua essenza sportiva si adatta pienamente all'ambiente, poichè le specialità trattate saranno qui quelle della pista con buoni campioni della stessa.

Nessun dubbio quindi che domenica il Polisportivo Moretti richiami la folla compatta di spettatori, indispensabile per l'auspicato successo della benefica manifestazione.

Ora non resta che augurarci che il bel tempo voglia favorire la bella iniziativa.

## Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

| | Quotazioni del 27 | del 30 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 95.92 | 96.— |
| Rendita 3.50% | 78.10 | 78.10 |
| Redim. 5% imm. | 97.35 | 97.62 |
| Redim. 3.50% 1934 | 75.20 | 75.40 |
| Buoni Tesoro 1940 | 99.75 | 99.85 |
| » » 1950 | 99.75 | 99.85 |
| » » 1949 | 97.60 | 97.65 |
| » » 1944 | 99.10 | 99.17 |

OBBLIGAZIONI

| | Quotazioni del 27 | del 30 |
|---|---|---|
| Venezie 3.50% | 95.65 | 95.82 |
| I.R.I. STET 4% | 675.— | 675.— |
| I.R.I. Mare 4.50% | 496.— | 496.50 |
| I.R.I. Ferro 4.50% | 528.— | 527.— |
| I.R.I. 4.50% | 476.— | 477.50 |
| E.L.P.E.R. 4.50% | 485.75 | 480.50 |
| Cogne 6% | 501.— | 501.— |
| Cogne 6.50% | 506.50 | 506.50 |
| Cons op. P. 5% | 476.— | 476.— |
| Città di Roma 5% | 475.— | 475.— |

AZIONI

| | Quotazioni del 27 | del 30 |
|---|---|---|
| La Centrale | 1475.— | 1473.— |
| Mediterranea | 667.— | 675.— |
| Meridionali | 1295.— | 1298.— |
| Ass. Generali | 1150.— | 1154.— |
| Coton. Cantoni | 7700.— | 7820.— |
| Coton. Olcese | 1430.— | 1400.— |
| Tessuti stampati | 2002.— | 2010.— |
| Linif. Canap Naz. | 1170.— | 1160.— |
| Manif. Rossari-Varzi | 1395.— | 1390.— |
| Manif. Rotondi | 970.— | 970.— |
| Manif. Tosi | 158.— | 155.— |
| Manif. Cot. Merid. | 596.— | 598.— |
| Unione Manif. | 703.— | 705.— |
| Lanif. Gavardo | 952.— | 930.— |
| Lanif. Rossi | 5200.— | 5850.— |
| Lanif. Targetti | 191.— | 192.— |
| Fisac Como | 200.— | 210.— |
| Cascami seta | 634.— | 632.— |
| Fibre Tess. (Chatill.) | 146.50 | 150.— |
| Snia Viscosa | 833.— | 849.— |
| Finsider | 551.50 | 550.50 |
| Ilva | 243.— | 242.— |
| Metallurgica Ital. | 530.— | 530.— |
| Monte Amiata | 651.— | 646.— |
| Montecatini | 227.— | 227.50 |
| Dalmine | 210.— | 208.— |
| Miniere del Siele | 550.— | 567.— |
| Ansaldo | 73.— | 75.25 |
| Breda | 612.50 | 617.— |
| Bianchi | 162.— | 158.— |
| Isotta Fraschini | 156.— | 152.50 |
| Fiat | 796.— | 778.— |
| O.M.I. già Reggiane | 154.— | 156.50 |
| Adriatica di Elettr. | 234.— | 234.— |
| C.I.E.L.I. | 436.— | 447.— |
| Dinamo | 465.— | 463.50 |
| Edison | 436.50 | 435.— |
| Elettrica Bresciana | 478.— | 477.50 |
| Selt Valdarno | 1175.— | —.— |
| Emiliana | 855.— | 890.— |
| Cisalpina | 288.— | 289.— |
| Seso | 135.— | 134.50 |
| Sip | 96.— | 98.25 |
| Tirso | 240.— | 238.50 |
| Vizzola | 855.— | 853.— |
| Merid Elettr. | 470.50 | 470.— |
| Orobia | 195.— | 198.50 |
| Ovesticino | 285.— | 287.— |
| Romana Elettricità | 702.50 | 702.— |
| Terni | 298.— | 291.— |
| Unes | 21.— | 21.90 |
| Marelli | 143.— | 142.50 |
| Tecnomasio It. B.B. | 182.— | 186.— |
| Volta | 217.50 | 222.— |
| Distillerie Italiane | 291.— | 290.— |
| Eridania | 1024.— | 1038.— |
| Raffin Lig. Lomb. | 1182.— | 1195.— |
| A.N.I.C. | 107.50 | 106.75 |
| Italgas | 21.40 | 21.85 |
| Fondi Rustici | 262.— | 238.— |
| Beni stabili Roma | 380.50 | 379.— |
| Cartiere Burgo | 600.— | 599.— |
| Ciga | 77.— | 78.25 |
| Italcementi | 410.— | 410.50 |
| Pirelli Italiana | 1980.— | 1960.— |
| Pirelli e C. | 855.— | 855.— |

CAMBI

| | Quotazioni del 27 | del 30 |
|---|---|---|
| New York | 19.— | 19.— |
| Svizzera | 441.— | 441.— |

# La ragazza di Macarsca

Il navigante che bordeggi la costa dalmata a sud di Spalato (la quale diede a Roma ben quattro imperatori: Claudio II, Aureliano, Probo e Diocleziano), scorge a mezzo del Canale di Brazza un'operosa borgata dentro la profonda insenatura che fà da foce al Cèttina. E' l'Almissa dei Romani, oggi fumante dagli alti camini, un tempo invece popolata dai Vichinghi, che vi lasciarono tradizioni piratesche, se Onorio terzo dovè financo bandire una Crociata per liberarne l'Adriatico. Dopo 40 chilometri di Canale l'isola di Brazza, affrontata a Spalato, termina nello specchio sereno del mare di Macarsca. L'orizzonte è coronato dall'isola felice di Lèsina, che per il clima temperato si suole chiamare «la Madera dell'Adriatico».

Brazza è la seconda isola adriatica e Lèsina è la più lunga. Nonostante le vestigia veneziane, vanno a far parte del nuovo Regno, perchè non è bene portare dentro le frontiere troppi allogeni. Qualche famiglia, dal nome limpidamente italiano vi resta, come un po' dovunque, come a Macarsca, dove trovammo i Benussi, Barbieri, Raffanelli, Filippetti, Martinis. E se le cose andranno sempre bene, non passeranno a Spalato o a Traù o all'altra sponda.

L'etnia e la geografia appaiono assai intricate nella Dalmazia, terra d'incontro nei secoli di migrazioni, di religioni, di civiltà. L'etnia non avrà bisogno di muoversi, se la politica mostrerà più giudizio della geografia, come tutto oggi lascia sperare. Queste famiglie staranno a tener accesa la fiaccola non di superati irrendentismi, ma della nostra civiltà.

D'altronde tutti capiscono l'italiano anche al sud di Spalato, e molti lo parlano pure bene, specialmente gli anziani, quelli dai 40 anni in su. Si direbbe anzi che più si scende lungo la Dalmazia, più dolce diventa la parlata veneziana, più gentile la simpatia verso l'Italia.

Macarsca accolse i nostri fanti col sorriso della sua natura stupenda e della sua forte popolazione. Vi giunsero primi i reparti motorizzati della «Torino». Vi sostò 56 giorni il Reggimento di Roma, l'81°. Questo numero magico è rimasto sulle bocche di tutti. Dicono l'«81» con la confidenza di cui si parla delle cose proprie. In così breve tempo era diventato familiare. Lutto cittadino quando si sparse la voce che quella divisione tornava in sede. Lo presero come un abbandono.

Ma venivano altre truppe a dare il cambio. Il mio Reggimento occupò il posto dell'81. Il giorno del distacco l'autocolonna passò fra due ali di popolo. Le fanciulle lanciarono fiori. Le case del chiaro paesino si vuotarono. L'ultimo autocarro sparì alla svolta della strada in una nuvola di polvere e in una scia di cuoricini infranti.

C'era da esserne gelosi. Molto più che le ragazze tenevano il broncio ai nuovi arrivati. Come fossero responsabili dell'accaduto. E dire che venivano da tanto lontano, sempre a piedi, per montagne e per valli, con tempacci da cani, a portare un po' di primavera anche in quest'angolo di paradiso. Adesso il sole indora la spiaggia e giù dai declivi un'auretta profumata carezza gli oliveti e i viticci prima di perdersi nei brividi del mare fermo e trasparente. Giorni incantati. Qualche bagnante solca le acque spingendosi diritto a vigorose bracciate verso Brazza. Qualche fanciulla dal costumino succinto a due pezzi, là in cima alla baia, indugia cullandosi beata nel candido sandolino.

Una ne ho conosciuta, che abita qui presso, nella «Vila Nemcic», alta, magrissima, pallida, sempre vestita con garbo, talvolta con un cappellino di paglia a cono cinese; e parla poco, e guarda lontano coi grandi occhi sognanti. Non sorride ai giochi delle amiche, non accetta la corte dei tenentini. Va quasi sempre sola, con passo stanco pur con quell'aspetto di cerbiatta. Crespi capelli neri, come la maggior parte delle ragazze di qui, solida razza mediterranea. Si chiama Franca. La sua famiglia divisa in due rami porta un bel nome italiano a Lèsina: Signolli. E qui, tradotto in croato: Gospodnetith.

Le sue amiche ci hanno raccontato che s'è perdutamente innamorata di un ufficialetto dell'81. Franca, bellezza delicata, tocca ora i 17 anni. Ama per la prima volta. Forse ama nel modo romantico che apprese dai libri che legge. Forse alla maniera che amavano i suoi antenati del tempo di Raffaello. Lei non ne parla: si schermisce; si chiude in se stessa, tanto diversa dalle altre che passeggiano e nuotano e cantano qua intorno. Tutto l'opposto di Màritza, bionda e spavalda, che fissa audacemente gli uomini, e così robusta, più Giunone ormai che Venere, sembra quasi una sfrontata.

La villa del Comando sporge dalla pineta sul mare blu. Dalla mia finestra seguo la vita placida di Franca. Esce al mattino lentamente lievemente, e va a sedersi sulla banchina rossa tra i pini; posa il fascio dei libri, uno le resta aperto nelle mani, il preferito di adesso: la grammatica italiana. (Prima studiava tedesco e francese). Non si muove per ore. Non si volge mai a mirare l'alto monte Macàr, che incombe sulla riviera delle sue vette frastagliate, maestoso come un trono. Non sembra vaga del paesaggio ridente, delle fertili isole curzulane, della chioma di queste piante verdissime. Guarda il mare immoto, oltre il promontorio, oltre Lissa invisibile laggiù, in direzione di Roma, dove fuggì il suo amore.

Talvolta le sta vicino il tenente veterinario, con atteggiamento di affettuosa protezione. E' un podestà friulano. Rispetta il suo segreto o tutt'al più le parla di Roma, l'incita a visitarla con le amiche, pellegrina dell'amore e della fede Verranno certo a Roma, dopo la vittoria, molti di questa gente, che non dimenticarono mai la madre della civiltà. Ma intanto quell'ufficialetto, passato sotto l'arco di Costantino, penserà ancora alla lontana ragazza di Macarsca, che non ride più? Avrà ripreso la vita di caserma o andrà verso un'altra guerra? O verso un'altra fanciulla?

Franca mi mostrò un giorno Milenko, scugnizzo di dieci anni, piovuto qui da dietro i monti al seguito dei soldati. E' uno dei tanti che ruzzano nelle vicinanze delle cucine, dovunque ci sia truppa, sotto qualunque meridiano. Qui abbiamo una clientela più numerosa magari e più affezionata. Questo bimbo ci seguirà certo dappertutto e non sarà lui a lagnarsi delle marce troppo lunghe. Spunterà fuori dalle salmerie quando meno te lo aspetti. Verrà in Italia con noi. Il piccolo croato diventerà forse un bravo italiano; se il freddo notturno patito sotto le stelle non lo fiaccherà prima.

Milenko non ha tetto, non genitori, non villaggio d'origine. Non ha vesti nè denaro. Stringe sempre al petto, contro i suoi stracci, un barattolo, dove conserva pane o acqua o formaggio. *Omnia mea mecum porto.* E' l'immagine integrale del povero. Sembra impossibile che si possa stare stracciati fin così. Che si possa dormire all'addiaccio con questi sbalzi di temperatura, reclinando il capo dove coglie l'oscurità. Ho cercato di chiedere a Milenko dove si fosse rifugiato stanotte durante lo scroscio. Là, sotto un pino più grosso. Non osa chiedere ai conducenti ospitalità dentro una carretta; non dorme quasi mai col buio, intirizzito. Lo vedo spesso dormire tranquillo nel sole, supino, tra l'erba, dinanzi al Comando.

Gli occhi glauchi della sua razza, un po' tristi, guardano con riconoscenza. Occhi buoni. Se gli dai del pane o una maglietta o dei sandali, dice sommesso «Zivio Italia» e puoi stare certo ch'è sincero. E' discreto. Non chiede mai nulla Siede là sul muretto, in disparte. E aspetta pazientemente. Verrà con noi in Italia, questo povero poverello che vive come i passerotti; e non par vero che ancora esistano di simili creature, ai margini della società; e affiora dalle brume della memoria la Cosetta dei «Miserabili». Mi piace pensare a Milenko garzone presso qualche osteria della Romagna o del Friuli (i nostri soldati conoscono la povertà e non l'abbandoneranno); ma se ci penso non dormo più.

Ogni anno alla stagione fiorita si riaprono i lindi alberghetti di Macarsca. Arrivano i primi ospiti della gaia stazioncina balneare, da Sarajevo, da Zagabria. E vengon dai sassosi villaggi dell'interno, fino dall'Erzegovina, frotte di mendicanti. S'accampano nelle odorose pinete, si nascondono fra le rupi bigie di calcare. Quest'anno dalle tende dei soldati d'Italia salgono le canzoni della giovinezza mediterranea e s'effonde la fragranza del nostro pane. Giungeranno forestieri? Intanto ci siamo noi, e ci par d'essere a casa.

Ecco là, sul litorale solatio, Franca e Milenko. Due mondi. Due destini. La ragazza or legge ora guarda il tremolar della marina. La zazzera un po' arruffata ridonda sulla grazia della sua persona. Inerte il fanciullo riposa sul greto. Un rosignolo canta d'amore nella gran pace del meriggio. Entrambi sognano, l'Italia lontana, ciascuno a suo modo, la soave ragazza e il povero poverello.

**Andrea Bonomi**

## "Costanzo Ciano,,

### di Leonardo Salvatore Siliato

L'alta figura di Costanzo Ciano ritorna a noi, viva e forte, nelle pagine di un libro recentissimo di L. S. Siliato, autore di altre pubblicazioni di carattere corporativo.

Ma in quest'opera su Costanzo Ciano il Siliato ha data la misura completa delle sue possibilità, che non sono nè poche nè lievi.

Diciamo questo con vero compiacimento trattandosi di un'opera su una figura realmente eccezionale come quella dell'Eroe di Buccari.

Per avvicinarsi a tipi umani di una realtà superiore bisogna possedere le qualità necessarie di arte e di misura. Altrimenti si cade nell'enfatico, che non è un modo di definire ma di menomare, sfocandola ed annebbiandola, la personalità evocata.

Leonardo Salvatore Siliato è uomo d'arte e di misura. E' insieme un animatore ed un potenziatore delle sue doti artistiche.

Ha penetrazione, fantasia, forte ed armonioso stile. I capitoli sulle imprese marinaresche e quelli sulla attività ministeriale e presidenziale, il capitolo «Morte e glorificazione» e le ultime pagine con il saluto a Galeazzo Ciano nelle cui mani è passata la bandiera di combattimento, si leggono con vero e schietto piacere.

Sembra di leggere pagine di un romanzo di squillanti avventure ed è un sottile godimento intellettuale e morale sapere invece che sono pagine della vita e delle imprese di un'eccelsa figura di uomo, nostro contemporaneo, già cinto di leggenda nei suoi giorni umani ed ora assurto fra i buoni spiriti tutelari della Patria.

Il libro di Leonardo Salvatore Siliato è degno di Costanzo Ciano. Non potremmo fargli lode maggiore.

Costanzo Ciano di L. S. Siliato - Edizione Chiantore, Torino, lire 12.

## Un diritto costituzionale delle Forze Armate?

ROMA 30.

*(Informundus)* — Presenta vivo interesse un libro del prof. J. Heckel docente di diritto pubblico all'Ateneo di Monaco «Wehrverfassung und Wehrrecht des Grossdeutschen Reiches» apparso in Germania. Esso è dedicato all'ordinamento dell'esercito nazionalsocialista, e tratta una materia particolarmente sentita dallo spirito dell'uomo tedesco. Oltre le osservazioni di carattere generale, dalle quali risulta che l'elemento militare non può dominare, in un'ordinata e dinamica vita nazionale, l'elemento politico, ma a questo — che più completa e precisa può avere la visione della realtà e delle aspirazioni della comunità dei cittadini — deve essere subordinato, importanti sembrano i rilievi riguardanti la posizione e la natura giuridica dell'esercito stesso. Questo, mentre nella passata concezione dominante in Germania veniva considerato come rientrante nella sfera dell'esecutivo, nel nazionalsocialismo — dove il principio della «divisione dei poteri» è superato da quello dell'unità del potere accentrato nelle mani del Führer — è concepito, al pari delle altre istituzioni statali, come un mezzo di cui il Condottiero del popolo si serve per raggiungere i fini nazionali. Un mezzo, peraltro, da non concepirsi secondo puri criteri strumentali essendo una comunità di uomini animata dai più alti ideali di vita.

In definitiva è da rilevare che nel nuovo sistema è affidata all'esercito una posizione costituzionale più rilevante che in passato: esso è considerato come uno degli elementi della costituzione intesa in senso materiale

*Note d'arte*

# Il IV Concorso per il "Premio Città d'Orvieto,,

## *Il premio pel bianco-nero assegnato al friulano Tramontin*

Virgilio Tramontin: « Orvieto dell' Abbazia »

ORVIETO, 30.

Anche la pittoresca città ternana ha una sua mostra di pittura e di bianco-nero, che richiama da quattro anni numerosi artisti di tutte le regioni d'Italia!

Il quarto concorso per il «Premio Città d'Orvieto», indetto dai dirigenti della locale Azienda Autonoma per il Turismo, è stato vinto per la pittura da Donato Frisia di Merate e per il bianco-nero, da Virgilio Tramontin di S. Vito al Tagliamento.

Si può francamente dire che i premi maggiori sono stati spassionatamente assegnati proprio agli artisti che hanno esposto, nel magnifico salone superiore del duecentesco palazzo del Capitano del Popolo, le opere maggiormente impegnative.

I due vincitori, al contrario di gran parte degli altri espositori, hanno compreso perfettamente lo scopo del concorso, indetto per illustrare visioni ed aspetti della bella città umbra, che pur non essendo costituiti dai suoi splendenti monumenti, ormai conosciuti in tutto il mondo, abbiano interesse artistico e turistico.

Il lombardo Frisia, si è imposto con la tela «Fuori Porta Maggiore», certamente la più importante delle tre che ha presentato, perchè si prefigge lo scopo di penetrare nello spirito delle masse per la gioia e l'elevazione comune.

Il secondo premio è stato invece appannaggio di Emilio Martelli di Firenze per «Il Duomo», la «Porta Romana» e per «L'Abside del Duomo». Anche queste opere richiamano l'attenzione, non che siano gran che originali anzi son piene di echi e di derivazioni.

L'autore, che non so neanche se sia giovane od anziano, e questo non lo si può intravedere nella sua opera, dimostra però un certo istinto pittorico e pienezza d'ispirazione.

Delle altre trenta opere ad olio, la coscienza ci consiglia francamente di tacere.

Quindi...!

Pel bianco-nero, la vittoria è arrisa ad un artista friulano che in questi ultimi anni si è fatto proprio notare favorevolmente nelle maggiori rassegne nazionali; Virgilio Tramontin di S. Vito al Tagliamento, sincero e coscienzioso, che oltre all'acquaforte «Orvieto dall'Abbazia», presenta altre quattro «tavole», notevoli per il segno deciso e per gli ottimi effetti chiaroscurali; acqueforti, queste del Tramontin, perfette come dei sonetti perfetti; tanto per citare un componimento breve e difficile.

Il segreto dell'interesse che deriva dalla contemplazione delle opere del Tramontin, che non violentano l'osservatore ma l'allettano, con non so quale fascinosa malia, e lo compiace e lo appaga, con un abbandono euforico ed energico insieme con una gioviale serenità friulana, con una sicurezza che nulla ha di spavaldo e che non ostenta il proprio magistero.

A Maria Battigelli di Firenze, la commissione giudicatrice, ha assegnato il secondo premio per la puntasecca «Fuori le mura» di squisita fattura. E mi pare che anche qualche «rame» di Antonio Carbonati si poteva tener giustamente in maggior considerazione.

Per dovere di cronaca, ricordiamo fra gli altri disegnatori Remo Brindisi de' L'Aquila e Ubaldo Fumì di Perugia.

La rassegna che è stata ottimamente allestita verrà ripetuta anche nei prossimi anni. Ed è negli intendimenti degli appassionati organizzatori di aumentarne la dotazione di premi, per richiamare ancor più l'attenzione degli artisti italiani, per esaltare col pennello e col bulino quanto vanta la millenaria cittadina.

**Enrico Gaifas jr.**

ALCHIMIA DELL' INGORDIGIA ROOSEVELTIANA

# Dakar: obiettivo N. 2

*Quel mattino del 23 settembre 1940, una squadra britannica, composta di due corazzate, di parecchi incrociatori e torpediniere e di trasporti di truppe, si presentò dinanzi a Dakar, e intimò l'ultimatum alle autorità francesi. L'ultimatum venne respinto. Gli inglesi aprirono il fuoco. Il sommergibile francese Le Persée compì un gesto audace: mollò gli ormeggi e puntò contro gli aggressori. Venne affondato, ma non prima ch'esso potesse silurare un incrociatore. Gli inglesi tentarono sbarcare a Rufisque e ad oriente di Dakar. Vennero respinti. L'ammiraglio inglese inviò un secondo ultimatum. Il Governatore francese non rispose con la parola di Cambronne — e male fece — ma disse: «Difenderò Dakar sino all'ultimo!». La squadra inglese bombardò, allora, il quartiere europeo e il quartiere indigeno: 293 morti, 796 feriti tra la popolazione civile.*

*Quella sera del 23 settembre, la radio diffondeva, nel mondo intero, le prime notizie della nuova aggressione britannica. E la piratesca impresa provocò impressione ovunque. Tanto più profonda impressione e schietto sdegno per la partecipazione a così delittuosa gesta del traditore De Gaulle. Fu un giornale neutrale, il brasiliano Gazeta de Noticias a scrivere che «nella tragedia di Dakar doveva vedersi un tradimento dei più nefandi».*

*Quella notte del 23 settembre, Londra diramava un comunicato in cui si cercava giustificare la vile aggressione col pretesto di voler.... «portare aiuto alla popolazione del Senegal e sbarcare vettovagliamenti per gli europei e gli indigeni» e si aggiungeva che «la presenza di forze navali britanniche era dovuta alla volontà di assicurare una protezione supplementare contro ogni attacco che potesse essere ispirato dai tedeschi».*

*Quella stessa notte del 23 settembre, bizzarria del caso voleva che a me costretto in letto da una infermità contratta sul fronte alpino occidentale — capitasse sott'occhio un giornale nordamericano — il «New York Sun» del 19 settembre 1903 — in cui era scritto: «Quando l'Inghilterra e il popolo inglese accusano qualcuno di un delitto che essi stessi commisero, bisogna suonare la campana di allarme. Soprattutto quando parlano di moralità vuol dire che c'è qualche annessione in vista»*

* * *

*Alle ore 9 del 25 settembre 1940, la squadra britannica fallito essendo il criminoso tentativo — si allontanava velocemente dalle acque di Dakar.*

*«La Gran Bretagna — richiarò il Ministro degli Esteri francese — ha effettuato questo attacco per pura ingordigia e con l'intenzione di distruggere l'impero coloniale francese».*

* * *

*Sarebbe vana fatica il voler cercare, nella storia, qualche gloriosa vicenda militare della Gran Bretagna. L'Union Jack — la bandiera britannica — ha lo stesso valore del nero stendardo della pirateria inglese dei secoli scorsi. Perchè, oggi come in quei tempi, la storia inglese è la storia di una ininterrotta serie di usurpazioni, rapine, piraterie, aggressioni. I Gobban, i Stucl, gli Hawkins, i Drake che ai tempi della regina Elisabetta — la presunta vergine che s'infojava, invece, nottetempo coi suoi cortigiani — depredavano i galeoni spagnoli o trafficavano carne umana (2.100.000 schiavi venduti nello scorcio di nemmeno cento anni!) sono i capiscuola dei governanti inglesi d'oggigiorno. E se il Guizot scriveva che la storia dell'Inghilterra si può dividere in due epoche, l'epoca degli avventurieri e l'epoca dei banchieri, è stato uno scrittore nordamericano a definire l'Inghilterra:* the most tremendous monkey business: *il più tremendo sozzo affare!*

* * *

*E' al decimo giorno di navigazione — se si sia partiti da Genova o da Marsiglia — che si giunge alla penisola del Capo Verde ove sorge, a meridione, la capitale del Senegal. Il promontorio non consente, ancora, la vista della città che si intravede, a mala pena, di tra la vegetazione. A sinistra, un alto scoglio cupo e aspro: l'isolotto dei Serpenti; a destra, una minuscola isola ridente, dai palmizi che stagliano sull'appiccicchio di basse capanne in stoppia: Gorea. Oltrepassata Punta Dakar, altura rossiccia chiazzata a larghi intervalli di case bianche, ecco, in tutta la sua bellezza, la città, infine, rosa e bianca, su cui sovrasta maestosa, la residenza del Governatore Generale dell'A.O.F.*

*Confuso, giunge un brusio dalla banchina. Accoccolati a terra, poggiati in piedi alle baracche o addirittura sdraiati in tutte le posture, neri in gran numero che sembrano intorpiditi e affranti da estenuante lavoro. Ma il piroscafo ha appena accostato e non può dirsi ancora fermo che, di scatto, quali felini che si slancino sulla preda, tutti quei neri sono in piedi ed è una vera orda adesso che assale, quasi, il bastimento: sono i portatori che si disputano i bagagli. Agilissimo, il loro capo — casco unto e bisunto, lunga palandrana azzurra — è al vertice della scaletta a disciplinare quella orda urlante. Inesorabile, cade la frusta sulle spalle, sulle gambe dei più irrequieti. Cresce l'urlio: Mola! Mola! (prendi me!). Pacato, il capo fa la sua scelta: Kai! (vieni tu!) e il prescelto è sul ponte con tale irruenza che le passeggere indietreggiano, impressionate.*

*Chi volesse conoscere le origini di Dakar, dovrebbe risalire alquanto addietro nella storia di Francia, sino a Enrico III, cioè, e precisamente al 1582 allorquando i Normandi occuparono Saint Louis. Ma furono alcuni navigatori genovesi a riconoscere, per i primi, nel tredicesimo secolo, le coste dell'attuale Senegal e a sbarcarvi. In prosieguo di tempo, Richelieu dapprima, Colbert poscia, diedero grande impulso alle ricche colonie che la Francia andava occupando. Nel 1861 venne ufficialmente riconosciuta la sovranità della Francia sul Senegal. Se Richelieu — nominato da Luigi III intendente generale alla navigazione e al commercio — inaugurò il sistema della colonizzazione di Stato, è a Colbert che devesi il principio che le colonie sono create per arricchire la metropoli. Fondata nel 1863. Dakar, cui era vantaggio non indifferente la privilegiata posizione, assunse ben presto predominanza sugli altri centri e divenne la capitale del Senegal. Oggi ha circa cinquantamila abitanti, tremila dei quali europei, sede del Governatore Generale dell'Africa Occidentale Francese, base principale delle società per lo sfruttamento coloniale*

*I Francesi hanno costruito la città sulla terra rossa che si direbbe impregnata di sangue. Vasti caseggiati sorgono in fronte al porto, mentre il quartiere elegante delle ville e dei villini è avvolto in una vegetazione bellissima. Per le vie e le piazze è un via vai continuo di indigeni, dei tipi i più disparati, dalla pelle che va dal bronzo chiaro all'ebano perfetto. Uomini in maggioranza, armonicamente costrutti, alti, dalle reni possenti, esibitori di solidi muscoli, dalle gambe invece mingherline che sembrano a fatica reggere una struttura così poderosa. Piacevole a vedersi la fantasmagoria di questi neri abbagliati in mille fogge dissimili nelle ampie fute bianche e nei pagnes a colori vivaci e disegni chiassosi. Buffissimi i copricapo, taluni dei quali hanno somiglianza con i maestosi cappelli che le nostre nonne portavano, or sono quaranta anni. Dignitosi e vanesii, i più civilizzati — fattorini, impiegati, commessi — nei loro abiti a foggia europea, tronfi della mazzetta e delle scricchiolanti scarpette di vernice...*

*Bruttine, anzichenò, le donne, obese la più parte, sgraziate di lineamenti, mal conciate nei loro abbigliamenti, ingoffate su alla carlona, specie quelle che han pretesa di eleganza; sul capo, ravvolta in un fazzoletto, è sempre qualche involto: commestibili, in genere. Come di usanza comune, le madri rinserrano il figlioletto alle spalle e il pargolo mangia, dorme e gioca sempre in quella postura che non impaccia, d'altra parte, la donna. Alcune fanciulle, più giovani, meno bruttine, hanno abbigliamenti leggerissimi ed è un semplice velo, bianco per lo più, che copre la parte superiore del corpo. Più spiccio, infine, il vestire dei piccoli: nudi interamente o un cencio, di rado pulito, passato all'inguine. Così sgambettano sotto il sole infocato ostentando un pancino gonfio.*

*La Corniche è la passeggiata a mare che si prolunga sino all'estremità del promontorio. Di un verde vivido la vegetazione che scaturisce spontanea con piante a basso fusto sin quasi alla scogliera. Ovunque, a gruppi, alti palmizi. L'Atlantico s'infrange con rumore sordo, prolungato, contro gli scogli e le acque hanno colore limaccioso, rossiccie quasi. Civettuole occhieggiano, tra il verde, le palazzine degli europei. Bene ordinato il vasto ospedale e notevole il quartiere militare entro una spessa muraglia guarnita, in fronte al porto, da alcuni cannoni di medio calibro. La stazione ferroviaria per Saint Louis e Rufisque è la riproduzione, in miniatura, di una stazione «vera», minuscoli anche i vagoni ferroviari, a colore grigio, e le locomotive dall'esile fischiare stridulo.*

*Ambigua l'architettura del mercato indigeno coperto. Su alti banchi in pietra i venditori al minuto espongono i loro prodotti. E' un urtarsi, qui dentro, uno spingersi incessante, nella ingannevole semioscurità, nella atmosfera pregna di mille odori sgradevoli. Allo esterno il piccolo mercato degli ammennicoli e degli arachidi. Le donne, a terra, in attesa del cliente, provvedono alle più svariate bisogne, sinanco alle meno decenti, con indifferenza da rabbrividire. E' un chiacchierio, un pettegolare fitto e veloce, un miscuglio di dialetti gutturali.*

*Al «Metropole», il boy, assieme al Picon, combinazione di amaro con sciroppo di granatina, porta una pila di piattini che accantona sul tavolino. Cos'è? Ad ogni consumazione, corrisponde un piattino dal bordo variamente colorato a seconda del prezzo: così il boy è facilitato nel conteggio Avviene, però, che qualche volta questa operazione si complichi perchè gli avventori imberuti di champagne o di whisky trovino molto divertente il lanciare in aria i numerosi piattini. Non si scompone il boy: egli conteggia per piattino intero ogni frammento che raccatta da terra*

*La sera cala rapidamente, nell'improvviso rabbuiarsi del cielo denso, ecco, di poco promettente nuvolame grigio che appesantisce l'atmosfera. La pioggia non tarderà molto. Non un alito d'aria Immobile il fogliame delle piante, sature d'acqua Dalla terra sale un afflato caldo, snervante. Sempre più rari i neri che hanno abbandonato la bianca e rosa cosmopoli, ove torneranno, una volta ancora, domani al levare del sole. Sono raccolti tutti nelle cento tribù che contornano Dakar, di cui par vogliano contrastare il cammino con l'umiltà delle loro capanne in stoppia, con la fedeltà alle proprie tradizioni ingenue, primitive, ma saldissime sempre. Cento tribù, cento lingue diverse, cento costumanze diverse.*

*E' adesso che avrà inizio la vita della colonia europea. E' notte alta. Piove. Nel silenzio della città addormentata, buie le vie e le piazze, insistente monotona giunge, dal quartiere indigeno, la cadenza sorda del tam tam. E' il polso dell'Africa che batte febbricitante.*

* * *

*Dakar è denominata la «Gibilterra dell'Atlantico». Il porto è ampio 225 ettari ed è ricco di darsene, banchine, depositi e magazzini coperti. Da Dakar si dipartono due linee ferroviarie, l'una per Saint Louis, la seconda per Kulikoro, sul Niger. Eccellente la rete stradale. Dakar è, altresì, importante base aerea con gli aeroporti modernissimi di Oukham, Ouanne, Hann, Thies. Da qui ha inizio la linea aerea transoceanica.*

*L'economia del Senegal presenta le caratteristiche della produzione tropicale. Le sue grandi colture sono il miglio, per 300.000 tonnellate annue, il riso per 115.000 tonnellate. Ma il primato è detenuto dagli arachidi per un totale di 500.000 tonnellate. La gomma è prodotta dalla resina delle acacie. Gli indigeni estraggono l'oro con metodi primitivi, mentre le principali industrie sono la tessitura, l'oreficeria, la lavorazione del cuoio. Il movimento commerciale, sino allo scoppio della guerra, raggiungeva un totale di 1.674.000 tonnellate.*

* * *

*Dakar è base strategica ed aerea di primaria importanza Da qui le mire continue, su essa, da parte degli inglesi. Nel 1758, allorquando la Francia vi si era di già installata, essi s'impadronirono di Dakar. Ma i Francesi li scacciarono nel 1779. Il trattato del 1783 confermò i diritti della Francia. Nel 1793 gli inglesi fecero un tentativo di conquista, ma vennero respinti. Nuovamente tentarono nel 1797, ma inutilmente. Ritentarono nell'aprile del 1800, e nel gennaio del 1801, ma con uguale sorte. Vi riuscirono, invece nel 1809. Ma nel 1861 la Francia riebbe il Senegal definitivamente.*

*La batosta del settembre 1940 fu definita, nella stessa Inghilterra, gravissimo scacco. E fu il Daily Mail a sottolineare la profonda delusione provocata negli Stati Uniti, mentre fu il* New York Times *a scrivere che «dopo l'avventura di Dakar non vi sarebbe a sorprendersi se la guerra dovesse scoppiare tra Francia e Inghilterra».*

*Ma Londra non ignora che gli Stati Uniti sono il paese del Ballyhoo, cioè del chiasso artificioso che d'improvviso la stampa e la propaganda fanno su un dato avvenimento sino a che si sia riusciti a convincerne l'ingenuo popolo nordamericano. E Londra non ignora che i giornali nordamericani —* questo *cibo quotidiano fatto di morte e di fango, come ebbe a definirli uno scrittore nordamericano — hanno una sola morale: la venalità. Così Londra ha profuso somme ingenti per creare il nuovo Ballyhoo: la necessità, cioè, che gli Stati Uniti occupino Casablanca, Dakar, le Azzorre, le Canarie. E il più grande imbonitore del nuovo* Ballyhoo *è lo stesso Presidente, il figlio di Isacco Roosevelt, il quale ha rinnegato le parole ch'egli aveva pronunciato nel* Thanksgiving Day *del 1933. E la parola d'ordine è martellata dal* Sun, *il giornale asservito agli interessi di Londra: «Dakar agli S.U.A».*

* * *

*Solevano, un tempo, i nordamericani ripetersi:* keep smiling! *(mantieniti sorridente). Non lo sono più, oggigiorno, perchè travolti dalla follia della ingorda ganga rooseveltiana. E* smiling *siamo noi, oggi, perchè ricordiamo l'ammonimento profetico di Tayllerand: nessun maggior pericolo dell'allearsi all'Inghilterra!*

**Vittorio Foschini**

LA GUERRA ALL' EST

Una colonna germanica passa un fiume in territorio nemico su di un ponte di barche costruito dai reparti del genio

Dopo che reparti d'assalto hanno conquistato un ponte, la fanteria avanza

Come nascono i giornali "Luce,,

# Gli operatori di guerra

Di questa cinematografia italiana che lentamente, ma con continuità confortante, sta riprendendosi con successi non effimeri, bisognerà una buona volta parlarne anche al di fuori delle rubriche dove, spesso, si intendono i soli iniziati. Bisognerà parlarne e diffusamente anche da un punto di vista non strettamente tecnico, per vedere qual'è l'effettivo contributo ch'essa porta, come arte, allo sviluppo dello spirito artistico italiano, nel qual senso rientrano, ci sembra, anche i documentari.

Del resto, nel recente rapporto tenuto dal Ministro Pavolini a Cinecittà, proprio dal ministro non fu fatta una profonda distinzione, nè si poteva farla se riguardiamo il cinema inquadrato in un panorama nel quale la parte politica ha pur essa il suo peso.

E non vogliamo dire di quella propagandistica d'accordo, come tutti siamo, che giova più quel film che non si propone questo preciso obiettivo di quello che invece parte con tale compito da raggiungere.

I documentari sono dunque i più felici ed efficaci strumenti per avvicinare quanto più è possibile il pubblico — che qui si può chiamare anche popolo — alla realtà. Oggi quei documentari che — finalmente — anche da noi hanno assunto un deciso valore artistico.

Ed è proprio dei documentari «Luce» che vogliamo parlare al lettore, col preciso intento di rispondere a quelle mute domande che egli si rivolge al cinematografo, quando attraverso l'obiettivo vive le emozioni delle fasi più salienti della nostra guerra.

A dire il vero abbiamo veduto dei documentari e dei «giornali» veramente interessanti che hanno strappato più di un applauso, fervido e spontaneo, alle platee dei cinematografi.

Cos'è — dunque — l'Istituto «Luce»? Come funziona? Qual'è il lavoro dei suoi operatori di guerra?

Rispondiamo a tutte queste domande, cominciando dall'ultima.

L'operatore di guerra, è come un combattente, perchè le riprese di bombardamenti aerei comportano la presenza a bordo del bombardiere, dell'operatore; la battaglia navale richiede la presenza — sulla nave impegnata in combattimento — dell'operatore; e — infine — lo scontro, l'assalto, l'avanzata di truppe marcianti, vogliono che l'operatore sia con quelle pattuglie nelle primissime linee.

Il soldato va all'assalto per offendere ed è pronto a difendersi con uno spirito di decisione che ha per posta suprema la vita.

L'operatore — intruso necessario nell'infuriare della battaglia — ha un solo compito: quello della ripresa cinematografica, e qualche volta, anche volendo, non può trasformarsi in un soldato perchè la sua arma è troppo diversa da quella in uso sui campi di lotta.

Due operatori dell'Istituto «Luce» sono caduti al loro posto, affratellati ai combattenti. Uno tornò ferito.

I decorati di medaglia di bronzo sono stati finora tre, due i proposti per la medaglia d'argento e dieci hanno avuto la Croce di Guerra.

Bel bilancio quando si pensi che l'Istituto «Luce» era un organismo attrezzato per compiti prevalentemente civili! Ma anche questo Ente — come molti altri dipendenti dal Ministero della Cultura Popolare, allo scoppio della guerra — non esitò un istante a trasformarsi, con quella buona volontà che si alimenta di entusiasmo e di fede, a vestirsi in grigio-verde, a darsi una diversa organizzazione, costituendo diverse sezioni di personale tecnico per le riprese cinematografiche di guerra dislocandole sui vari fronti o mettendole in collegamento con la R. Aeronautica e con la R. Marina.

In breve i quadri degli operatori di guerra furono formati con 28 cameramen scelti fra i migliori, i più audaci.

Ma non è tutto qui, perchè oltre alla ripresa cinematografica, c'è il lavoro di diffusione non molto meno importante perchè valorizza, diciamo così, la materia prima, cioè la ripresa.

L'Istituto «Luce» ha utilizzato le riprese di guerra nei giornali cinematografici e nei documentari. In principio si dette la preferenza al giornale, perchè si stimò che, con l'obbligatorietà della proiezione in tutti i cinematografi del Regno, esso rispondesse meglio ai fini propagandistici assegnati all'Istituto. In seguito — grazie anche ad una opportuna provvidenza del Ministero della Cultura Popolare — i documentari trovarono assai più larga diffusione e riuscirono sempre graditissimi ai più vari pubblici. Si adottò quindi la norma di riservare al giornale quei servizi dai fronti di guerra, che non si riferissero ad un particolare avvenimento di più vasta risonanza, ma rappresentassero quasi la vita giornaliera del combattenti in terra, in mare, in cielo; si volle che il popolo potesse in spirito sentirsi accanto ai suoi soldati. I documentari trattarono invece di avvenimenti di guerra ben conchiusi in se stessi (Battaglia dell'Ionio, Conquista della Somalia Britannica, ecc.), illustrarono in tutti i loro aspetti certe armi e specialità (Ali fasciste, Mine in vista).

L'Istituto ha prodotto sinora 12 documentari di guerra, di una lunghezza variabile dai 300 ai 1000 metri.

* * *

Alla vigilia di ogni azione in grande stile (vedi Creta, per esempio) il Presidente dell'Istituto convoca gli operatori prescelti per seguire le truppe. Sono i fortunati, quelli cui si è voluto dare un premio.

Si presenteranno al Comando X, si metteranno agli ordini dell'Ufficiale Y; saranno soldati fra i soldati.

Con in più un compito: quello di far vedere al popolo, di che cosa sono capaci i soldati italiani, questi nostri figlioli che combattono in nome di Mussolini, per l'Italia.

**B.**

# L'arte classica e l'arte italiana

E' uscito in questi giorni, pei tipi della Casa Paravia di Torino, un nuovo corso di storia dell'arte (Barna Occhini: L'Arte Classica e l'arte Italiana. Volume 1°: Dalle origini a tutto il Trecento. Volume in 8°, di pagine 237, con 166 tavole fuori testo contenenti 322 figure, 1941-XIX, L. 36).

Il nome di Barna Occhini, finissimo critico d'arte, spirito ardente del tempo nostro, che la vita artistica passata e presente vede e analizza con anima di intenditore sicuro e di poeta insieme, è assicurazione certa della bontà e utilità di questa storia dell'arte. Vissuto nell'ambiente fiorentino a contatto con i capolavori pittorici, scultorii, architettonici dei più insigni artisti del passato, Barna Occhini ha acquistato un giudizio equilibratissimo ed una espressione chiara e convincente, che si traducono in insegnamento senza pesantezza.

Innanzi tutto egli ha insistito sui fondamenti di una valutazione artistica. E' infatti più importante, per un inizio l'avviamento alla coscienza delle opere, fissare, sia pure in sintesi, i concetti essenziali che presiedono, poniamo, allo svolgimento dell'arte greca, che non dissertare minutamente sui requisiti delle opere stesse.

L'arte è un fatto di civiltà. E in questo primo volume, che abbraccia insieme tante epoche, muovendo dai tempi di Creto fino al tramonto del Medioevo, Barna Occhini ha messo in chiara evidenza le particolari radici spirituali, umane, intellettuali, l'idea implicita dell'uomo e della vita, che si assommano e caratterizzano l'arte cretese, greca, etrusca, romana, bizantina, romanica gotica facendo di ciascuna un particolare elemento ben distinto dal precedente e dal susseguente nel gran quadro delle ricorrentesi civiltà. Nè ha dimenticato di disegnare, per quelle arti, soprattutto i lineamenti, i procedimenti formali generali, in modo che essi possano imprimersi con più efficacia nella mente del lettore.

L'affinamento del gusto, cioè delle qualità puramente critiche, non può aver luogo che lentamente. Il metodo seguito da Barna Occhini è quindi sicuro, poichè per raggiungere la finalità critica sicura è opportuno acquistare prima una nozione delle complessive ragioni ideali e plastiche che hanno retto lo sviluppo dell'arte presso i veri popoli e nelle varie età.

Infine non sono state trascurate le qualità descrivibili e meramente psicologiche dell'opera d'arte, oggi anche con troppa facilità scansate e deprezzate.

Un libro adunque di storia dell'arte schietto, sano, limpido, originale. Limpido soprattutto. Che insegna perciò qualcosa a chi vuole avvicinarsi all'arte con intelletto d'amore.

**G. B.**

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 0-59

## Il Federale a Prato Carnico

### col Vice Federale al rapporto del Fascio di Combattimento

*Domenica, nel pomeriggio, è stato tenuto a Prato Carnico il rapporto del locale Fascio di Combattimento, rapporto che ha visto adunati in compatto e totalitario schieramento tutti gli abitanti della Val Pesarina.*

*Il rapporto è stato presieduto dal Segretario Federale che è giunto poco dopo le 18 accompagnato dal Vice Federale Zanello. Erano ad attenderlo l'Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio con tutti i dirigenti locali, il Podestà, i sacerdoti e tutte le altre autorità della vallata.*

*La vasta sala della Casa della G.I.L. era gremita di fascisti e di pubblico, quando il Federale, accompagnato dalle autorità, vi ha fatto l'ingresso; al posto d'onore erano schierati congiunti di Caduti e reduci in convalescenza in seguito a ferite riportate in combattimento.*

*L'Ispettore di Zona comanda il saluto al Segretario Federale; questi risponde con il saluto al Duce, cui fa seguito il possente «a noi» della folla.*

*Quindi il Segretario del Fascio legge una relazione sull'attività svolta documentando il lavoro compiuto con cifre e dati dai quali si rileva l'appassionata opera svolta da tutti i gerarchi preposti ai vari settori.*

*Prende poi la parola, su invito del Segretario Federale, il camerata Zanello, il quale illustra agli intervenuti le fasi della gigantesca lotta quali si sono venute determinandosi in seguito agli ultimi avvenimenti. Egli intrattiene soprattutto i camerati sul conflitto tra il Fascismo e il bolscevismo, conflitto che trova impegnato il Fascismo inflessibilmente sino dalle lontane giornate della vigilia.*

*Seguito dal folto uditorio col massimo interesse il Vice Federale con serrata argomentazione illustra i fatali sviluppi della rivoluzione delle camicie nere in antitesi con la confusione morale e materiale che contraddistingue la azione degli avversari.*

*Colorito efficacemente l'ibrido, grottesco connubio delle forze della negazione bolscevica con quelle del conservatorismo anglo-sassone, il Vice Federale accenna gli aspetti che va assumendo la guerra, la quale sempre più si rivela una vera e propria crociata della civiltà umana contro l'egoismo e la barbarie.*

*Le forze vittoriose dell'Asse hanno alleate le masse lavoratrici e tutto il mondo civile che, nella loro illuminata intuizione avvertono che il loro avvenire sta nel significato delle premesse ideali che guidano gli Eserciti dell'Asse.*

*Il gerarca chiude la sua conversazione illustrando la situazione militare dei vari fronti, situazione che ovunque è favorevole alle forze dell'Asse.*

*Le parole del camerata Zanello, seguite attentamente da tutti i presenti e spesso interrotte da applausi, danno motivo alla fine ad una vibrante manifestazione di devozione e di gratitudine all'indirizzo del Duce.*

*Infine parla ai camerati del Fascio di Prato Carnico il Segretario Federale, esaltando l'azione eroica delle nostre gloriose Forze Armate. Riprendendo i motivi trattati dal Segretario del Fascio e del camerata Zanello, il Federale traccia per sommi capi le direttive di massima che devono essere seguite da ciascuno per il maggior potenziamento dell'azione fascista, specie per quanto concerne le attività capillari. Il gerarca parla dell'assistenza che in questo momento ogni organizzazione fascista è chiamata a svolgere, assistenza nel senso e nel significato altissimo che il Fascismo sa attribuire a questa parola.*

*Dopo aver accennato alla situazione politica e militare creatasi in questi ultimi tempi, il Federale conclude la sua esposizione invitando i presenti ad elevare il pensiero della loro fede inalterata e della loro devota riconoscenza al Duce, condottiero della nostra gente.*

*Terminato il rapporto il Federale visita la locale sede del Fascio. Dopo aver ricevuto i familiari dei Caduti, per cui ha parole di fede e di solidarietà, nonchè fascisti e pubblico, il Federale lascia Prato Carnico tra rinnovate acclamazioni al Duce.*

### Ispezione senza preavviso del Vice Segretario Federale a Palazzolo e Precenicco

*Sabato nel pomeriggio il Vice Segretario Federale Zanello ha compiuto una ispezione senza preavviso ai Fasci di Palazzolo dello Stella e di Precenicco.*

*In entrambe le località, il Vice Federale, recatosi alla sede del Fascio, ha minutamente visitato gli uffici, interessandosi all'attività svolta e da svolgere, nonchè all'ordinamento amministrativo delle varie organizzazioni.*

*Dopo aver impartito ai Segretari dei due Fasci le necessarie direttive per l'attuazione delle disposizioni federali concernenti gli importanti settori dell'assistenza e dell'organizzazione capillare, il gerarca ha voluto rendersi conto personalmente dell'attività svolta dalle organizzazioni periferiche e del come esse vengono controllate dai gerarchi locali.*

*A Precenicco il Vice Federale, informato dell'imminente apertura della locale Colonia fluviale, ha voluto visitare i locali, prendendo conoscenza dei lavori in corso di attuazione e impartendo al riguardo disposizioni.*

### La chiusura del corso di taglio e cucito a S. Gottardo

Domenica mattina nella sede del Settore di S. Gottardo del Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» ha avuto luogo la chiusura del corso di taglio e di cucito per Giovani fasciste, operaie lavoranti a domicilio e massaie rurali della frazione. Alla cerimonia hanno presenziato l'Ispettrice della GIL Biasutti e l'Ispettore Federale Zoccolari, ricevuti dal Fiduciario del Gruppo e da altri gerarchi.

Dopo una visita al lavori eseguiti dalle allieve del corso, ha detto brevi parole l'Ispettrice della GIL, inquadrando l'attività di questi corsi nel campo della preparazione professionale della donna fascista. Quindi i vari indumenti sono stati distribuiti ai figli bisognosi di alcuni richiamati alle armi.

La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

## G. I. L.

### Concorso per l'ammissione al I. corso dell'Accademia Gil

Il Comando Generale ha indetto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 250 allievi al primo anno dell'Accademia della GIL per l'anno accademico 1941 - 1942. A tale concorso sono ammessi i giovani iscritti al P.N.F., il G.U.F. o alla GIL che siano in possesso del titolo di studio di scuola media superiore.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando federale - Ufficio Preparazione Politica, professionale e propaganda.

### Corso di lingua tedesca

Il Comando Federale organizza un corso di lingua tedesca. Tale corso si svolgerà in Udine e consisterà in tre lezioni settimanali per la durata di due mesi circa. Esso avrà inzio nel prossimo luglio.

Per schiarimenti rivolgersi al Comando Federale - Ufficio Preparazione politica professionale e propaganda - entro il 5 luglio.

### Scoprimento dei lavori di affresco del coro nella Chiesa del Cristo

Domenica passata, festa di San Pietro, vennero tolte le armature dal coro della Chiesa del Cristo, lavori che ebbero inizio nello scorso anno per la munificenza della Ditta Marzano di via Marsala, e che furono affidati al distinto prof. Tiburzio Donadon di Pordenone. Con ciò la Chiesa ora appare completamente decorata. Furono marmorizzate le pareti delle tre navate, decorato il soffitto, le due Cappelle dedicate alla Madonna Ausiliatrice e S. Giuseppe, e affrescato completamente il Coro, con 34 figure.

Nel mentre ci proponiamo di tornare largamente sull'argomento per illustrare l'opera bella ed artistica del prof. Donadon, ci rallegriamo vivamente con lui per l'esito felice del lavoro, rispondente mirabilmente alle esigenze dell'arte e della Religione. Ed una lode anche ai buoni parrocchiani del Cristo che, assecondando la felice iniziativa intrapresa un anno fa dal parroco mons. Pietro Baldassi, hanno provveduto con molta generosità, a completare l'opera di abbellimento della loro Chiesa, tanto da poter asserire che ora quel tempio è uno dei migliori della città.

### Aumento del soccorso giornaliero a congiunti di militari alle armi

Con decreto ministeriale è aumentato il soccorso giornaliero ai congiunti di militari alle armi per la moglie: a lire otto; e per i figli a lire tre ciascuno. Con lo stesso provvedimento viene altresì fissata a lire sei la misura di soccorso per padre vedovo di figlio unico alle armi quando sia inabile al lavoro; alla madre vedova od al padre vedovo con uno o più figli alle armi quando abbiano altri figli e figlie di età inferiore ai 14 anni od anche di età maggiore purchè inabili al lavoro o siano comunque a totale carico del genitore; all'unico o maggiore dei fratelli e sorelle del militare alle armi aventi titolo di soccorso quando siano orfani entrambi i genitori.

Il presente provvedimento è in vigore dal 15 giugno scorso.

I Podestà ed i Commissari Prefettizi della provincia, sono stati a suo tempo informati di quanto sopra da una circolare loro inviata dal Prefetto.

### I contributi unificati per i guardiacaccia

Per le assicurazioni mutualistiche e previdenziali dei guardiacaccia l'Ente produttori selvaggina rende noto quanto segue:

Le disposizioni di legge sui contributi unificati in agricoltura si estendono anche ai guardiacaccia quali dipendenti di riserve e bandite di caccia, cioè aziende inquadrate sindacalmente nell'agricoltura.

In forza del R.D.L. 28 febbraio 1938 n. 2138 e del R.D. 24 settembre 1940 n. 1949, occorre presentare all'Ufficio Unificazione Contributi — Udine via Marinoni 27 — l'elenco numerico dei dipendenti, specificando la loro qualifica e la natura giuridica dell'Ente che presenta la suddetta denuncia (Riserva privata o Consorziale).

I Guardiacaccia, quando non rivestano per altre particolari mansioni eccezionalmente esercitate qualifica di impiegati, sono assimilati ai fini contributivi e assistenziali ai salariati fissi agricoli, pur non essendo soggetti ad inquadramento sindacale nè agli obblighi contrattuali che tale inquadramento comporta.

Per tale fatto il Guardiacaccia non è tenuto a corrispondere i contributi sindacali, mentre l'azienda da cui dipende (Riserve) rimane assoggettabile a tutte le altre voci di contributi e cioè: l'assistenza malattie, la tubercolosi, la invalidità e vecchiaia, la nuzialità e natalità, gli assegni familiari.

Di conseguenza l'aliquota annua al netto di aggio, a carico del datore di lavoro, il cui importo sarà da questo pagato a mezzo di ruoli esattoriali risulterà accertato come appresso per ciascun guardiacaccia:

A carico del datore di lavoro lire 873.85 delle quali restano a carico del dipendente mediante rivalsa L. 150.45. I concessionari di riserve tengano presente che occorre iscrivere i dipendenti guardiacaccia negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli.

L'inclusione in tali elenchi anagrafici non viene fatta ai fini di inquadramento sindacale, ma bensì comporta l'accreditamento dei contributi e di conseguenza le relative prestazioni mutualistiche ed assistenziali a favore dei dipendenti iscritti.

### Italo Balbo commemorato all'Aeroporto "Gabelli,,

Italo Balbo, nel primo annuale della sua gloriosa scomparsa, è stato sabato scorso austeramente commemorato all'Aeroporto «Gabelli». Accanto al monumento ai Caduti, che sorge presso l'ingresso del campo, è stata celebrata dal cappellano militare degli avieri la Messa al campo. Di fronte all'altare era schierata una compagnia di avieri; in armi ed ai due lati avevano preso posto tutti gli ufficiali ed il personale del campo.

Dopo la celebrazione, che si è conclusa con la lettura da parte dell'officiante della Messa dell'Aviere, il ten. col. Marchesi, comandante interinale dell'Aeroporto, ha fatto l'appello del Quadrumviro Maresciallo dell'Aria e quindi ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

### 300 lavoratori dell'industria partiti per la Germania

Sono affluiti dalle varie zone e dal capoluogo, venerdì scorso, oltre 300 operai ingaggiati per la Germania.

Tali lavoratori (terrazzieri, manovali, muratori, carpentieri) concentratisi nei locali della Palestra di fronte all'ex-Ospedale di Udine, dopo essere stati inquadrati a cura dei funzionari dell'Unione per squadre e per centurie, effettuato il controllo dei documenti e dell'equipaggiamento, sono stati passati in rassegna dal Segretario dell'Unione.

Al termine della rassegna il Segretario ha rivolto ai partenti varie raccomandazioni illustrando loro il contratto che li interessa salutandoli quindi a nome dell'Organizzazione.

L'accenno alla solidarietà italo-tedesca è stato accolto da vive acclamazioni e da alalà inneggianti al Duce e al Führer.

Il contingente, destinato nel territorio ex-polacco, è partito in mattinata, via Treviso.

### Norme per l'ingaggio di lavoratori dell'industria per la Germania

*L'Unione Provinciale fascista lavoratori industria di Udine, comunica:*

Confermando le disposizioni già emanate in merito all'ingaggio operai per la Germania, si rammenta che non possono essere ingaggiati lavoratori che risultino analfabeti, sordo-muti, orbi, mutilati, fisicamente decadenti. Gli ingaggiandi, oltrechè di sana e robusta costituzione, devono risultare idonei anche come aspetto esteriore generale.

Per la partenza è tassativamente prescritto che i lavoratori si forniscano dei seguenti articoli e capi di equipaggiamento: valigia (in buone condizioni); scarpe pesanti da lavoro e scarpe da passeggio; capotto (pastrano) invernale pesante; impermeabile; due vestiti (uno da lavoro e uno da festa); maglie, mutande e calze di lana (due paia, almeno); camicie; fazzoletti, berretto da sciatore; guanti di lana o di pelle; ventriera; filo ed aghi per cucire; una busta di tela o di cuoio per la custodia dei documenti.

Tali capi ed articoli di equipaggiamento, se non nuovi devono essere in ottimo stato. E' inutile che i lavoratori si presentino per la partenza se non muniti di quanto è qui descritto.

Occorre che i lavoratori si procurino a tempo specialmente valigia, capotto (pastrano) e scarpe

### Il cons. naz. Asquini promosso colonnello

La dispensa 64 del Bollettino Ufficiale pubblica la promozione a colonnello di complemento di Fanteria del cons. naz. avv. prof. Alberto Asquini, assegnato alle unità di prima linea.

Al cons. naz. Asquini, combattente della grande guerra decorato al V. M., che con la promozione a colonnello e con la significativa assegnazione alle «unità di prima linea» ha testè avuto un nuovo riconoscimento delle sue doti militari, porgiamo i nostri vivi rallegramenti.

### Divieto di invio all'estero di biglietti e cartoline

ROMA, 30.

Si ricorda che per tutta la durata della guerra è vietato l'invio all'estero di biglietti postali e di cartoline illustrate. Le corrispondenze del genere, anche se impostate, non vengono inoltrate ma passate al macero.

### Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Isabella Del Cont: Cielia Occhialini lire 30.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Maria Colmegna vedova Anderloni: famiglia Rosa Iontutti di Gemona lire 10.

All'Asilo di Cussignacco - In memoria del padre del camerata Quirino Franzolini: Ivan Nallato da Lubiana lire 5

## Le provvidenze del Duce illustrate ai lavoratori dell' industria

### I fiduciari dell' edilizia a rapporto

Domenica scorsa alle ore 10 nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine il capogruppo dei lavoratori addetti alle industrie edilizie ha tenuto rapporto ai dirigenti, fiduciari e corrispondenti aziendali residenti nel Capoluogo. Dopo avere illustrate le attività del Gruppo e dopo avere definiti i compiti spettanti ai fiduciari il capo-gruppo ha spiegato e commentato gli accordi interconfederali del 13 giugno corrente anno. I provvedimenti adottati in favore dei lavoratori, voluti dal Duce, sono stati accolti dall'uditorio con espressioni di viva gratitudine.

Il segretario dell'Unione, intervenuto in seguito al rapporto, ha trattato vari argomenti inoltre soffermandosi a porre in evidenza la portata politica e sociale delle attuali provvidenze.

Prendendo atto del desiderio espresso dai rappresentanti operai il segretario dell'Unione ha dato il suo assenso perchè il Gruppo prepari per l'agosto p. v. l'assemblea generale delle maestranze edili.

Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

### Per i macellai

#### Distribuzione carni bovine

Il Consorzio provinciale macellai di Udine comunica che la distribuzione delle carni bovine macellate pel fabbisogno locale della corrente settimana sarà fatta il giorno mercoledì 2 luglio p. v.

I macellai interessati sono invitati a presentarsi alle ore 11 del detto giorno presso il Civico Macello per il ritiro delle carni e frattaglie.

## Il Federale fra i rurali all'inizio della trebbiatura

*Il Segretario Federale, col Vice Prefetto Ispettore dott. Fradella e con i dirigenti ed esponenti delle varie organizzazioni ed istituzioni agricole della nostra provincia, ha assistito, come abbiamo dato notizia, all'inizio della trebbiatura presso alcune aziende. Le fotografie che pubblichiamo qui sopra ritraggono il gruppo delle autorità e un momento della lavorazione all'azienda Fior di Belvedere d'Aquileia.*

## Norme per il prelevamento della benzina dai distributori automatici

All'Ufficio di via Lovaria n. 3 avrà inizio oggi la distribuzione dei buoni benzina per il mese di luglio. I buoni saranno contrassegnati da un numero che darà diritto al prelievo della benzina del distributore a cui è stato assegnato il numero corrispondente.

Ecco l'elenco dei distributori autorizzati ed il numero loro assegnato per il mese di luglio:

Udine (Agip piazzale 26 luglio N. 1, piazzale Palmanova N. 2), Udine (Siap piazzale 26 luglio N. 3, via Crispi N. 4), Udine (Nafta piazzale 26 luglio N. 5, piazzale Osoppo N. 6), Udine (Colla N. 8), Udine (Chiurlo N. 7), Udine (Mercantile Colla N. 9), Udine (Raci N. 10); Prata di Pordenone, Siap N. 11; Comeglians, Agip N. 13; Pontebba, Siap N. 12; Tarvisio, Agip N. 14; Forni di Sotto, Agip N. 15; Socchieve, Siap N. 16; Tolmezzo, Siap N. 17; Tolmezzo, Nafta N. 18; Chiusaforte, Agip N. 19; Stazione Carnia, Agip N. 20; Gemona, Agip N. 21; Buia, Siap N. 22; Anduins, Agip N. 23; Maniago, Siap N. 24; San Daniele, Siap N 25; Tricesimo, Siap N. 26; S. Pietro al Natisone, Agip N. 27; Spilimbergo, Siap N. 28; Sacile, Nafta N. 29, Cipsa N. 30 (Maddalozzo); Pordenone, Agip N 31; Pordenone, Siap N. 32; Pordenone, Aquila N. 33; Orcenico, Siap N. 34; Codroipo, Nafta N. 35; San Vito al Tagliamento, Agip N. 36; Aviano, Agip N. 37; Palmanova, Siap N. 38; Valvasone, Agip N. 39; Palazzolo, Siap N. 40; S. Giorgio Nogaro, Siap N. 41; Cervignano Nafta N 42, Aquila N 43; Villa Vicentina Agip N. 44; Aquileia, Agip N. 45; Latisana Nafta N. 46; Cipsa N. 47; Casarsa, Nafta N. 48; Tarcento, Agip N. 49; Cividale, Nafta N. 50.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

## Elenco delle attività che saranno svolte dai Fasci della Provincia dall' 1 al 10 luglio XIX

Martedì 1. luglio 1941 XIX - SPILIMBERGO, ore 20.30: Riunione del Direttorio, dei capi settore e dirigenti Gil.

Mercoledì 2 luglio 1941 XIX - ARTEGNA, ore 21: Riunione del direttorio - PORDENONE, ore 21: Riunione fiduciari dei gruppi rionali - AZZANO DECIMO, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Giovedì 3 luglio 1941 XIX - PORCIA, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Venerdì 4 luglio 1941 XIX - CAMPOFORMIDO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Sabato 5 luglio 1941-XIX - ARBA, ore 21: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - LATISANA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - RONCHIS, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - MUZZANA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - CODROIPO, ore 14: Adunata generale degli organizzati Gil - SEDEGLIANO, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PRADAMANO, ore 21: Riunione del direttorio - AVIANO, ore 20. Riunione del direttorio - FONTANAFREDDA, ore 20. Riunione dei capi settore e capi nucleo - CASTIONS di STRADA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - PALMANOVA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - CHIOPRIS-VISCONE, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - PALUZZA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - TOLMEZZO, ore 19: Riunione dei dirigenti Gil - VILLA SANTINA, ore 20.30: Riunione del direttorio - TRAMONTI, ore 15: Riunione del direttorio, dei capi settore e dirigenti Gil - TIEZO, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CORDENONS, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - AZZANO DECIMO, ore 21: Riunione del direttorio - ROVEREDO, ore 20.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - AQUILEIA, ore 21: Riunione del direttorio - RUDA, ore 21: Riunione del direttorio - FORNI DI SOPRA, ore 21: Riunione del direttorio, capi settore e dirigenti Gil - GEMONA, ore 18.15: Riunione del direttorio - BUIA, ore 18: Riunione del direttorio - BORDANO, ore 16: Riunione del direttorio - OSOPPO, ore 20.30: Riunione del direttorio - TARVISIO, ore 18: Riunione del direttorio e dei capi nucleo - PONTEBBA, ore 20.30: Riunione del direttorio e dei capi nucleo - BASILIANO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - PASIAN DI PRATO, ore 20: Riunione degli istruttori Gil - REANA DEL ROIALE, ore 20. Riunione dei dirigenti Gil - BASILIANO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil.

Domenica 6 luglio 1941-XIX - MERETO DI TOMBA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - PRAVISDOMINI, ore 11. Riunione dei dirigenti Gil - SESTO AL REGHENA, ore 11: Riunione del direttorio - DOGNA, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - RESIA, ore 10: Riunione del direttorio e dei capi nucleo - VENZONE, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - AMPEZZO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CIMOLAIS, ore 14: Riunione dei dirigenti Gil - PRATA, ore 9: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo; ore 10.30: Riunione dei dirigenti Gil - ZOPPOLA, ore 19: Riunione del direttorio - PASIANO, ore 10: Riunione del direttorio - AZZANO DECIMO, ore 9.30: Riunione dei capi settore - FIUME VENETO, ore 19: Riunione del direttorio - MEDUNO, ore 15. Riunione del direttorio, dei capi settore e dirigenti Gil - PAULARO, ore 20: Riunione del direttorio - TREPPO CARNICO, ore 11: Riunione dei capi nucleo - VERZEGNIS, ore 9.30: Riunione del direttorio - MARANO LAGUNARE, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - PAVIA DI UDINE, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CODROIPO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - POZZUOLO, ore 11: Riunione del direttorio - VARMO ore 11: Riunione del direttorio - VIVARO, ore 11: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - S. DANIELE, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FRISANCO, ore 10: Riunione del direttorio, capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - FORNI AVOLTRI, ore 14: Riunione del direttorio - RIGOLATO, ore 16: Riunione dei capi nucleo - OVARO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RAVASCLETTO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Lunedì 7 luglio 1941-XIX - CAVAZZO CARNICO, ore 20.30: Riunione del direttorio - SOCCHIEVE, ore 19: Riunione dei dirigenti Gil; ore 20: Riunione del direttorio - BUTTRIO, ore 11: Riunione del direttorio.

Martedì 8 luglio 1941-XIX - SAN QUIRINO, ore 10: Riunione del direttorio - PORDENONE, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Mercoledì 9 luglio 1941-XIX - LESTIZZA, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BAGNARIA ARSA, ore 21: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - DRENCHIA, ore 11: Riunione del direttorio.

Giovedì 10 luglio 1941-XIX - S. MARIA LA LONGA, ore 21: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - AMPEZZO, ore 17.30: Riunione del direttorio - RIVIGNANO, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PRECENICCO, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PREPOTTO, ore 11: Riunione del direttorio - SAN PIETRO al NAT., ore 11: Riunione del direttorio - PREMARIACCO, ore 17: Riunione del direttorio - FAEDIS, ore 17. Riunione del direttorio - GRIMACCO ore 17: Riunione del direttorio - SAVOGNA, ore 17. Riunione del direttorio.

IL SEGRETARIO FEDERALE

### Per onorare la memoria di Pierantonio Gregorutti

Il Comitato Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale famiglie Caduti in Guerra ha deliberato di destinare l'importo di L. 10.000 da prelevarsi dai fondi ordinari di bilancio per l'intestazione di un letto presso la Casa di riposo per i congiunti di Caduti in guerra che sta sorgendo in Bologna a Villa Aldini in memoria del tenente Pierantonio Gregorutti, orfano di guerra della Medaglia d'oro Pierantonio Gregorutti e figlio prediletto della vice delegata provinciale di Udine signora Elisa Gregorutti Dorta.

Il tenente Pierantonio Gregorutti, che apparteneva al 4° Reggimento Battaglione «Intra» è gloriosamente caduto a Dobrej Alto (Albania) il 17 gennaio u. s., come a suo tempo è stata data notizia, ed è stato proposto per una decorazione al valor militare alla memoria.

### Messa in memoria del s. ten. Giorgio Marussig

Venerdì 4 corrente, terzo trigesimo dell'eroica morte del S. Ten. di Artiglieria Giorgio Marussig, avvenuta il 3 aprile u. s. sul fronte greco-albanese, alle ore 10 sarà celebrata nel Tempio Ossario di Udine una solenne funzione alla sua memoria. Fin d'ora sono invitati gli artiglieri disponibili di partecipare a detta funzione, alla quale il Comando del Gruppo parteciperà con lo stendardo.

### Il nuovo orario sulla linea automobilistica Udine - Palmanova

Da oggi, 1. luglio, sulla linea automobilistica Udine-Palmanova, viene attivato il seguente nuovo orario:

Partenze da Palmanova alle ore 8 e 14; arrivi a Udine alle ore 8.45 e 14.45; partenze da Udine alle ore 12 e 18.15; arrivi a Palmanova alle 12.45 e 19.

### Conseguenze mortali di un'infezione tetanica

Come abbiamo dato notizia, veniva ricoverato l'altro giorno all'Ospedale Civile il giovinetto Giuseppe Zumino di otto anni da Sedegliano per grave infezione tetanica sopravvenuta in seguito ad una insignificante ferita al piede destro. Domenica mattina il bambino dopo un rapido aggravarsi del male, decedeva fra atroci sofferenze.



### I prezzi del vino

*Un nostro lettore, che si confessa (peccato confessato è mezzo perdonato) «piuttosto innamorato di Bacco», ci scrive per segnalarci «un inconveniente piuttosto grave».*

*Secondo questo nostro lettore, il vino ha subito in questi ultimi tempi strani «sbalzi di temperatura», come egli chiama gli aumenti, tanto è vero che in meno di otto giorni un fiasco di nove gradi scarsi, che prima costava sei lire, oggi ne costa per lo meno otto; con questo in peggio: che prima «il vino sapeva di vino, mentre ora ha un sapore piuttosto acquatico».*

*Purtroppo il nostro lettore ha ragione, si può constatare come il vino stia divenendo materia preziosa tanto è vero che si incomincia a trovarne ben poco non sul mercato, ma... entro i bicchieri che si vanno ad ordinare in varie osterie. Quando tu hai ingoiato un bicchiere e ti appresti, soddisfatto, a far schioccare la lingua contro il palato, senti rispondersi dal fondo dello stomaco un gorgogliare piuttosto significativo: è acqua tinta di rosso quella che ti ha dissetato.*

*Vogliamo sperare che la polizia annonaria, così vigile e pronta a colpire quanti abusano dell'attuale periodo per trarre illeciti guadagni, vorrà presto compiere una visita di ispezione e di assaggio in certe osterie; ne trarrà vantaggio non solo la morale del commercio, ma anche la salute pubblica.*

### Fulmine incendiario a Rivolto 30 mila lire di danni

Domenica sera, durante l'imperversare di un furioso temporale a Rivolto, un fulmine incendiario si abbatteva sulla casa di Angela Mattiussi fu Luigi. La folgore, penetrata a traverso il camino, scoperchiava immediatamente il tetto appiccando il fuoco al granaio. Poscia dopo aver girato per la tromba delle scale usciva dalla finestra ed appiccava il fuoco al fienile. Così che in un attimo tutta la casa bruciava e con essa il fienile. Oltre al fabbricato, andavano distrutti 12 quintali di foragggio ed una decina di quintali di frumento appena tagliato.

Nell'opera di estinzione, cui si sono prodigati i familiari e numerosi vicini, la Mattiussi riportava ustioni al piede sinistro. Nessuna persona e nemmeno i bovini sono stati toccati dalla folgore. I danni ascendono a circa 30 mila lire.

### La caduta d'un agricoltore dalle scale di casa

L'agricoltore Angelo Saro, di 65 anni, da Fagagna, mentre saliva l'altra sera le scale di casa propria per recarsi in camera a dormire, incespicava in un gradino e scivolava ruzzoloni fino in fondo sul pianerottolo. Nella caduta riportava però lesioni gravi alla testa, al costato per cui dopo le prime cure prodigatigli dai famigliari e dal medico locale, veniva trasportato all'Ospedale Civile dove veniva accolto con prognosi riservata.

### Arrestato per furto di un pacco di sigarette

Gli agenti della Squadra Mobile, in seguito ad accertamenti, hanno proceduto all'arresto di Severino Rainis fu Giacobbe di 32 anni, per furto di un pacco di sigarette. Egli era stato incaricato dalla signora Irma Teo, titolare di una rivendita di generi di privativa, di ritirare con un carretto, il tabacco ed altri generi dal magazzino delle RR. Privative di v. Zanon. Fatto il prelievo, durante il tragitto di ritorno, il Rainis aveva fatto sparire un pacco completo di sigarette «Stadio».

### Un molino non in regola

I fratelli D'Olivo fu Angelo, proprietari di un molino a Mortegliano, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria perchè macinavano frumento eseguendo un abburattamento in contrasto con le vigenti precise disposizioni di legge.

### Caduta ciclistica

Il macellaio Costantino Guarin di 30 anni, di via A. Lazzaro Moro, cadendo accidentalmente dalla bicicletta riportava una ferita al labbro superiore. E' stato medicato all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in una settimana.

### Bollettino demografico

**COMUNE di UDINE**

**29-30 giugno 1941 XIX**

| | |
|---|---|
| NATI | 4 |
| MORTI | 4 |
| MATRIMONI | 5 |

**Riassunto settimanale dal 23 al 29 giugno 1941 XIX**

| | |
|---|---|
| NATI: | 24 |
| MORTI: | 27 |
| MATRIMONI: | 7 |

#### Nascite

Tuzzi Giorgio (II nato) di Innocente e di Ninfa Disnan;
Gabai Adolfo (IV nato) di Giuseppe e di Casarsa Amalia;
Panama Marisa (IV nato) di Antonio e di Noacco Gisella;
Abetini Isella (X nato) di Pietro e di Moretti Luigia.

#### Matrimoni

Milocco Carlo disegnatore con Passon Giovanna casalinga;
Dini Osvaldo I. aviere motorista con Vanzetto Elisa casalinga;
Passone Bruno meccanico con Visintini Maria tessitrice;
Locurto Salvatore ingegnere con Pinto Egle civile;
Sello Plinio falegname con Chinivasi Ines casalinga.

#### Morti

Mercante Francesco fu Angelo di anni 76 calzolaio;
Turrini Giuseppe di Olindo di anni 8 scolaro;
Gelo Domenico di Augusto di anni 38 cap. 215 Battagl. Mobile.
Cristoffoli Luciana di Ottorino di mesi 7.

### SPETTACOLI

#### CINEMATOGRAFI

ODEON - Prima di CANZONE IMMORTALE e Doc. «Dal fronte Sud ai mari del Nord»
SAVOIA - MARIA ILONA — Con Willi Birgel. Ore 17.
IMPERO - Chiusura per restauri
CECCHINI - LOTTE DI SPIE - Con Edmund Lowe. Ore 17.

# Notiziario dell'agricoltore

## Allevamento bachi
### e lotta contro il calcino

L'andamento stagionale della campagna bacologica 1941-XIX non è stato molto favorevole agli allevamenti del baco da seta. Le temperature basse e la frequentissima piovosità hanno ritardato sensibilmente la vegetazione dei gelsi così che, specialmente nelle prime età, il consumo di foglia — proprio per il suo insufficiente sviluppo — è stato molto rilevante e certamente superiore al consumo di annate normali. Ciò ha portato in qualche zona, alla necessaria diffusa pratica della eliminazione dall'allevamento di una percentuale di onciato.

Ma l'incidenza di maggior rilievo sugli allevamenti, in causa diretta del cattivo andamento stagionale, è stata quella del prolungamento degli allevamenti, cioè della vita larvale del baco, e della conseguente comparsa diffusa delle varie malattie del baco da seta.

Bisogna constatare che i locali d'allevamento dei bachi non sempre, anzi molto frequentemente, non sono attrezzati di stufe in cotto e di caminetti che consentano il riscaldamento; e se i bachi non godono di una sufficiente temperatura rallentano, per dirla in termini semplicisti, la loro crescita; alla bassa temperatura si aggiunga la forzata parsimoniosa o scarsa distribuzione dei pasti per economizzare la foglia in ragione della disponibilità insufficiente; si aggiunga ancora la bassa nutritività della foglia stessa per il suo stentato sviluppo e per le continuate piogge.

La insufficiente temperatura alternata a brevi periodi di caldo soffoco delle fuggevoli schiarite di sole; l'alimentazione acquosa; il costante ambiente di umidità che si è avuto, costituiscono, a nostro sommesso parere, gli elementi principali della diagnosi dell'andamento della campagna bacologica corrente.

Ma, specialmente, — e lo si constata sulle consegne di bozzoli, l'andamento stagionale con la sua prolungata umidità, e coi periodi alterni di caldo soffoco ha favorito il diffusissimo sviluppo del calcino, si può dire in tutte le età del baco.

Il danno di questa malattia del filugello non solo si risente nella corrente campagna bacologica ma se non venissero prontamente presi opportuni provvedimenti di lotta contro di esso, certamente inciderebbe anche sulla campagna bacologica 1942.

Perchè il calcino, lungi dall'essere dovuto, come taluno ancora vuol credere, a «debolezza» del seme è invece una malattia che sopravviene nei bachi quando concorrono condizioni opportune di umidità e di temperatura, ed è dovuta a un fungo che invade l'intero corpo del baco sino a ridurlo ad un informe sassolino duro. Tale fungo del calcino si propaga per spore e le spore che si annidano un po' dovunque hanno una lunga vitalità che si protrae da un'annata all'altra.

Discende da ciò la necessaria opportunità, particolarmente in quest'anno che ha avuto così larga diffusione, di intervenire immediatamente in tutte le bigattiere che hanno avuto danni di calcino, con le disinfezioni, per scongiurare il pericolo del ripetersi della malattia per l'anno prossimo.

In tal senso lo stesso Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha diramato precise istruzioni rilevando molto opportunamente che se utili sono le disinfezioni preventive che si eseguiscono di primavera prima dell'inizio degli allevamenti, combatterlo nelle bigatterie ove si sia manifestato nel corso dell'allevamento dei bachi, subito dopo raccolti i bozzoli e prima ancora di togliere da esse il materiale e le attrezzature di allevamento, significa localizzare i pericoli di infezione e soffocarli del tutto attraverso idonee disinfezioni.

Il disinfettante principe da usare in questa lotta è certamente lo zolfo. Se i fumi di zolfo sono sconsigliabili quando i bachi sono ancora in allevamento perchè conseguono un danno sul filo serico, a raccolto ultimato sono invece i più efficaci nella lotta contro il calcino.

L'impiego dello zolfo è facile e di poco costo. Occorre fare la cubatura dell'ambiente per poter computare la quantità di zolfo in ragione di *quattro* chili ogni *cento* metri cubi di ambiente.

I locali debbono essere chiusi, incollando su tutte le fessure striscie di carta, onde evitare una rapida dispersione del gas di anidride solforosa che si sviluppano bruciando lo zolfo.

Lo zolfo, in pani, si rompe in pezzi della grossezza di una noce o poco più, si mescola con 15-20 grammi di salnitro (nitrato potassico) il quale facilita molto la combustione, oppure si mescola con dei trucioli di legno ben secchi e poi ci si dà fuoco.

Bisogna avere riguardo di far bruciare lo zolfo dentro a qualche recipiente vecchio di metallo, perchè durante la combustione si liquefa e spandendosi sul pavimento potrebbe provocare incendi, oppure mettere un buon strato di sabbia nella quale si scava una cunetta per bruciarvi lo zolfo.

Per rendere più efficaci i gas di anidride solforosa è necessario avere l'avvertenza di inumidire bene, prima di farli sviluppare, il locale e gli attrezzi da disinfettare irrorando, possibilmente con una pompa a pressione (da vite), dell'acqua pura.

Tale umidità, se si combina con un certo grado di calore può provocare la germinazione delle spore di calcino e poichè quando tali spore sono in germinazione sono assai più vulnerabili, ne consegue una diretta maggiore efficacia del disinfettante.

Inoltre la presenza di un certo grado di umidità può favorire la trasformazione di quantità sia pure piccolissime di anidride solforosa in acido solforico che è di azione potentissima.

Ricordiamo che coloro che hanno avuto infezioni di calcino debbono provvedere a farne denuncia al proprio Podestà e procedere alle disinfezioni.

Se dei bachicoltori non avessero mezzi o non sapessero come provvedere alla disinfezione, si rivolgano al proprio Essiccatoio bozzoli o alla Sezione Fibre Tessili del Consorzio Produttori a cura dei quali verranno effettuate le disinfezioni stesse.

Notiziario finanziario tributario

## Esenzione dell'imposta di R. M. e dall'imposta sull'entrata

Il Ministero delle Finanze ha disposto che il premio di operosità, concesso agli impiegati ed agli operai con i recenti provvedimenti, sia esente, qualunque ne sia l'importo, dall'imposta di R. Mobile, la quale avrebbe dovuto essere applicata nella misura dell'8 per cento per gli impiegati e del 4 per cento per gli operai con un salario mensile superiore a lire 720.

Il premio di operosità è, inoltre, esente dall'imposta del 2 per cento nei casi, in cui questa avrebbe dovuto essere pagata.

Opiniamo che, in considerazione della speciale benevola concessione, che ha tutto il carattere di uno speciale aiuto integrativo, in relazione agli attuali momenti e alle provvidenziali disposizioni per l'incremento demografico, l'esenzione possa e si debba ritenere estesa a tutte le Amministrazioni, per un ovvio concetto analogico di perequazione.

Pertanto le Amministrazioni che, analogicamente, con appositi deliberati si sono affrettati ad inquadrarvisi potrebbero applicare l'esenzione, salvo beninteso, la ratifica superiore o chiarimenti al riguardo.

## Per le nuove costruzioni
### entro i confini generali
### del piano regolatore

Il Municipio di Udine, al fine di eliminare gli inconvenienti ed i danni che possono verificarsi in causa della inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche vigenti nel Comune per l'attuazione del Piano Regolatore cittadino, approvate col R.D.L. 5 settembre 1938 XVI, n. 1750, convertito nella legge 5 gennaio 1939 XVII, n. 105, rende noto quanto segue:

Ai termini dell'articolo 1 delle prescrizioni stesse, chiunque intenda costruire, modificare od ampliare edifici entro i confini del Piano Regolatore generale edilizio e di ampliamento, è tenuto ad osservare le disposizioni relative alla destinazione ed all'uso delle costruzioni nelle diverse zone nelle quali la città e gli immediati dintorni sono state divise, secondo la classificazione di detto Piano e in relazione alla sistemazione stradale in esso prevista.

Di conseguenza, non è più sufficiente — come fin qui si è praticato — presentare al Municipio la domanda, documentata prescritta dagli art. 3 e 6 del regolamento edilizio, per poter conseguire l'autorizzazione alla esecuzione delle opere in progetto, dovendosi accertare *prima*:

a) se nella zona su cui si vorrebbe costruire, sono consentiti edifici del tipo prescelto per destinazione, ampiezza, altezza, distanza dal filo stradale, spazio scoperto, ecc. ecc.; b) se l'edificio sia progettato lungo una strada della quale è prevista la modificazione o la soppressione, perchè in questo caso la costruzione non potrà essere consentita; c) se la nuova costruzione o l'ampliamento di costruzione esistente interessino zone verdi di rispetto — vincolate ai sensi del Piano Regolatore — perchè su di esse è pure vietata l'esecuzione di qualsiasi opera.

E pertanto, chiunque intenda procedere a costruzioni, modificazioni o ampliamenti di fabbricati entro i confini generali del Piano regolatore, è invitato a comunicare per lettera, all'Ufficio Tecnico municipale tutte le indicazioni utili ad accertare se i lavori in progetto sono consentiti dalle su riportate norme e prescrizioni, e per ottenere dall'Ufficio stesso la relativa risposta scritta.

## IL GIORNO

Martedì 1. luglio (182-183)
San Teobaldo eremita

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, coniglio al forno, uova in funghetto, contorni.

Sera: crema di piselli, corada di vitello, frittata, contorni

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari dislocati nei territori occupati — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto della violinista Anna Maria Cotogni e della pianista Vanda Venticinque — 17.40: Concerto del soprano Maria Fiorenza, al pianoforte Cesarina Buonerba — 18.20: Radio rurale — 18.25: Spigolature canalistiche di Aladino — Ore 19.40: Musica varia — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Musica operettistica — 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia — 14.15: Musica varia diretta dal m. Fragna — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: Stagione sinfonica dell'Eiar: concerto sinfonico diretto dal m. Gaggiano — 22.10: «Senza impegno», scenetta musicale di Vittoria Metz, orchestrina diretta dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15, Musica v[illegible]la — 12.45: Concerto del soprano Lelia Bianche, al pianoforte Giovanni Bonfiglioli — 20.40: Orchestrina diretta dal maestro Strappini — 21.10: Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci — 21.40: «Dopo tutto meglio così» scena di Rina Chiantaretto — 22.10 (circa): Selezioni di operette dirette dal m. Arlandi.

## Avvertimenti e norme
### per la demolizione di automezzi

Il RACI porta a conoscenza degli interessati che ogni richiesta intesa ad ottenere il nulla osta onde procedere alla demolizione di automezzi in genere (autovetture, autocarri, autobus e loro rimorchi, motocicli, motofurgoncini motocarrozzette e motocarri) va indirizzata, in carta libera, al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, reparto materie prime siderurgiche Roma.

Coloro i quali avessero già provveduto a demolire automezzi prima dell'entrata in vigore del decreto del Duce — 2 aprile 1941 — potranno chiedere la radiazione al competente ufficio del P.R.A. via Vittorio Veneto 7 senz'alcun nulla-osta giusta recente chiarificazione avuta dal Fabbriguerra.

All'uopo dovranno essere versate le targhe, i libretti di circolazione, i fogli complementari e i mod. 6 firmati dal proprietario e muniti della autenticazione della firma di questi.

E' superfluo ricordare a quest'ultimi che è loro esclusivo interesse regolarizzare tali pratiche ad evitare possibili contravvenzioni per inadempienza come anche per evitare che autoveicoli inesistenti figurino tutt'ora efficienti nei registri del P.R.A. ed in quelli della R. Prefettura.

## Precipita da un albero
### e si frattura un polso

Il giovinetto Guido Giatti di Domenico, di 9 anni, dimorante in via Planis, si era arrampicato per gioco su un albero dal quale ad un tratto, per la rottura di un ramo, precipitava a terra. Nella pericolosa caduta riportava la frattura del polso sinistro. E' stato accolto all'Ospedale Civile dove il medico di guardia giudicava la lesione guaribile in una ventina di giorni.

## La riunione di chiusura
### della Società Medica del Friuli

Nel pomeriggio del venerdì u. s. si è svolta la seduta di chiusura dell'anno accademico della Società Medica del Friuli. Per l'occasione oltre a numerosi medici della provincia, si è data convegno nell'aula delle riunioni dell'Ospedale Civile una folta ed eletta schiera di ufficiali medici del nostro Ospedale Militare con alla testa il loro Direttore ten. col. comm. dott. Alberto Binaghi.

Il prof. Varisco, presidente della Società, dopo aver rivolto un caloroso saluto ai colleghi della Sanità Militare che anche durante l'anno hanno partecipato ai lavori della Società, ha invitato il ten. col. Binaghi ad assumere la presidenza della seduta nella quale hanno portato notevoli contributi originali gli ufficiali medici magg. Pozzo, cap. Celotti, cap. Mencarelli, s. ten. Rizzolati e il prof. Pieri.

Le comunicazioni che riguardavano in modo particolare argomenti di medicina militare, hanno dato luogo ad interessanti discussioni, al termine delle quali, il ten. col. Binaghi espresse con elevate parole il gradimento dei medici militari per la collegiale accoglienza ricevuta dai medici civili.

## Un nuovo ordinamento dei servizi notizie
### per le famiglie dei militari

ROMA, 30.

Il Ministero dell'Interno ha, con nuove norme, regolato l'ordinamento e il funzionamento dei servizi relativi alla raccolta di notizie per le famiglie dei militari chiamati alle armi. Tutta l'organizzazione è passata alle dipendenze dell'Ispettorato per i servizi di guerra istituito con R. D. 5 maggio 1941 XIX N. 410 presso il predetto Ministero ed ha assunto la seguente struttura: un «ufficio centrale notizie» con sede nel palazzo del Viminale, presso l'Ispettorato medesimo, che è organo direttivo di coordinamento e di propulsione al fine di potenziare ed armonizzare il comune lavoro; uffici provinciali notizie, presso gli uffici di mobilitazione civile delle prefetture; uffici comunali notizie, presso gli uffici comunali di mobilitazione civile.

I rispettivi compiti, la loro sfera di azione e reciproci rapporti, sono chiaramente fissati nell'ordinanza Ministeriale diramata ai prefetti. L'organizzazione interna, il metodo di lavoro ed i mezzi di cui l'ufficio centrale e quelli periferici saranno sempre più largamente dotati, consentiranno nell'ora in cui tutte le energie della Nazione sono protese verso il conseguimento della immancabile vittoria, di contribuire, nella forma più efficace e con spirito di fervida solidarietà, all'assistenza morale delle famiglie dei militari in armi, cui si svolge il pensiero fidente e grato di tutti gli italiani.

## Il prelevamento
### dei generi razionati nel mese di luglio

*Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:*

Nel mese di luglio i consumatori effettueranno il prelevamento dei generi da minestra (pasta e riso) in due volte, usando i relativi buoni della nuova carta annonaria. I buoni valevoli dal giorno uno al sedici servono per il prelevamento del quantitativo corrispondente alla prima quindicina; i restanti buoni per il quantitativo della seconda.

L'olio si preleverà con i buoni n. 5 della carta annonaria «dodici numeri» e gli altri grassi con i buoni n. 6. Il prelevamento sarà pure fatto in due volte: con i primi due buoni del rispettivo numero per la prima quindicina e con gli altri due per la seconda. Qualora i consumatori e l'esercente lo trovino più comodo è consentito per tutti i grassi frazionare il prelevamento in quattro volte, usando i singoli buoni.

Il prelevamento dello zucchero si effettuerà in due volte con i buoni quindicinali n. 8 della stessa carta.

Nel caso in cui il prelevamento non sia fatto in tempo tutti i buoni relativi alla prima quindicina restano validi per la seconda. Non è invece consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni di prelevamento presso gli spacci di vendita.

I buoni della carta annonaria supplementare per generi da minestra distribuita in giugno agli operai addetti a lavori pesanti ed ai braccianti agricoli restano validi per il prelevamento durante il mese di luglio: il prelevamento con buoni della carta supplementare relativa al luglio può effettuarsi in due volte presso gli spacci autorizzati senza bisogno della preventiva prenotazione.

## Cronaca mesta
### I funerali della vittima di un incidente automobilistcio

Abbiamo dato notizia del disgraziato incidente automobilistico avvenuto venerdì sera in via Pozzuolo, in cui rimaneva vittima Giuseppina Rigo in Romanelli di 30 anni, ch'era accorsa sulla strada al momento del passaggio di un'automobile per raggiungere e salvare il proprio figliolo scappato improvvisamente da casa. Ieri mattina, partendo dall'Ospedale Civile, sono stati resi alla brava e buona donna, esempio di operosità e di virtù domestiche e che a suo tempo era stata anche premiata per il buon allevamento dei figlioli, commoventi onoranze con larghissima partecipazione di parenti, di intimi e conoscenti di famiglia, particolarmente dimoranti nel popolare quartiere di San Osvaldo.

Avevano inviato corone i genitori, la sorella Elisabetta ed il cognato Pietro, la sorella Maria ed il cognato Danilo, i cognati e le cognate, i fratelli, la famiglia Della Rosa e le compagne di lavoro. Sulla bara posavano i fiori del marito e dei figli. Reggevano i cordoni le massaie rurali — organizzazione alla quale la scomparsa era fiera di appartenere e nella quale aveva saputo distinguersi — Francesca Soriani, Ernesta Pontoni, Maria Lirussi ed Elisabetta Zuccolo. Notavansi nella folla degli accompagnatori che seguiva immediatamente il gruppo dei familiari e dei congiunti, rappresentanze con gagliardetti delle massaie rurali e del Fascio Femminile del IV Gruppo Rionale

Dopo le esequie, celebrate nella Cappella del Pio Luogo, la salma è stata trasportata in cimitero. A Porta Villalta la camerata Agnese Carnera Del Turco, segretaria provinciale delle massaie rurali, ha fatto l'appello della scomparsa.

Al marito Umberto Romanelli, ai tre figlioletti, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

## Venditori di stoffe senza licenza

I carabinieri di via Gemona hanno elevato contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria: Mario Grosso fu Antonio di 47 anni e Guido Frabotta di 26 anni entrambi da Napoli, perchè vendevano delle stoffe senza essere muniti della prescritta licenza.

## Una truffa ad Adegliacco
### compiuta da due sconosciuti

L'altro giorno nel pomeriggio si presentavano in casa di Evelina Rossi in Merlino di 49 anni, dimorante in via dei Molini ad Adegliacco, due giovani sconosciuti. In casa non c'erano che due figli della Merlino, ai quali i due sconosciuti si presentavano dicendosi inviati dalla loro mamma con la quale avevano preso precedenti accordi, per ritirare tre chilogrammi di seta scarta ricavata dai bozzoli di seta chiamati «doppioni». I due ragazzi in buona fede consegnavano la seta richiesta rappresentante il valore di cento lire, ricevendo in cambio cinque lire da uno dei giovani, il quale precisava che quello era il prezzo convenuto. Col prezioso carico i due individui si dileguavano. Solamente al ritorno della Merlino, la quale non aveva autorizzato nessuno a ritirare la seta scarta nè aveva parlato con alcuni giovane, la truffa appariva in tutta la sua semplice realtà. Del fatto sono stati informati i carabinieri.

## Un arresto per oltraggio
### al Podestà di Porpetto

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di Galliano Pez fu Luigi, di 26 anni, da Porpetto, per aver oltraggiato il Podestà di quel Comune. Egli al momento del grave reato si trovava in condizioni alquanto alterate per eccessive libazioni alcooliche.

# Pordenone

## Fascio di Combattimento
### Convocazione dei Fiduciari dei Gruppi rionali

Alle ore 18 di oggi martedì, alla Casa Littoria, il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento terrà rapporto ai Fiduciari dei due Gruppi rionali della città, ed a quelli delle quattro frazioni.

## L'Ispettore federale
### visita l'Asilo infantile «Vittorio Emanuele II»

L'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II» che, come abbiamo già reso noto, ha realizzato il primo anno della Scuola Materna in Pordenone, ha chiuso sabato scorso la sua attività pel 1940-41, organizzando una gentile piccola mostra dei lavori eseguiti dai frugoletti. Tra le numerose personalità cittadine che l'hanno visitata, desideriamo ricordare l'Ispettore Federale del Fascio, cav. Donà, giunto accompagnato dal Presidente dell'Asilo, camerata Daniele Militari il gerarca che è stato ricevuto dalla direttrice, camerata Adina Galvano Adami, si è vivamente compiaciuto con la stessa e con le sue eccellenti assistenti per il saggio indirizzo dato alla scuola, ed ha assistito ad alcune graziose esercitazioni ginnico-corali dei bimbi ed alla distribuzione agli stessi della refezione speciale.

Tra le offerte ed i doni pervenuti in questi ultimi giorni all'Asilo, ricordiamo quelle del Presidente che ha inviato tre paia di scarpette per i bimbi più bisognosi, un paio di scarpette del sig. Tita Del Favero, lire 20 del sig. Casarotti, mentre il sig. Ernesto Savio ha inviato oltre ad un bel cesto di ciliegie, un bel pacco di cartoncini, carte ed altro materiale didattico nel corso dell'anno.

## Ispezione
### ai corsi premilitari

Nel pomeriggio di ieri, il console D'Alessandro del Comando Generale della GIL, accompagnato dal Capo Sezione Premilitare del Comando Federale, ha ispezionato i Corsi Premilitari. Il Gerarca che è stato ricevuto dal vice Comandante della GIL, si è interessato dell'attività che viene svolta dai reparti premilitari del locale Centro, ed ha impartito le direttive per il potenziamento dell'organizzazione.

## Il piccino smarrito
### è ritornato in famiglia

Nel numero di sabato scorso, abbiamo dato notizia del ricovero alla Casa «Umberto I» di un piccino di circa tre anni, fermato da alcuni passanti in una via della circonvallazione e che non aveva saputo dare maggiori indicazioni di quella di chiamarsi Romano. L'autorità di polizia aveva fin dal primo momento disposto delle indagini per rintracciare i familiari del piccolo sconosciuto, e queste hanno portato alla scoperta che il piccolo apparteneva alla famiglia dell'operaio Antonio Pilot, dimorante in via Roggiuzzole. Il padre attualmente per ragioni di lavoro in Germania, e la madre, occupata pure fuori casa, aveva affidato il piccolo Romano alla sorveglianza di una figlioletta maggiore, alla quale però esso sfuggì. Così il bambino ha potuto essere restituito alla famiglia.

## Infortuni sul lavoro

Percorrendo un locale dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, l'operaia Maria Borean d' Gio. Batta inciampava su un pezzo di legno e cadeva a terra riportando una contusione al ginocchio destro con stiramento muscolare della coscia dallo stesso lato. Guarirà in una settimana.

— Nella locale fabbrica rimorchi Bertoia, trasportando un pezzo di lamiera, l'apprendista Virgilio Ballacin di Giuseppe, si feriva al lato dorsale della mano destra. Otto giorni.

## Un furto di polli

Introdottisi nottetempo nel pollaio di Elisa Bomben in Bertuzzi fu Alessandro, dimorante in viale S. Quirino, i ladri, che avevano praticato un foro nella rete metallica del cortile, si sono impossessati di sette galline causando un danno di circa 2[illegible]0 lire. Il furto è stato denunciato.

# Sacile

## Austera commemorazione
### di Costanzo Ciano e di Italo Balbo

Sabato scorso alle ore 18, nel salone delle adunanze della Casa Littoria (Palazzo Flaugini), il prof. Alfonso Sartori, designato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, commemorò dinanzi a numerosi organizzati della GIL, fascisti e popolo, le figure delle eroiche medaglie d'oro: Costanzo Ciano e Italo Balbo.

La viva e chiara parola del prof. Sartori è stata attentamente ascoltata dai numerosi intervenuti.

La riunione ebbe inizio e termine col saluto al Duce

## Funebri Caliman

Domenica alle ore 18, seguirono i solenni funerali del compianto camerata, granatiere in congedo, Ugo Caliman di Antonio, spentosi dopo breve malattia a soli 28 anni

Il numeroso intervento di popolo è stata testimonianza di quanto affetto era circondato il compianto defunto. Apriva il corteo una grande e bella corona di fiori freschi offerta dai genitori e fratelli, un cuscino de «I cognati», un cuscino de «La famiglia Oglian». Seguivano quindi le insegne religiose, il clero e la bara portata a braccia, su cui poggiava un gran mazzo di fiori, omaggio della fidanzata. I fratelli e congiunti e i parenti seguivano la salma.

Il Fascio di Combattimento era largamente rappresentato dai componenti del III Settore con il capo settore e con il gagliardetto, come pure largamente era rappresentata l'Associazione dei Granatieri in congedo con soci, il gagliardetto e il suo presidente.

Il lungo corteo così composto dopo avere sostato al passaggio a livello per il saluto fascista, proseguì per Cavolano, dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia

Ai genitori, ai fratelli e sorella, alla fidanzata e ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze

## Affermazioni sportive

Elio Carlot ha vinto la gara degli 800 metri piani e Zilli si è classificato secondo nei 200, nella eliminatoria federale del Gran premio dei giovani svoltesi domenica a Udine.

Questo e l'esito più lusinghiero che i nostri giovani abbiano saputo concretare nel Gran Premio. Il magnifico esordio di Carlot in questa specialità, molto ci da a sperare avendo egli dimostrato le doti migliori che si addicano ad un atleta degli 800. Dalla partenza fino ad un giro di pista tutti i concorrenti si trovavano ancora in gruppo; alla ultima curva della pista però vedemmo una maglia azzurra che aumentava e scattava verso il traguardo: era Carlot che con un vantaggio di una decina di metri sgominava gli avversari e tra le acclamazioni del pubblico vinceva superbamente la gara.

Zilli nel 200 metri ha dovuto disputare palmo a palmo la vittoria con un avversario tenace e veloce. Avvantaggiatosi sin dall'inizio con una partenza fulminea, già si avviava velocissimo al traguardo, ma l'altro gli era alle reni e per un decimo di secondo gli soffiava il primo posto

Nella gara degli 80 metri, Sfriso e Gava, dopo aver vinto le eliminatorie delle rispettive batterie, si classificavano terzo e quarto nella finale, con un brevissimo distacco; mentre la nostra staffetta 4 x 100, dopo un ottimo comportamento, doveva, per un errore di cambio, classificarsi al II posto.

Nel lancio del giavellotto, il giovanissimo e promettente Italo Dain si piazzava in IV posizione con mt. 36.90, Volentiera e Franzi nel salto in alto hanno raggiunto l'1.50.

Nei 110 ostacoli, Camillotti benchè dolorante ad una caviglia, ha contribuito come pure Meneghini nel getto del peso e Bravin nel salto in lungo; ad aumentare i punti per la classifica a squadre.

Ora i nostri auguri vadano a Carlot ed a Zilli che dovranno recarsi a Firenze per disputare le finalissime e a tutti gli altri atleti per sempre nuove affermazioni.

## PRECENICCO
### Ispezione del Vice Federale al Fascio

*Improvvisamente nel pomeriggio di sabato il V. Segretario Federale ha ispezionato il locale Fascio di Combattimento, ove si è interessato delle attività che si svolgono in tutti i settori ed ha impartito le direttive per il potenziamento dell'attività capillare. Ha visitato pure la Casa della Gil.*

## PALAZZOLO
### Il rapporto del Fascio

*Domenica scorsa si è svolto il rapporto del Fascio alla presenza del componente del Direttorio federale Fausto Magnani e dell'ispettore di zona.*

*La riunione è stata tenuta nella sala cinematografica addobbata con vessilli e zeppa di popolo. Dopo il saluto al Duce il Segretario del Fascio ha letto la relazione particolareggiata sull'intensa attività svolta in tutti i campi durante l'annata. La relazione è stata vivamente approvata.*

*Il rappresentante del Federale ha quindi rivolto parole di saluto e di elogio. Il rapporto che è coinciso con il 20° annuale della fondazione del Fascio di Palazzolo, si è chiuso con il saluto al Duce e con vive manifestazioni ai combattenti.*

## BAGNARIA ARSA
### Fulmine incendiario

Un fulmine si è abbattuto nelle prime ore di domenica sul fienile attiguo alla casa colonica dell'agricoltore Evaristo Martin. Dato il crescente pericolo costituito dalle grandi fiamme, che minacciavano di intaccare anche le case vicine fu chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Palmanova. I quali, dopo duro lavoro, riuscirono ad isolare l'incendio. Più tardi accorsero sul posto anche un distaccamento dei vigili del fuoco di Udine.

Mentre si potè salvare gli [illegible]li e quanto possibile delle masserizie e suppellettili, nell'incendio andarono distrutti foraggi e attrezzi agricoli e rilevanti danni ebbe a subire pure il fabbricato.

## VITO D'ASIO
### Per la venuta del nuovo Parroco di Anduins

Anduins si prepara ad accogliere festosamente sabato prossimo il nuovo parroco don Giusto Del Bel Belluz, nato ad Azzano Decimo il 25 dicembre 1913 e ordinato sacerdote il 20 febbraio 1937.

Il novello Pastore che Anduins finalmente avrà proviene da La Nave di Fontanafredda.

Mercoledì, giovedì e venerdì, nella chiesa parrocchiale si terrà un triduo in preparazione detto da don Lino Masat, Pievano a Vivaro e compaesano del novello parroco al quale la popolazione di Anduins porge sin d'ora il suo cordiale, affettuoso benvenuto.

## GEMONA
### I fratelli Vittorio e Raffaele Contessi
### orfani di guerra Caduti per la Patria

*Vittorio Contessi della classe 1912 alpino e Raffaele Contessi della classe 1914 sergente di artiglieria fratelli e figli di un Caduto della grande guerra, hanno offerto entrambi la propria vita sul campo di battaglia, laggiù nella lontana ed assolata terra africana: il primo nella dura e gloriosa difesa di Cheren l'11 febbraio scorso; il secondo verso la metà del maggio scorso nei pressi di Tobruch.*

*Avevano ereditato dal padre un caldo amor patrio ed un alto senso del dovere. Avevano lasciato il loro paese natio, dopo aver abbracciato la loro cara mamma, col cuore gonfio d'entusiasmo, fieri d'indossare l'onorata divisa ed orgogliosi di combattere per essa e per la Patria. Entrambi hanno compiuto il loro dovere interamente, con fede indomita, con valore superiore, con slancio superbo, fino al supremo sacrificio.*

*Nella comunicazione fatta alla madre da parte del cappellano del reggimento d'artiglieria — il 132° — della gloriosa fine del sergente Raffaele Contessi, dopo aver esaltato le sue doti di soldato, di combattente, di cristiano, aggiungeva che il prode Caduto è stato proposto per una meritata decorazione al valor militare.*

*Alla memoria dei due gloriosi Caduti, che il destino ha voluto ricongiungerli allo stesso modo del padre loro, nella pace dell'eternità, il nostro memore e reverente saluto; alla madre, alla quale è stato chiesto non solo il sacrificio dei figli ma pur anche quello del marito, la nostra affettuosa solidarietà nel fiero dolore che esalta le virtù delle nostre donne.*

# Cividale

## Oggi si chiudono le iscrizioni alla colonia solare

Le iscrizioni dei bambini alla Colonia solare per l'anno XIX si chiuderanno oggi 1. luglio.

Dette iscrizioni si ricevono presso il Comando della GIL di Fascio (Casa del Littorio) dalle ore 16 alle 19. Alla Colonia solare sono ammessi tutti gli organizzati, regolarmente tesserati per l'anno XIX, che abbiano compiuto i sei anni di età e non superati i tredici anni.

## Trasferimento del catasto terreni

A norma delle disposizioni impartite dalla Direzione Generale del Catasto e dei SS TT. Erariali il servizio di conservazione del vigente catasto terreni del Comune di Cividale è stato assunto dall'Ufficio Tecnico Erariale di Udine sito in via Zanon n. 18.

## CERVIGNANO
### Il rapporto dei dirigenti dei lavoratori dell'industria

Nella Casa del Littorio, sabato scorso alle ore 18.30 il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine ha tenuto rapporto ai dirigenti e fiduciari sindacali del capoluogo di Cervignano. Oltre i dirigenti sindacali, sono intervenuti al rapporto col delegato di zona cav. Crocco, i delegati intercomunali Taverna, per Latisana; Ferri, per Palmanova; Del Piccolo per l'Ufficio di Collocamento

Il Segretario Tridenti, fatte opportune premesse, ha illustrato gli accordi interconfederali del 13 giugno commentandone la portata sociale ed economica.

Esaminata la situazione locale dopo essersi interessato a varie questioni contingenti, ha chiuso il rapporto col saluto al Duce.

## CAMPOLONGO
### Rapporti del Fascio e della G.I.L.

Sabato alla Casa del Fascio, sono stati tenuti i rapporti mensili del Fascio e della Gil, presieduti dal Segretario del Fascio.

Per quanto riguarda il settore politico il gerarca ha impartito disposizioni circa l'osservanza alle recenti direttive federali ed in particolare sulla disciplina della trebbiatura ed ammasso del frumento.

Per la Gil è stato particolarmente trattato il problema dell'attuazione della colonia elioterapica, che si aprirà nel corrente mese e che ospiterà 30 bambini figli di richiamati o bisognevoli di cure fra i meno abbienti del Comune.

Le riunioni si sono aperte e chiuse col saluto al Duce, non senza avere rivolto il devoto pensiero ai camerati in armi ed inneggiato alle sicure fortune della Patria.

## S. DANIELE
### Ruoli in pubblicazione

All'albo comunale sono in pubblicazione dal 27 giugno al 1. luglio 1941 i seguenti ruoli: ruolo dei proprietari terrieri soggetti al contributo per la sezione di difesa della frutticoltura; ruolo suppletivo dei contributi sindacali obbligatori a carico dei commercianti; ruolo per contributi sindacali dovuti alla Confederazione fascista degli industriali.

# Dalla Carnia

## TOLMEZZO
### Notizie di combattenti

La moglie del fante Pietro Tomat da Vinaio ha ricevuto una lettera scrittagli dal marito in data 20 aprile.

In questo breve scritto il fante descrive brevemente la dura situazione in cui si trova il suo esiguo reparto che deve combattere contro un nemico forte e strapotente. «Sono pieno di saluto — egli scrive — rintanato sulle rocce dell'Amba Alagi sul passo Pietro Toselli, dove resistiamo da leoni. Non preoccuparti per me. Se dovessi passare fra gli Eroi non voglio che portiate il lutto sul braccio, ma il tricolore!».

La lettera termina inviando i più cari baci alla sposa, ai figli e alla mamma.

### La solennità di S. Pietro

Domenica in Duomo, con riti solenni, è stata celebrata la solennità di S. Pietro.

La ricorrenza coincideva con la ricorrenza dell'onomastico dell'arcidiacono mons. Pietro Ordiner, protonotario apostolico. In tale ricorrenza grande è stato l'afflusso dei fedeli alla S. Messa celebrata con predica.

Alle ore 10.30 l'Arcidiacono ha celebrato un solenne pontificale, durante il quale un coro di giovinette ha eseguito la messa del Perosi. Al Vangelo ha tenuto un vibrante discorso di circostanza il cappellano don Sabbadini.

Nel pomeriggio, nella sala parrocchiale, si erano adunate le associazioni cattoliche maschili e femminili, le Dame di S. Vincenzo ecc. per porgere a monsignore i più fervidi auguri per il suo onomastico.

In questo intimo trattenimento il cappellano don Egidio Fant ha tenuto una lezione sul «Papa considerato alla luce del Vangelo della storia, dell'arte e della voce unanime dei popoli».

### La riconsacrazione della Cappella di Caneva

Dopo 24 anni da che fu abbandonata al Culto in seguito alla grande guerra domenica sera è stata riconsacrata la Cappella di S. Pietro e Paolo che dista circa un chilometro dall'abitato di Caneva. La popolazione ha concorso con fede al definitivo riatto della Cappella. La cerimonia si è svolta alle 20.30 con l'intervento di numerosi fedeli, venuti anche da Villa Santina, nella suggestiva cornice crepuscolare, meta di fervidi pellegrinaggi.

Il rito della consacrazione è stato celebrato dall'Arcidiacono di Tolmezzo mons. Pietro Ordiner assistito dal Vicario di Caneva e da don Carlo Englaro. Dopo una processione svoltasi intorno al Tempietto, mons. Ordiner ha ricordato la ricorrenza con paterne parole di fede, impartendo quindi l'apostolica benedizione.

Ieri nella Cappella consacrata è stata celebrata dopo tanti anni la prima S. Messa alla quale hanno assistito numerosi fedeli.

### Un pericoloso incidente di montagna

Un pauroso incidente di montagna è occorso ieri a tre giovani escursionisti durante una escursione sul Monte Amariana. Vito Rapisarda, Marino Zamolo e Ottavio Scarselletti. Partiti il mattino per raggiungere l'Amariana, verso le ore 14 iniziarono la discesa per il versante di Amaro lungo un canalone. Ad un tratto il Rapisarda, il quale precedeva i compagni, scivolava per una trentina di metri arrestandosi in un cespuglio al quale si era impigliato il persacco, penzoloni sopra un baratro profondo cinquanta metri. In suo aiuto accorse Marino Zamolo, mentre lo Scarselletti riusciva a disimpegnarsi per andare a chiamare soccorso. Lo Zamolo intanto aveva raggiunto l'amico pericolante e fortemente contuso alla testa tenendolo sospeso per due ore in una pericolosissima posizione che poteva travolgere da un momento all'altro entrambi poichè lo Zamolo era giunto allo stremo delle sue forze. Per fortuna le grida di aiuto sono state intese da due operai che sono riusciti a raggiungere i pericolanti e a trarli in salvo sopra un breve spiazzo dove hanno trascorso l'intera notte sotto la pioggia, poichè non era possibile il loro trasporto.

Il Rapisarda intanto veniva assistito amorosamente dal compagno Marino il quale, per riparare dalle intemperie il compagno si era privato dei propri indumenti.

I due giovani hanno potuto essere liberati ieri con l'intervento di vigili del fuoco, carabinieri e operai della Impresa Manfredi e raggiungere Tolmezzo verso le ore 14. Il Rapisarda è stato ricoverato all'Ospedale per le gravi ferite riportate.

### Un grave incidente ciclistico

Domenica mattina verso le ore 2 rincasava da una gita in bicicletta il maestro Alfeo Fior. Giunto nei pressi di Chiaulis sul ponte della pila il ciclista urtava contro un paracarro che lo sbalzava lungo la scarpata ove rimaneva tramortito. Egli si riebbe soltanto quattro ore dopo malconcio e con la testa sanguinante. E' stato ricoverato all'ospedale ove gli sono stati praticati numerosi punti di sutura.

## PALUZZA
### Promozione per merito di guerra

Antonio Ortis di Antonio, caporal maggiore nell'83° Reggimento Fanteria è stato promosso per merito di guerra al grado di sergente sotto la data del 7 aprile 1941 XIX con la seguente motivazione:

«*Sempre pronto al combattimento, durante un attacco avversario, noncurante dell'intenso bombardamento, manteneva il collegamento tra il Comando tattico di Battaglione e le Compagnie avanzate; mentre portava un ordine, benchè ferito da scheggia di granata, assolveva ugualmente il compito. Costante esempio di ardimento.* Fronte greco-albanese q. 1108, 7 aprile 1941 XIX».

Rallegramenti vivissimi.

## VILLA SANTINA
### Prossima apertura della Colonia elioterapica

Lunedì 7 luglio avrà inizio la Colonia elioterapica che ospiterà per un periodo di 30 giorni, 90 organizzati in prevalenza figli di operai e di richiamati alle armi.

### Assistenza alle famiglie dei Caduti per la Patria

A Anita Floreanini, moglie del Caduto sul fronte greco Valerio Polonia, sono pervenuti quali sussidi straordinari, dal Duce L. 2000, dal Comitato prov. Ass. Famiglie Caduti in guerra L. 1000; dalla Banca Carnica L. 150.

## PONTEBBA
### Per i panificatori

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

La vendita, da parte dei panifici, della pasta cruda da pane è vietata. Ciò in quanto la farina che viene distribuita ai panifici deve essere interamente ed unicamente riservata alla produzione del pane.

### Agli esercenti

Allo scopo di evitare incertezze ed interpretazioni che sovente differenziano, precisiamo quali qualità di carne possono essere somministrate nei pubblici esercizi, nei vari giorni della settimana.

Carne bovina, ovina, caprina e suina, solamente sabato e domenica.

Pollame: sabato, domenica, lunedì e martedì.

Coniglio: tutti i giorni della settimana.

Frattaglie: tutti i giorni della settimana.

Cacciagione selvaggina: tutti i giorni della settimana.

Prodotti della pesca: tutti i giorni della settimana.

Prosciutti e carni insaccate: sabato, domenica, lunedì e martedì

Ieri spirava cristianamente, circondata dai suoi cari

## Pagnutti Rosa
## ved. Cecconi

DI ANNI 78

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **ALDO** con la moglie **RINA PICCOLI**, il figlio **EZIO**, la figlia **IGINIA** con il marito **ENZO BASSINI**, i **FRATELLI**, le **SORELLE**, i **NIPOTI** e i **PARENTI** tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 c. m. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione.

Si ringraziano coloro che vorranno rendere all'estinta l'estremo omaggio

*Fagagna*, 1. luglio 1941-XIX.

## Il Pretore di Pordenone

il 17 gennaio 1941 ha pronunziato la seguente

SENTENZA

confermata dal Tribunale locale il dì 8 aprile 1941 XIX.

CONTRO

**DE CILLIA** Giorgio di Ciro di anni 21 da Pasiano, residente a Pordenone

IMPUTATO

a) di usurpazione di pubbliche funzioni continuata (art. 347, 61 N. 2 e 81 C. P. — b) di truffa continuata (art. 640, 81 C. P.) in danno di Quaia Floriano, Tizianel Anna, Franco Gio. Batta e Moras Carla, reati commessi in Polcenigo dal 21 novembre al 22 dicembre 1940 recidivo (art. 99 C. P.).

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di mesi 14 di reclusione e L. 800 di multa revoca il condono delle tre precedenti condanne riportate con sentenze di questa Pretura. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Pordenone li 26 giugno 1941 XIX.

Il Cancelliere: GORI

# ULTIME NOTIZIE

# L'ala settentrionale dello schieramento germanico in rapido inseguimento del nemico

## Si stringe il cerchio intorno alle armate rosse di Bialystok

## Ecatombe di naviglio mercantile inglese in Atlantico

BERLINO, 30.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

**«Come è già stato reso noto a mezzo comunicato straordinario le truppe tedesche che avanzano in Galizia hanno occupato Leopoli.**

**Al centro del fronte dell'esercito, l'anello stretto intorno alle armate sovietiche rinchiuse si stringe sempre più.**

**L'ala settentrionale si trova in rapido inseguimento.**

**Sulla costa è stata presa la città di Libau.**

**Nela lotta marittima contro la Gran Bretagna sommergibili affondavano, nei ripetuti attacchi contro i convogli nemici segnalati con il bollettino di guerra del 29 giugno, altri 5 piroscafi per complessive 25 mila 400 tonnellate tra cui un incrociatore ausiliario. Con questi risultati il successo di queste operazioni dei sommergibili si eleva a 96 mila 100 tonnellate.**

**Aerei da combattimento hanno affondato la scorsa notte davanti a Great Yarmouth da convogli fortemente scortati tre navi mercantili per un tonnellaggio di 23 mila tonnellate tra cui un grosso trasporto.**

**Ulteriori attacchi aerei sono stati effettuati la scorsa notte contro impianti portuali del fiume Humber.**

**Nella scorsa notte i britannici lanciarono bombe incendiarie e dirompenti sulla regione costiera della Germania settentrionale, colpendo in modo particolare quartieri abitati delle città di Amburgo e di Brema. La popolazione civile deve lamentare perdite di morti e feriti. Numerosi edifici sono stati danneggiati.**

**Cacciatori notturni ed artiglieria contraerea hanno riportato particolari successi nelle azioni contro questi attacchi aerei britannici. Essi abbatterono 13 dei velivoli attaccanti.**

**Durante i combattimenti in oriente si distinsero per particolare valore il colonnello Holm, comandante di una formazione celere, il colonnello Weber comandante di un reggimento di fanteria, il sottotenente Florent di un reparto di ricognizione, il maresciallo Berauer di un reggimento cacciatori alpini, il caporale Hasse di un reggimento di fanteria. Durante l'affondamento di due caccia, di un sommergibile e di una torpediniera sovietici si sono particolarmente distinti: il sottotenente di vascello Wuppermann quale comandante di un gruppo di motoscafi veloci; il sottotenente di vascello Albert Müller, il guardiamarina Weber e il sottotenente di vascello Haag quali comandanti di un mas. Durante le vittoriose battaglie sul fronte orientale si sono particolarmente distinte diverse unità dell'artiglieria contraerea».**

In un commento ai comunicati straordinari diramati il 29 e al bollettino di oggi del Comando Supremo tedesco, il D N B osserva:

*«Dal Baltico ai Carpazi lo schieramento sovietico è stato sezionato dai tremendi colpi vibratigli dalle Forze Armate germaniche in una serie di attacchi che impediranno il ricongiungimento dei diversi settori.*

*Grazie a queste operazioni le forze bolsceviche comprese tra il Baltico e la linea Wilna-Dünaburg-Riga, sono state isolate dal resto dell'Esercito nemico e condannate alla capitolazione.*

*Gli altri gruppi delle armate tedesche sono riusciti a ricacciare il nemico dalle sue posizioni avanzate liberando così, definitivamente da ogni minaccia la provincia tedesca più esposta, cioè la Prussia orientale.*

*Grazie all'efficacissimo impiego dell'Arma aerea tedesca contro quella sovietica, l'Aviazione russa non è più ora in grado o quasi, di condurre azioni offensive ma deve limitarsi tutt'al più alla difesa.*

*Le cifre date il 29 nei bollettini straordinari del Comando Supremo germanico fanno chiaramente capire la gravità delle perdite subite dai sovietici in soli sei giorni di battaglia. Su tutto il vasto fronte infatti le armate rosse sono in progressiva ritirata».*

Durante un'incursione sulla costa nord-occidentale tedesca velivoli britannici approfittando di una densa coltre di nubi hanno gettato bombe su alcuni quartieri abitati di Kiel. I danni causati sono minimi; si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. L'attacco nemico è stato prontamente respinto dall'artiglieria e dalla caccia germanica che hanno abbattuto 9 apparecchi inglesi. In tal modo durante le ultime 24 ore l'aviazione britannica ha perduto 22 apparecchi.

Si apprende dal *D.N.B.* che la notte scorsa la caccia notturna tedesca ha abbattuto dodici degli apparecchi britannici che avevano attaccato la zona costiera della Germania settentrionale. Un altro apparecchio è stato fatto precipitare dalla artiglieria contraerea.

Dalla stessa fonte si apprende che l'artiglieria italiana e tedesca ha preso sotto il fuoco nel corso del 29 giugno ammassamenti di truppe britanniche davanti a Tobruch causando al nemico gravi perdite di uomini e di materiale.

Il *D.N.B.* informa inoltre che una squadriglia di apparecchi russi composta di 22 bombardieri, è stata completamente annientata nel tentativo di attaccare il 28 giugno un aerodromo tedesco sul fronte orientale. Diciotto degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti dalla caccia e quattro dalla contraerea. I cacciatori germanici che avevano immediatamente spiccato il volo al primo allarme, hanno potuto affrontare il nemico in ottime condizioni di luce. I duelli aerei, svoltisi subito dopo, furono violentissimi ma durarono appena sei minuti nel corso dei quali gli apparecchi sovietici tipo «Martin» caddero uno dopo l'altro in fiamme.

Dalla stessa fonte si apprende inoltre che gli attacchi aerei tedeschi contro Alessandria, continuati nella notte sul 29 giugno hanno causato gravissimi danni agli impianti portuali e magazzini, nonchè alle navi ancorate nel porto. Gli osservatori hanno potuto constatare subito dopo l'attacco le gravi distruzioni causate dalle bombe tedesche.

E' stato pure efficacemente colpita tra gli altri importanti obiettivi militari la stazione ferroviaria di smistamento situata ad occidente del porto. Sono stati divelti in più punti i binari che portavano al porto. Anche la linea che porta a Marsa Matruh, già colpita durante l'ultima azione aerea, è stata nuovamente danneggiata.

In questi ambienti militari si osserva in proposito che con questa azione anche l'ultima via di terra impiegata fin qui per trasportare i rifornimenti alle truppe operanti davanti a Sollum è stata resa inservibile al nemico.

A proposito dell'attacco tedesco su Hull compiuto nella scorsa notte, il *D.N.B.* comunica che furono potuti osservare evidentissimi danni nei magazzini Victoria e Alexandra. Altri depositi ed attrezzature in legno del porto andavano in fiamme in seguito al lancio di bombe e gli equipaggi degli apparecchi tedeschi poterono osservare come tali incendi assumessero immediate vaste proporzioni.

L'ex Primo ministro di Lituania Valdemaras che da alcuni mesi si trovava rinchiuso in una prigione di Kaunas è stato liberato dalle truppe germaniche.

Sul fronte orientale le batterie contraeree tedesche hanno dimostrato nuovamente la perfetta efficienza appoggiando le truppe di terra nella loro avanzata nei territorio sovietico. Durante alcune azioni sono stati infatti abbattuti 25 apparecchi sovietici nonchè 37 carri d'assalto, mentre sono stati ridotti al silenzio con tiri diretti 27 fortini.

Sempre il D.N.B. apprende che durante un attacco di apparecchi britannici contro le coste del Mare del Nord l'artiglieria della Marina tedesca ha abbattuto nella notte sul 30 giugno 5 bombardieri nemici.

Si apprende che tra i prigionieri catturati dalle truppe tedesche si trovano molti militi dei cosiddetti «reggimenti lavoratori». Tra di essi sono parecchi polacchi ed ucraini, catturati dai rossi nel 1939 e che alcuni mesi fa vennero inquadrati in detti reggimenti ed inviati nelle zone di confine per essere addetti ai lavori di fortificazione.

Circa l'arrivo in Ucraina delle truppe tedesche, il *D.N.B.* fornisce nuovi particolari nei quali è sottolineato che dovunque, nelle città e nei villaggi, la popolazione ha accolto i soldati del Reich con entusiastiche dimostrazioni. Molti uomini portavano bracciali dai colori nazionali giallo-bleu. Parecchi si sono prestati spontaneamente per sistemare le strade e le ferrovie. Un carro d'assalto russo è stato riparato ed offerto ai tedeschi.

Mercè le informazioni fornite, i soldati hanno potuto scoprire un deposito di munizioni. Le donne e i fanciulli offrono alle truppe in marcia parte di quel poco di viveri che ancora posseggono: latte, thè, pane e fette di lardo. In una piccola città gli ucraini hanno abbattuto un monumento retto dai russi a Lenin. Molti villaggi hanno eretto archi di trionfo in onore delle truppe germaniche ed hanno esposto ai balconi bandiere tedesche e ucraine.

In questi circoli competenti si constata che i comunicati ufficiali tedeschi hanno significato una delusione amarissima per gli anglosassoni. Il *Times* di stamane arriva a dire: *«Probabilmente i bollettini tedeschi dicono meno della verità. Si può ritenere* — dichiara l'organo londinese — *che le Armate tedesche siano arrivate più in là di quanto asserisce il comunicato germanico e che i successi conseguiti dal Reich siano in realtà assai più rilevanti».*

*«Faremo del nostro meglio* — commenta la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — *per giustificare questa fiducia del «Times».*

Intanto gli inglesi fanno a gara per mostrare loro sentimenti di simpatia per Mosca. A Londra nei bar notturni la vodka ha soppiantato il wisky, la canzone dei battellieri del Volga ha soppiantato tutte le canzonette di guerra.

La propaganda di Londra è fuori di sè dalla gioia perchè la missione militare britannica è arrivata a Mosca così fulmineamente, ma nello stesso tempo trapela chiaramente tra le righe la preoccupazione per quanto succede negli Stati Uniti dove il dissidio nei circoli interventisti diventa sempre più accentuato.

Il presidente della commissione degli esteri del Senato, George, da parte sua, domenica si è pronunciato contro ogni estensione dei pieni poteri a Roosevelt, scongiurando il Paese di non permettere che la decisione dell'entrata in guerra o meno degli Stati Uniti venga lasciata nelle mani del Presidente.

*«Questi sviluppi* — constata il giornale berlinese — *cagionano gravissimo allarme in Inghilterra dove si constata con terrore che gli inglesi nella loro alleanza con Mosca non trovano in nessun Paese del mondo, nemmeno negli Stati Uniti, simpatie incondizionate».*



Anche se i rossi fanno saltare i ponti la fanteria germanica non si arresta. Ecco un reparto tedesco che attraversa un fiume con canotti pneumatici

## Trentacinque aeroplani rossi abbattuti in Finlandia

### Sommergibile sovietico affondato ad ovest di Helsinki

HELSINKI, 30.

Dall'inizio delle ostilità sono stati abbattuti 35 apparecchi sovietici.

Ad ovest di Helsinki un sottomarino russo ha urtato contro una mina ed è affondato.

Una nuova incursione aerea si è avuta stamane sul cielo di Helsinki ma con scarsa efficacia mercè la ininterrotta sorveglianza esercitata su tutto il cielo della Finlandia dai cacciatori e dai ricognitori finnici e tedeschi.

Da due giorni bombardieri germanici e cacciatori finnici svolgono intense azioni su tutto il fronte dove le operazioni si svolgono regolarmente secondo i piani prestabiliti. Le truppe sovietiche sulla frontiera sono tra le migliori della Russia, disponendo oltre tutto di forti contingenti corazzati.

Tutti i giornali, riportando le notizie delle vittorie tedesche sul fronte russo, esprimono la incrollabile volontà del popolo finnico di proseguire la lotta fino al totale annientamento del regime bolscevico. La Finlandia deve riconquistare le sue frontiere — essi scrivono — e patrecipare alla lotta in difesa della civiltà europea.

Un piroscafo finnico è stato bombardato da nove aerei sovietici tra Grtskar e Svartholnen. Un uomo dell'equipaggio è morto.

.. Karjaa vi sono state due incursioni di aeroplani russi che hanno distrutto nove case di abitazione civile. Un cittadino è morto e sei sono rimasti feriti.

Diciotto apparecchi sovietici hanno bombardato Vlavokson distruggendo alcune case. Anche a Serkisalni bombe dell'aviazione russa hanno determinato il crollo di una casa abitata in massima parte di operai.

A Tainickovski, a Vjokseniski e ad Imatra aviatori sovietici hanno eseguito alcuni attacchi a volo radente facendo uso delle mitragliatrici. Sembra non vi siano vittime. Ad Helsinki si sono avuti 4 allarmi aerei. Il traffico ferroviario è sospeso tra Helsinki e Turku.

Gli aviatori dell'U.R.S.S. si accaniscono particolarmente contro le abitazioni private e le popolazioni.

## Favorevoli commenti turchi alla vittoriosa azione antibolscevica dell'Asse

ANKARA, 1 notte.

Nei commenti alla guerra contro l'U.R.S.S. si mette in rilievo la importanza dei fattori materiali e morali che l'hanno provocata, nonchè i vantaggi che dal punto di vista degli stessi fattori assicurerà all'Asse la vittoria.

Si osserva inoltre che l'azione militare si sviluppa decisamente in favore delle forze dell'Asse.

Nessuno può garantire che i Paesi neutrali o non belligeranti che combatteranno contro il bolscevismo riprenderanno le loro vecchie posizioni; si devono quindi attendere importanti cambiamenti nell'attuale aspetto del continente europeo.

Fra gli altri il giornale *Vatan* afferma che, dati gli sviluppi della moderna tecnica bellica, hanno perduto il loro valore il fattore tempo e la distanza, su cui potevano contare i Sovieti.

## Crescente opposizione negli Stati Uniti all'interventismo rooseveltiano

### La politica degli aiuti alla Russia suscita opposizione e critiche tra gli stessi interventisti - Le miserrime condizioni morali e materiali dell'esercito americano

WASHINGTON, 30.

L'ex presidente Hoover ha pronunciato alla radio di Chicago un discorso in cui ha sostenuto in sostanza che l'America dovrebbe bensì continuare a dare tutti gli aiuti all'Inghilterra e alla Cina, ma dovrebbe astenersi nel modo più assoluto dall'intervenire direttamente nel conflitto.

Per quanto riguarda la Russia Hoover ha dichiarato che l'America manterrà senza dubbio la promessa fatta di aiutarla, *«ma è evidente* — egli ha soggiunto — *che la pretesa guerra ideologica destinata a dare al mondo le quattro famose libertà enunciate dal Presidente, è moralmente compromessa dal momento in cui ci siamo indotti a promettere l'aiuto alla Russia bolscevica».*

Forte impressione ha prodotto in tutto il Paese il discorso pronunciato dall'ex presidente Hoover la cui campagna antiinterventista raccoglie sempre più vasti consensi in tutti i settori della Nazione. Del discorso di Hoover che ha condannato aspramente le promesse fatte da Roosevelt di aiuti a favore dei Sovieti, i giornali, gli ambienti politici ed il pubblico, sottolineano particolarmente la definizione della Russia staliniana che, ha detto Hoover, è il più sanguinoso sistema di tirannia e di terrore che sia mai esistito nella storia di tutti i tempi.

I giornali mettono in grande rilievo i comunicati germanici che attestano le grandiose vittorie riportate nel corso della prima settimana di operazioni contro le Armate sovietiche e con confessata amarezza sottolineano che data l'estrema accuratezza e sincerità che hanno caratterizzato i comunicati delle Potenze dell'Asse, bisogna concludere che nonostante la resistenza i rossi vanno rapidamente verso una catastrofe militare.

Il *Sunday Times* ènumera le ragioni che si frappongono all'esecuzione del programma rooseveltiano di mandare aiuti alla Russia.

Queste ragioni sono:

*1. La forte opposizione dei circoli più influenti americani contro qualsiasi politica che dia l'impressione di una cooperazione con l'internazionale comunista.*

*2. La simpatia che in mezzo al popolo americano si nutre per la Finlandia.*

*3. L'odio verso il comunismo sentito da parte di tutti i paesi stretti di amicizia con gli Stati Uniti e che ora si trovano in massima parte occupati dalle forze dell'Asse*

*4. Lo spiccatissimo sentimento anticomunista dei popoli dell'America latina e il fatto che l'invio di aiuti a Mosca, condurrebbe fatalmente ad un rallentamento della cooperazione panamericana.*

*5. Gli impegni presi verso la Gran Bretagna che hanno una precedenza su tutte le altre azioni di aiuto che gli Stati Uniti possano compiere.*

*6. Il fatto che l'unica via aperta per far giungere dei rifornimenti alla Russia è quella di Vladivostok e con ciò si rischierebbe di urtare il Giappone.*

*7. La produzione americana non è ancora sufficiente neppure a creare gli armamenti necessari agli Stati Uniti stessi ed alla Gran Bretagna.*

*9. L'assoluta mancanza di mezzi di trasporto.*

Si riferisce che le discussioni partono su due ordini di questioni: 1) la lentezza delle costruzioni belliche con conseguente scarsa preparazione militare nazionale, 2) il timore che il Governo possa intensificare vieppiù il suo interventismo mentre dura la campagna delle Potenze dell'Asse contro la Russia bolscevica.

Esaurite le questioni di ordine finanziario alla fine dell'anno fiscale, l'attenzione del Congresso si rivolge principalmente verso la politica estera nazionale che secondo i più attendibili osservatori parlamentari, è oggetto alle più vaste e più serie critiche dopo lo scoppio del conflitto germano-sovietico.

Il maggiore esponente della maggioranza rooseveltiana e più accanito sostenitore della legge sugli affitti a prestiti senatore George, con grande chiarezza di linguaggio ha dichiarato che la maggioranza delle due Camere si oppone all'intervento e che ora sembra che i parlamentari vorrebbero rendere più tangibile questo loro sentimento.

In una serie di articoli sui progressi effettuati dall'esercito dopo un anno di sforzi che si è concluso con le manovre nel Tennessee, il critico militare del *New York Times*, Baldwin, constata che tali progressi sono trascurabili, che la mentalità e la tecnica del 1917 prevalgono nonostante le lezioni dell'attuale guerra, che le armi sono poverissime, vecchie ed insufficienti, che la truppa non è istruita secondo le esigenze della moderna guerra mobile, che lo stato maggiore e gli altri ufficiali nel complesso si sono rivelati scarsamente competenti e che anche il morale degli uomini è discutibile.

Baldwin ammette amaramente il miserrimo spirito militare riscontrato nelle file e nei quadri dell'esercito e constata che la maggioranza degli uomini manifesta la propria avversione per la guerra attiva, aggiungendo che la maggioranza dei soldati evidentemente non vuole combattere.

Colonne germaniche in marcia oltre la frontiera dell'est

## I commissari della Ghepeù arruolano gli ucraini con la rivoltella in pugno

BUDAPEST, 30.

L'opinione pubblica e i circoli politici ungheresi hanno accolto ieri i comunicati germanici sui risultati ottenuti dalle Forze Armate del Reich sul fronte sovietico con la massima soddisfazione. Gli ambienti politici e militari di Budapest sono concordi nel definire i risultati tedeschi superiori ad ogni attesa. Essi ormai permettono di formulare i più sicuri auspici per la vittoria finale che libererà l'Europa dalla minaccia del bolscevismo moscovita.

Con vivo compiacimento sono stati accolti primi comunicati dello Stato Maggiore ungherese che danno pure notizie di un favorevole sviluppo delle operazioni dell'Esercito ungherese su territorio sovietico.

Ad Ungvar sono giunti i primi scaglioni di prigionieri rossi i quali raccontano che sono stati costretti ad indossare l'uniforme perchè commissari della Ghepeu giravano per i villaggi dell'Ucraina con la rivoltella in pugno, minacciando di uccidere chiunque si fosse rifiutato di entrare nelle caserme. Hanno espressioni di odio per il regime di Mosca che li ha privati dei loro beni gettandoli nella miseria e nella fame.

## Un nuovo cambiamento nel Gabinetto inglese

### Lord Beaverbrook torna a galla

ROMA, 30.

L'agenzia ufficiosa britannica che, mesi fa, quando lord Beaverbrook lasciò il Ministero della produzione aeronautica, aveva passato quasi sotto il silenzio tale mutamento ministeriale e non reagì affatto alle numerose critiche mosse dai giornali all'opera dell'ex ministro, mette oggi nel massimo rilievo la sua nuova nomina a ministro delle forniture al posto di Duncan, al cui trapasso non dedica nemmeno una parola

Tutto ad un tratto Beaverbrook, che dopo la sua prima caduta era stato accontentato con un portafoglio anonimo di ministro di Stato, diventa il salvatore della situazione. Egli riprende anche nella sua nuova qualità la presidenza del Board of Strade.

## Il terrorismo rosso immediatamente represso in Romania

### Cinquecento giudeo-comunisti fucilati a Jassy

BUCAREST, 30.

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha diramato oggi il seguente comunicato:

*«I sovieti tentano con tutti i mezzi di provocare atti di sabotaggio, di disordine e di aggressione alle spalle del fronte.*

*A questo scopo essi hanno lanciato dagli aeroplani, con paracadute, spie ed agenti terroristi i quali prendono contatto con gli agenti domiciliati nel Paese e con la popolazione giudaico-comunista per organizzare insieme atti di aggressione.*

*Alcuni di questi agenti sono stati catturati mentre tentativi di aggressione sono stati repressi.*

*A Jassy sono stati fucilati 500 giudeo-comunisti che avevano sparato dall'interno di abitazioni sui soldati tedeschi e romeni.*

*Qualsiasi tentativo di turbare la tranquillità e l'ordine sarà represso immediatamente e senza pietà. La popolazione ha il dovere di denunziare immediatamente alle autorità locali tutti coloro che sono sospetti e tutti gli stranieri comparsi recentemente nelle diverse località. Chi non denuncia in tempo questi perturbatori dell'ordine e della sicurezza sarà fucilato».*

I bollettini straordinari del Comando tedesco sono riprodotti da tutti i giornali con grande rilievo. I titoli, che occupano le intere testate delle pagine, sottolineano le vittorie riportate dalle forze del Reich contro i Sovieti. L'*Universul* nel suo commento afferma che durante la scorsa settimana si è avuta una grande battaglia e si sono registrati risultati mai segnalati in precedenza dai comunicati militari.

La cifra degli aerei e dei carri armati distrutti e i chilometri percorsi dimostrano il carattere gigantesco della lotta e la formidabile forza di urto della macchina bellica tedesca.

Il *Viata*, il *Timpul* e il *Curentul* pubblicano i servizi dei loro inviati di guerra, riesumano documenti fotografici delle atrocità comuniste in Spagna ed altrove. Pure con rilievo i giornali pubblicano i due ultimi discorsi di Michele Antonescu e il decreto con cui lo stesso viene investito dal Conducator delle funzioni di ministro degli Esteri

## Il destino d'Europa è in marcia

WASHINGTON, 30.

Il noto giornalista americano Wiegan, manda da Sciangai al *Washington Times Herald*, un rapporto sulle ripercussioni del conflitto tedesco-sovietico sui problemi asiatici e con l'occasione riporta in questa sua corrispondenza la seguente risposta telegrafica mandatagli dal ministro degli Esteri nipponico Matsuoka ad un questionario ch egli gli aveva fatto pervenire:

*«Condivido la vostra opinione che il destino d'Europa è in marcia ed influenza anche il destino dell'Asia e del Giappone.*

*Il conflitto tedesco-sovietico non ha alcuna ripercussione sul Patto Tripartito ed è inutile ripetere che Tokio rimarrà sempre fedele agli scopi ed allo spirito dei propri impegni internazionali.*

*La politica del Giappone nei confronti dell'Asia e del Pacifico rimane immutata».*

### Panzane britanniche

## Mosca prega nelle chiese che non esistono

ROMA, 30.

La propaganda inglese di imbrogliare il mondo ha diramato ieri la fantastica notizia che nella cattedrale ortodossa di Mosca è stato celebrato un servizio divino propiziatorio e che il metropolita ha benedetto con le sacre icone gli eserciti russi in guerra per la libertà della patria.

La propaganda inglese considera il mondo abitato da centinaia di milioni di ignoranti i quali non saprebbero secondo Londra che in Russia non esiste una cattedrale ortodossa perchè tutte le chiese sono state trasformate in stalle modello o in cinematografi e che non esistono nemmeno metropoliti perchè tutti i preti di tutti i culti sono stati fucilati.

## Per incoraggiare la produzione del bestiame bovino

### Una quota di integrazione a carico dello Stato per gli allevatori di bestiame

ROMA, 30.

Per incoraggiare la produzione del bestiame bovino, conformemente alle disposizioni impartite dal Duce, con provvedimento in corso del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, è stato assunto a carico del bilancio dello Stato a partire dal 1° luglio prossimo, il pagamento a favore degli allevatori, per ogni chilogrammo di peso vivo del bestiame conferito per la macellazione, di una quota d'integrazione di prezzo nella misura di lire 1,15 per la prima categoria, di lire 0,90 per la seconda e di lire 0,60 per la terza.

I servizi relativi a tale pagamento saranno assunti dal settore della zootecnia della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura.

*Il provvedimento adottato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste allo scopo di incrementare la produzione della carne, è di grande importanza per gli allevatori di bestiame bovino ai quali viene disposto il conferimento di un premio scalare per qualità di prodotto.*

*Il bilancio dello Stato, considerando l'intera produzione di carne bovina del Regno, viene così a sopportare un gravame di circa mezzo miliardo di lire. Mettendo in relazione l'odierno provvedimento con quello recente relativo alla disciplina dei prodotti caseari, appare chiaramente come tutto l'importantissimo settore zootecnico sia stato equamente esaminato nei riflessi dell'equilibrio fra prezzo e costo di produzione.*

*Considerando poi unitamente al provvedimento attuale quello disposto dal Duce con il premio ai granicoltori, si scorge come tutte le branche della produzione agricola vengano tempestivamente regolate per conseguire quell'armonico equilibrio che è fondamentale per una razionale produzione.*

## Il Duce riceve il capo dell'artigianato tedesco

ROMA, 30

*Il Duce ha ricevuto, presentatiGli dal cons. naz. Piero Gazzotti nella qualità di presidente del Centro internazionale dell'artigianato, il camerata Hans Senhert, capo dell'artigianato tedesco e vice presidente del centro internazionale dell'artigianato ed i suoi collaboratori camerati Hermann Gamer e Hans Boeler, rispettivamente vicepresidente e capo della sezione esteri dell'artigianato tedesco*

*Nell'occasione il cons. naz. Gazzotti ha illustrato il successo della mostra della calzature autarchiche in Milano.*



## L'organizzazione del nuovo Stato Croato

ZAGABRIA, 30.

Nella grande sala dell'antico «Sabor» croato, alla presenza dei membri del Governo, dei «grandi zupani» e dei capi delle organizzazioni Ustascia appositamente convocati a Zagabria, il Poglavnik ha pronunciato un grande discorso sulla politica interna del Paese.

Premesso che la rivoluzione Ustascia si è sviluppata in maniera esemplare, rapidamente e senza molte vittime, il Poglavnik ha dichiarato che ora bisogna normalizzare le funzioni ed i compiti di ognuno.

Ha aggiunto che bisogna passare alla pratica della legalità ed a tale scopo si sta procedendo con alacre lavoro alle formazioni di nuove leggi e alla definitiva organizzazione dell'amministrazione dello Stato.

*«Nel momento in cui sorge una Croazia rinnovata e i principii di ordine e giustizia stanno per essere restaurati in tutta l'Europa, è un categorico dovere per tutti noi croati di rimettere in vigore il prestigio delle autorità.*

*In questa maniera noi adempiamo anche ai doveri di collaborazione con le Potenze amiche, che vogliono instaurare il nuovo ordine europeo.*

*Da oggi in poi il movimento Ustascia non ha nulla a che fare con l'amministrazione dello Stato».*

Il Poglavnik ha poi definito in tre punti quali sono i compiti che spettano all'organizzazione Ustascia stessa:

1° *Organizzazione del movimento nelle province, inquadramento della gioventù, reclutamento di tutti gli elementi croati migliori per farne una sicura, solida base del nuovo Stato;*

2° *Collaborare strettamente con i poteri costituiti rappresentati dagli «zupani».*

3° *Mantenere sempre contatti immediati col popolo ed essere il tramite tra il popolo e l'autorità costituita».*

Avviandosi alla fine del suo discorso spesso interrotto da fragorosi applausi, il Poglavnik ha continuato ad insistere sulla necessità dell'assoluto rispetto delle leggi, ricordando agli Ustascia che la legge non è una formalità ma una necessità categorica e che lo Stato intende punire in modo esemplare chiunque violasse questa legge.

*«Tutti debbono essere al servizio dello Stato»* ha concluso il Poglavnik.



Sosta di una colonna germanica in un villaggio lituano

# Il crollo dei criminosi piani sovietici sotto i colpi di maglio delle Forze Armate del Reich

BERLINO, 30.

I comunicati straordinari diramati ieri dal Comando Supremo delle Forze Armate tedesche sono pubblicati in grandissimo rilievo dalla stampa del lunedì che vi dedica anche lunghi entusiastici commenti, sottolineando specialmente l'entità addirittura straordinaria del successo conseguito dalle truppe germaniche nei primi sei giorni di operazioni contro l'Unione Sovietica.

*«I bollettini straordinari* — scrive tra l'altro il «Völkischer Beobachter nel suo odierno editoriale — *informano oggi quale fosse il grave pericolo che minacciava i territori orientali del Reich e quindi tutto lo spazio centro-europeo. Ma d'altro canto noi sappiamo oggi anche che tale pericolo è ormai sventato dal tempestivo contrattacco sferrato dalle Armate germaniche.*

*All'ultima ora lo spazio centro-europeo è stato salvato dall'invasione bolscevica. L'offensiva tedesca si è scontrata coi preparativi bellici sovietici sconvolgendoli, ostacolando lo svolgimento di ogni piano di attacco avversario e frantumando letteralmente tutte le forze nemiche che hanno tentato di opporsi alla irresistibile avanzata delle truppe del Reich.*

*Sin dall'inizio* — conclude l'organo nazista — *le Armate germaniche hanno conseguito successi così strepitosi che si sarebbero potuti attendere solo alla fine della campagna, tanto che non vi può più essere alcun dubbio su quelli che saranno gli ulteriori sviluppi delle azioni in corso».*

Lo *Zwölf Uhr Blatt* fa rilevare che la messa fuori combattimento in così pochi giorni di ben 4 mila 107 aerei nemici e di un numero enorme di carri armati, la cattura di decine e decine di migliaia di prigionieri e di un incalcolabile materiale di ogni genere, sono una prova eloquente dell'infinita superiorità del materiale umano e bellico della Germania.

*«Il dominio dei cieli tolto fin dall'inizio all'avversario, la così gigantesca massa di uomini e di mezzi corazzati frantumata ai primi scontri in proporzione sbalorditiva, sono un significativo bilancio della potenza delle forze in lotta».*

Nel sottolineare i successi conseguiti dalle Armate del Reich sui fronti orientali l'agenzia *D. N. B* nota come i soldati tedeschi si siano trovati a dover combattere non solo contro forze numerose e spesso fantastiche, ma anche su un terreno accidentato, in paesi ove le strade erano pessime ed i corsi di acque attraversati da malsicure passerelle in legno.

*«Nonostante tutto ciò le gloriose fanterie germaniche non hanno rallentato un attimo il ritmo della loro veloce avanzata e con esse i soldati di tutte le armi in perfetta collaborazione hanno saputo fare miracoli, ottenendo in compenso dei risultati che nessuno avrebbe mai potuto sperare.*

*La guerra condotta dalle formazioni corazzate è riuscita impressionante per rapidità e potenza, cosicchè non è stato raro il caso di vedere, subito dopo i primi scontri, moltissimi carri armati russi avanzare innalzando bandiera bianca.*

*I reparti arditi dei genieri hanno rinnovato le glorie di cui si erano già coperti nelle precedenti campagne, con l'espugnazione dei fortini e delle linee corazzate sovietiche.*

*In alcuni punti poi i bolscevichi, terrorizzati dall'irruenza delle Armate germaniche, per coprire la loro fuga hanno armato donne e fanciulli costringendoli a far fronte ai tedeschi mentre i soldati russi se la davano a gambe.*

*Nonostante tutto ciò parecchie divisioni sovietiche che vennero accerchiate come è il caso delle due armate nella zona di Bialystok, di cui dà notizie un bollettino straordinario, prese nella ferrea morsa tedesca, si trovavano nell'alternativa di arrendersi o di essere totalmente distrutte».*

Tutti i giornali mettono in ampio rilievo la circostanza che l'Asse, col prevenire l'azione aggressiva sovietica, ha salvato l'Europa e tutta la civiltà occidentale da un gravissimo pericolo.

La *Münchner Neueste Nachrichten* rimarcano che, per quanto le operazioni siano appena all'inizio, i successi riportati sono tuttavia tanto grandiosi che il popolo tedesco prova fin d'ora un sentimento di vivissima gratitudine per le truppe che combattono il bolscevismo. L'Europa, come risulta dalle stesse indicazioni dei bollettini del Comando Supremo Tedesco, si trovano nell'imminenza di un'invasione da parte della Russia sovietica che dietro la maschera di una politica di amicizia verso il Reich, stava preparando una poderosa offensiva contro i Paesi dell'Europa centrale.

## Il ministro Tassinari presenta al Duce il "Manuale dell'Agronomo,,

ROMA, 30.

Il ministro Tassinari ha presentato in omaggio al Duce una copia della prima edizione del «Manuale dell'Agronomo».

Il Duce ha molto gradito l'omaggio di questa ampia opera alla quale hanno collaborato valenti studiosi e tecnici delle discipline agronomiche.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»